



# REPUBBLICA DI SAN MARINO

**DECRETO DELEGATO 29 settembre 2021 n.169**

**Noi Capitani Reggenti  
la Serenissima Repubblica di San Marino**

*Visti l'articolo 3 della Legge 6 giugno 2019 n. 95 e l'articolo 28, sesto comma della Legge 12 febbraio 1998 n. 21;*

*Vista la deliberazione del Congresso di Stato n.18 adottata nella seduta del 27 settembre 2021;*

*Visto l'articolo 5, comma 3, della Legge Costituzionale n.185/2005 e gli articoli 8 e 10, comma 2, della Legge Qualificata n.186/2005;*

*Promulghiamo e mandiamo a pubblicare il seguente decreto delegato:*

## **AVVIO DELLA SECONDA FASE DELLA SPERIMENTAZIONE DELLE INDICAZIONI CURRICOLARI PER LA SCUOLA SAMMARINESE**

### **Art. 1**

*(Seconda fase della sperimentazione)*

1. Ai sensi dell'articolo 3 della Legge 6 giugno 2019 n. 95, nel Nido per l'Infanzia, nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Elementare, nella Scuola Media e nel biennio della Scuola Superiore, a decorrere dall'anno scolastico 2021 – 2022, è avviata la seconda fase di sperimentazione delle "Indicazioni curricolari per la scuola sammarinese".
2. Gli educatori e gli insegnanti procedono all'elaborazione delle progettazioni disciplinari avendo a riferimento le scelte curricolari contenute nel documento "Allegato A", che è parte integrante del presente decreto delegato.

### **Art. 2**

*(Formazione del personale docente)*

1. Le indicazioni curricolari riferite alle singole discipline sono introdotte con la necessaria gradualità e sono supportate da azioni di formazione in servizio del personale docente, promosse dalle Direzioni scolastiche e i Collegi Docenti in accordo con il Dipartimento Istruzione.

### **Art. 3**

*(Durata e monitoraggio della sperimentazione)*

1. La sperimentazione, di cui all'articolo 1, ha durata triennale ed è accompagnata da un monitoraggio delle esperienze, allo scopo di apportare ai testi programmatici le integrazioni e le modifiche ritenute necessarie.
2. La sperimentazione riguarda tutte le classi e viene posto in carico ai singoli consigli di classe curare i raccordi tra gli apprendimenti precedenti e quelli previsti nelle nuove indicazioni curricolari.

**Art. 4**  
*(Valutazione degli apprendimenti)*

1. Sono oggetto delle valutazioni periodiche e finali gli apprendimenti riferiti ai traguardi di competenza stabiliti per ciascuna delle discipline contenute nel documento di cui all'articolo 1 del presente decreto delegato (Italiano, Lingue Europee, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Tecnologie, Arte e Comunicazione Visiva, Musica, Educazione Fisica) e per le aree di formazione previste nel documento di cui all'articolo 2 della Legge n. 95/2019 (Competenze di cittadinanza e Competenze digitali), tenendo conto del raccordo previsto all'articolo 3, comma 2.
2. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferiti ai traguardi di competenza previsti per gli insegnamenti di "Religione Cattolica" e di "Etica, Cultura e Società" viene effettuata secondo le modalità stabilite nell'articolo 4 della Legge 6 giugno 2019 n. 96.

*Dato dalla Nostra Residenza, addì 29 settembre 2021/1721 d.F.R.*

I CAPITANI REGGENTI  
*Gian Carlo Venturini – Marco Nicolini*

IL SEGRETARIO DI STATO  
PER GLI AFFARI INTERNI  
*Elena Tonnini*

## **INDICAZIONI CURRICOLARI PER LA SCUOLA SAMMARINESE**

---

### **Le discipline**

- Italiano
- Lingue europee
- Matematica
- Scienze
- Tecnologie
- Geografia
- Storia
- Arte e comunicazione visiva
- Educazione fisica
- Musica

## LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

### L'educazione linguistica

L'educazione linguistica persegue la progressiva acquisizione e il consolidamento delle competenze necessarie per partecipare in modo efficace alle diverse forme della comunicazione contemporanea, all'elaborazione dei saperi, al dialogo fra lingue e culture e alla fruizione consapevole della letteratura.

Il linguaggio verbale – nelle sue varietà orale, scritta e mista a segni grafici o iconici – rappresenta uno strumento irrinunciabile per la formazione delle capacità intellettive, relazionali, espressive e critiche che caratterizzano la vita individuale, interpersonale e sociale.

Lo sviluppo di competenze comunicative è condizione indispensabile per l'esercizio della cittadinanza. In tale direzione, la padronanza della lingua italiana contribuisce alla formazione di un cittadino protagonista attivo del proprio ruolo sociale, a livello personale e interpersonale, e fruitore consapevole di una pluralità di messaggi nell'universo della comunicazione contemporanea.

La conquista e il rafforzamento di un solido patrimonio linguistico e culturale devono pertanto essere orientati al riequilibrio e al superamento delle differenze e delle stratificazioni sociali che impediscono l'esercizio dei pieni diritti di cittadinanza. E ciò, in una prospettiva plurilingue e interculturale, attenta anche alle radici linguistiche del contesto del territorio di appartenenza, in modo che il possesso e il controllo consapevole della parola, e lo scambio e il dialogo con l'altro, diventino elementi fondanti e ineludibili.

Per le caratteristiche proprie della lingua, strumento essenziale di sviluppo del pensiero, della comunicazione, della crescita culturale e dei processi di apprendimento, l'educazione linguistica assume un ruolo di trasversalità nel curriculum. L'impegno, da parte dei docenti di tutte le discipline, per l'insegnamento linguistico, consentirà agli allievi di apprendere da una pluralità di testi, di rielaborare e produrre informazioni. Abilità necessarie, queste, per raggiungere il successo scolastico in ogni settore di studio.

### L'articolazione della disciplina

Il curriculum di educazione linguistica si articola in: *abilità orali* (ascolto e parlato), *abilità scritte* (lettura e scrittura), *acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*, *grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*.

La comunicazione orale, nella forma dell'*ascolto* e del *parlato*, consente agli allievi di imparare a comprendere e produrre testi orali e interagire in situazioni diverse. L'approccio attivo e polivalente alla dimensione orale della lingua assume significatività a partire dal nido e dalla scuola dell'infanzia in cui si pongono le basi per lo sviluppo della competenza comunicativa ed espressiva sul piano soggettivo, interpersonale e sociale.

La frequentazione e il progressivo esercizio di approcci a *testi scritti*, provenienti da molteplici fonti, in una pluralità di forme, scopi, contesti, si configurano, durante l'intero

percorso scolastico, come un apprendistato lungo e complesso di educazione di un cittadino capace di essere:

- *lettore competente*, che ha acquisito una buona strumentazione tecnica e il controllo dei diversi livelli di comprensione del testo;
- *lettore esperto*, che ha fatto esperienze di lettura su una pluralità di tipologie testuali e per scopi diversi;
- *lettore autonomo*, che ha sviluppato progressivamente motivazioni e criteri di scelta libera delle proprie letture, e frequenta le strutture sociali che gliene consentono e facilitano l'esercizio.

A partire dalle prime modalità di avvicinamento alla lingua scritta nella scuola dell'infanzia e alla sua progressiva conquista nel successivo percorso scolastico, la produzione di testi scritti assume via via un ruolo sempre più significativo. L'allievo impara a produrre, con mezzi e su vari supporti, testi scritti e misti, in contesti e per scopi diversi. Fa esperienze dei rapporti molteplici esistenti fra lettura e scrittura e delle possibili riscritture per diverse finalità.

La progressiva padronanza delle competenze di scrittura implica la crescita e il consolidamento della correttezza ortografica e morfosintattica, della coerenza tematica e testuale, della funzionalità e dell'adeguatezza al contesto e alle proprie esigenze comunicative. Nello stesso tempo gli allievi dovranno acquisire e consolidare adeguate modalità di controllo consapevole del processo di scrittura, attraverso la gestione delle fasi di ideazione, pianificazione, stesura, revisione.

Nel corso dello svolgimento delle diverse attività orali e scritte, l'allievo si impossessa del *lessico* della lingua, con riferimento:

- alla sua *ampiezza*, cioè la consistenza del patrimonio lessicale;
- alla sua *profondità*, cioè l'insieme delle conoscenze connesse con ogni parola;
- all'*automaticità* nell'uso, che avviene quando le parole sono inserite nella memoria a lungo termine.

La conoscenza delle parole di qualsiasi lingua avviene per gradi e non può dirsi mai conclusa. Per questa natura processuale, lo sviluppo della competenza lessicale va curato lungo tutto il percorso scolastico.

La propensione a *riflettere* sulle caratteristiche della lingua, dei testi e della comunicazione è una componente in parte naturale delle competenze del parlante. È opportuno utilizzare questa prerogativa per avviare, anche precocemente, l'attività di riflessione sugli atti linguistici, che vada progressivamente a incrementare la grammatica implicita di ciascuno. Sarà poi avviata e consolidata la conoscenza esplicita e più sistematica della struttura della lingua, delle sue regole di funzionamento, della sua evoluzione storica, del rapporto con altre lingue.

## **SAPERI E COMPETENZE**

### **Il nido e la scuola dell'infanzia: imparare a comunicare**

Nell'ambiente del nido per l'infanzia l'acquisizione della competenza linguistica avviene attraverso esperienze di vita quotidiana che devono sostenere e sviluppare:

- l’approccio attivo e vario alla dimensione orale della comunicazione e della produzione linguistica;
- l’attenzione ricettiva e la capacità di imitazione e discriminazione;
- l’attenzione ludica ai giochi linguistici e alle produzioni con significative varianti sonore;
- l’ascolto di storie e di semplici descrizioni e denominazioni;
- le prime forme di riflessione sui fenomeni linguistici orali.

La successiva scuola dell’infanzia consente di migliorare la capacità di comunicare ed esprimersi con parole e discorsi per interagire in molteplici situazioni con i compagni e gli adulti. Il bambino esprime bisogni, emozioni, stati d’animo, pensieri; ascolta e racconta storie; dialoga, formula domande e dà risposte e spiegazioni; gioca con la lingua e la usa per relazionarsi con gli altri e per dialogare con se stesso.

Nella fascia di età 3-6 anni si promuove il consolidamento dell’approccio polivalente ai fenomeni comunicativi avviato nel nido per l’infanzia e si fanno esperienze nuove mediante:

- l’uso ricettivo e produttivo della lingua parlata in situazioni e per scopi che iniziano lentamente a differenziarsi;
- il rapporto con l’oggetto libro;
- la ricezione e la riproduzione di enunciati e testi con varianti ritmiche, timbriche e fonologiche;
- l’ascolto di storie che si impara a riconoscere e prevedere;
- le prime forme anche creative e gioiose di percezione e osservazione degli atti linguistici;
- la rappresentazione grafica di suoni e parole e la scrittura spontanea;
- la riflessione iniziale sugli atti linguistici.

### **Dalla scuola elementare alla scuola media e superiore: acquisire abilità e consapevolezza**

La *scuola elementare* ha il compito di avviare tutti al progressivo consolidamento degli usi ricettivi e produttivi della lingua italiana, nel rispetto delle identità e nell’ottica di un sostanziale plurilinguismo, che aggiunge le lingue europee a quelle di origine e nazionale.

Le abilità linguistiche (ascolto, parlato, lettura e scrittura) sono esercitate su differenti tipi di testo e per scopi diversi. Si avvia la riflessione sulla lingua e sugli usi linguistici – con particolare attenzione alle componenti fonologiche, ortografiche, sintattiche – per migliorare le proprie prestazioni attive e passive e si rinforzano le competenze tecniche di lettura e scrittura. L’incremento lessicale procede costantemente, si intreccia e si consolida in tutte le attività didattiche e non solo in “italiano”.

Nella *scuola media* il consolidamento delle abilità linguistiche si confronta con la varietà delle tipologie testuali, delle situazioni di contesto e degli scopi per i quali avviene la comunicazione, orientando le scelte e le tecniche impiegate. L’uso della lingua orale e il controllo dei processi di lettura e scrittura devono farsi più consapevoli e sicuri ed essere costantemente rinforzati da occasioni e momenti di riflessione sugli usi linguistici, con particolare attenzione alle variabili morfosintattiche e ai rapporti logico-sintattici.

Nella *scuola superiore* la padronanza delle abilità linguistiche si misura con la varietà

degli scopi e degli strumenti, che accentuano le esigenze di flessibilità e di varietà delle competenze comunicative. La conoscenza della specificità dei testi letterari in prosa e in versi, acquisita operativamente, va integrata con scelte autonome nel fruire di generi e opere letterarie, eventualmente in rapporto con altre forme espressive ed estetiche. Le abilità linguistiche messe alla prova devono sostenere le attività di ricerca, memorizzazione ed elaborazione delle conoscenze in tutte le discipline.

È necessario che il curriculum di educazione linguistica sia *progressivo* e si sviluppi lungo l'intero arco formativo. Nelle diverse fasi di apprendimento, e quindi in funzione delle potenzialità legate all'età, si richiede agli allievi di mettere in atto capacità cognitive e linguistiche via via più complesse. Ciò comporta acquisizioni che vanno continuamente approfondite e rinforzate per consolidare un patrimonio stabile di competenze.

La progressione riguarda la scoperta degli usi diversi della lingua; i contesti di riferimento e le situazioni comunicative; i tipi testuali; le caratteristiche formali della lingua e dei testi; le aree tematiche e culturali di riferimento; le tecniche, le procedure e le strategie con cui esercitare le abilità linguistiche; l'attività di riflessione e acquisizione di conoscenze sulla lingua, i testi, la comunicazione; l'ampliamento del lessico ricettivo e produttivo; la consapevolezza metacognitiva del proprio agire linguistico.

## NIDO PER L'INFANZIA

I bambini sono ansiosi di sperimentare e acquisire nuove modalità espressive e comunicative e mostrano gioia e gratificazione per i loro progressi. Il nido sollecita le polivalenti potenzialità dei bambini, promuove e favorisce la loro trasformazione in conoscenze e abilità, salvaguarda e difende le forme personali di creatività, sollecita e orienta l'esercizio di competenze comunicative diversificate e flessibili.

### ***Traguardi di competenze al termine del nido per l'infanzia***

1. Riconosce variazioni di tono in funzione delle situazioni, in contesti comunicativi familiari. Realizza in modo appropriato scambi comunicativi per necessità diverse.
2. Ascolta e riconosce parole, frasi, discorsi. Formula semplici frasi adeguate a situazioni concrete. Ascolta semplici testi narrativi e riesce anche a riproporne alcuni tratti essenziali.
3. Riconosce in una gamma ricorrente di immagini e di rappresentazioni visive simboli, lettere e parole riconducibili a significati ricorrenti.
4. Affina la sua manualità attraverso l'uso degli strumenti per la rappresentazione grafica e la scrittura, attribuendo segni grafici a oggetti o figure di rilievo nei suoi contesti di relazione.
5. Segue racconti e storie, partecipa a giochi di ruolo, comunica con gli interlocutori in diverse situazioni. Padroneggia gli usi convenzionali della lingua (saluti, richieste, ringraziamenti, ecc.) e percepisce varietà linguistiche e situazioni non usuali.

### **Obiettivi di apprendimento nel nido per l'infanzia**

L'uso e la conoscenza dei linguaggi e della lingua si manifestano fin dalla nascita. Il bambino percepisce il linguaggio nell'ambiente che lo circonda, osservando che le persone accompagnano le loro azioni con le parole e si rende conto che anch'egli può ottenere effetti con la parola in associazione con altri linguaggi.

L'adulto lo incoraggia a notare suoni, melodie, espressioni facciali, a interpretare immagini, a cogliere significati, prevalentemente in forma ludica. Ascolta, anche con un uso regolato dei *media*, racconti, storie, fiabe e ne sa cogliere la trama e le sequenze più significative.

Impara a differenziare e consolidare l'uso della lingua: denominare e descrivere oggetti e situazioni, narrare esperienze ed eventi, esprimere le proprie emozioni, porre domande... È motivato e trova piacere ad esprimersi e comunicare in modo significativo, per rispondere a bisogni o interessi personali, per partecipare in modo ordinato a interazioni comunicative.

Percepisce che le diverse lingue che si parlano al nido e in famiglia esprimono la storia, le identità, le diversità tra le persone.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, seppur differenziato; spesso vivono in ambienti multilingui e hanno retroterra linguistici e culturali diversi da quello scolastico. La scuola ha il compito di avviarli ad un uso sempre più sicuro della lingua italiana, rispettando le differenze individuali e valorizzando la storia linguistica di ciascuno.

Gli scambi comunicativi con i compagni e gli adulti, le attività, il gioco, i momenti di vita in comune costituiscono altrettante occasioni e stimoli per un apprendimento vario, flessibile, che dia una progressiva fiducia nelle proprie capacità e avvii alla scoperta e alla conquista di nuove potenzialità espressive.

#### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Ascolta e comprende informazioni, consegne e messaggi riferiti a situazioni diverse riconducibili a contesti noti. Ascolta e comprende narrazioni, provenienti da fonti diverse.*
2. *Esprime e comunica bisogni, emozioni, sentimenti; chiede e offre spiegazioni. Usa un repertorio di parole adeguato alle situazioni e alle proprie esigenze comunicative. Inventa e racconta storie, anche a partire da immagini e oggetti.*
3. *Scopre la presenza di lingue diverse. Riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi. Compie le prime sperimentazioni e osservazioni sulla pronuncia, sulla formazione delle parole e i loro significati, sull'accettabilità e l'efficacia comunicativa dei messaggi.*
4. *Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura non convenzionale.*
5. *Comprende e applica le regole fondamentali delle attività comunicative. Apprezza la dimensione creativa del linguaggio, anche attraverso momenti di produzione ludica, espressiva, fantastica.*

6. *Rivela un interesse crescente per il libro e per altri testi su supporti diversi, usandoli in modo adeguato.*

### **Obiettivi di apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Il bambino nelle esperienze quotidiane, nelle attività predisposte dall'insegnante, nei giochi linguistici acquisisce una progressiva consapevolezza fonologica (intonazione, pronuncia, articolazioni, variazioni, rime...).

Attraverso una pluralità di situazioni linguistiche e comunicative (dialoghi, descrizioni, giochi di ruolo, racconti, fiabe...) sviluppa abilità linguistiche sempre più appropriate, sia ricettive sia produttive. Ad esempio, negozia conflitti, partecipa a una conversazione, sostiene le proprie opinioni.

Ascolta racconti, segue la lettura di libri con o senza immagini, crea storie per gli altri, formula biglietti di invito, elabora messaggi. Comprende, inventa e recita filastrocche, cantilene, canzoni e poesie.

Scopre, riconosce, riproduce parole scritte, nell'ambiente interno ed esterno alla scuola. Sperimenta forme di calligrafia e di scrittura, con una sempre più consapevole coordinazione visuo-motoria.

### **SCUOLA ELEMENTARE**

La scuola elementare è tradizionalmente intesa come il periodo della "alfabetizzazione funzionale", ovvero dell'acquisizione tecnica e strumentale delle abilità linguistiche, orali e scritte, decisive per l'intero progetto formativo. Questa inevitabile dimensione propedeutica non deve eludere la necessità di fare degli apprendimenti linguistici un *continuum* progressivo e al contempo ciclico. Strumentalità, usi in contesti diversi e significatività delle comunicazioni e dei contenuti devono procedere parallelamente e contestualmente. È compito della scuola avvicinare gli alunni a testi descrittivi, narrativi, espositivi, regolativi ed argomentativi, sia nella forma orale sia in quella scritta.

#### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

##### *Oralità*

1. *Ascolta, comprende e produce testi orali con differenti funzioni comunicative e con diversi scopi, di norma riconducibili a esperienze e argomenti noti.*
2. *In situazioni di dialogo, conversazione e discussione è in grado di interagire in modo efficace per scopi diversi, formulando messaggi chiari e pertinenti tenendo conto degli interlocutori.*

##### *Lettura*

3. *Legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali e ne riconosce le più importanti proprietà e differenze.*
4. *Legge testi di vario genere di letteratura per ragazzi, sui quali esprime motivate opinioni. Esplora la funzione espressiva della lingua e la potenzialità di creare e rappresentare mondi realistici e fantastici.*

5. *Utilizza abilità funzionali allo studio e alla documentazione: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le rielabora, in funzione anche dell'esposizione orale e scritta.*

#### *Scrittura*

6. *Scrive testi chiari, coerenti e corretti nel lessico, nella sintassi e nell'ortografia, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, su supporti sia cartacei sia digitali. Rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.*

#### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

7. *Comprende e utilizza, oralmente e per iscritto, i vocaboli fondamentali, di alto uso e alta disponibilità; comincia ad usare il lessico con proprietà e selettività in funzione delle diverse situazioni comunicative.*
8. *Acquisisce e usa un primo nucleo di terminologia specifica legata alle discipline di studio.*

#### *Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

9. *Riflette sugli atti comunicativi propri e altrui per cogliere regolarità e caratteristiche. Riconosce l'accettabilità e l'efficacia comunicativa dei messaggi; riflette la presenza di lingue diverse.*
10. *Applica le conoscenze fondamentali relative: all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.*

### **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

#### *Oralità*

- Comprendere un testo narrativo, descrittivo o espositivo letto dall'adulto. Individuare il senso globale, gli elementi essenziali e le loro relazioni, riesporre in modo comprensibile quanto ascoltato.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare in modo comprensibile un'esperienza; esprimere in modo chiaro idee, opinioni, stati d'animo nel corso dei diversi scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione), rispettando i turni di parola.

#### *Lettura*

- Padroneggiare la lettura strumentale in modalità ad alta voce e silenziosa.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendone il significato globale e individuando le informazioni essenziali e le loro relazioni.
- Leggere filastrocche e poesie e coglierne il senso globale.
- Comprendere testi di tipo diverso per scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Cogliere il reciproco rinforzo del rapporto fra testo e immagini.

### *Scrittura*

- Padroneggiare la scrittura strumentale con l'utilizzo di diversi caratteri.
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi, legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare...) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Realizzare giochi linguistici reinventando significati e suoni delle parole.
- Comunicare per iscritto esperienze ed idee; scrivere testi con immagini (ad esempio fumetti, battute di dialogo, didascalie).

### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

- Ricavare in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- Usare in modo appropriato le parole apprese.
- Ampliare, sulla base delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale in relazione alle parole del vocabolario di base.

### *Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

- Avvertire la differenza di pronuncia tra le lingue o tra lo standard italiano e le varietà locali, o le varianti dovute a diversità di lingua materna.
- Compiere semplici osservazioni su testi e discorsi per rilevarne alcune caratteristiche (ad esempio, efficacia di enunciati propri o di altri, differenze tra orale e scritto ecc.)
- Riconoscere se una frase è completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.
- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

## ***Obiettivi di apprendimento negli ultimi due anni della scuola elementare***

### *Oralità*

- Ascoltare e produrre testi di vario tipo (narrativi, descrittivi, espositivi, regolativi e argomentativi) in circostanze e per scopi diversi.
- Individuare l'argomento e le informazioni principali, selezionare le informazioni significative in base allo scopo e usare un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Raccontare ai compagni o all'insegnante brevi esperienze personali, rispettando la sequenza temporale delle azioni.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi su temi disciplinari affrontati in classe; esporre a voce argomenti noti, fornendo informazioni in modo chiaro e lineare. Organizzare un semplice discorso orale con un breve intervento preparato in precedenza.
- Dare e ricevere oralmente semplici istruzioni per l'esecuzione di compiti, la progettazione e l'esecuzione di attività di gioco, la pianificazione di azioni.

- Partecipare ad una discussione: esprimere le proprie opinioni, cogliere le posizioni espresse dai compagni, sostenere la propria tesi con adeguate argomentazioni, verificare la possibilità di raggiungere significati condivisi
- Interagire in modo collaborativo in un dialogo o in una conversazione su argomenti di esperienza diretta: prendere la parola, formulare domande, dare risposte, fornire spiegazioni ed esempi, rispettare i turni di parola.
- Verificare l'efficacia in chi ascolta delle proprie produzioni orali

### *Letture*

- Eseguire la lettura silenziosa di vari tipi di testo, dimostrando di cogliere l'argomento, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative dell'autore.
- Eseguire la lettura ad alta voce di testi noti e non, in modo scorrevole e comprensibile.
- Leggere e comprendere testi diversi (narrativi, descrittivi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Comprendere il significato e le sequenze informative di brevi testi regolativi (ad esempio fogli di istruzioni per l'uso, ricette, regole di giochi, regolamenti scolastici).
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici...) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi ecc.).
- Leggere e comprendere testi in versi, riconoscerne le peculiarità essenziali e memorizzarne alcuni tra quelli preferiti.
- Prevedere il contenuto di un testo in base ad alcuni elementi, come il titolo e le illustrazioni.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Individuare l'argomento e le informazioni centrali di testi espositivi, anche di singole parti e paragrafi (ad esempio voci di enciclopedie, testi di divulgazione scientifica, manuali scolastici).
- Individuare in un testo argomentativo le diverse tesi e gli elementi a loro sostegno.

### *Scrittura*

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Scrivere testi coesi e coerenti, sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.
- Riflettere, nella revisione della produzione scritta, sui propri errori tipici, allo scopo di imparare ad autocorreggerli.
- Scrivere un breve testo narrativo con funzione espressiva e/o informativa (ad esempio una pagina di diario, il resoconto di un'esperienza personale o condivisa con la classe) e un breve testo descrittivo a carattere soggettivo o oggettivo.

- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per la realizzazione di attività o per l'esecuzione di prestazioni (ad esempio liste di azioni, semplici istruzioni per l'uso, regole di gioco).
- Produrre brevi esposizioni adatte a situazioni e circostanze diverse per dare informazioni o per esporre conoscenze, esperienze o opinioni.
- Produrre semplici testi argomentativi su temi trattati a scuola.
- Rielaborare testi scritti (ampliare, modificare, integrare, completare, riassumere...).
- Produrre testi creativi (filastrocche, racconti brevi, poesie) sulla base di modelli dati o a partire da stimoli dati.

#### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

- Comprendere ed utilizzare gradualmente in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale, di alto uso e alta disponibilità).
- Conoscere i principali meccanismi di formazione e derivazione delle parole. Comprendere e attivare la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico ecc.).
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Riconoscere e avere consapevolezza delle differenze fra usi formali e informali.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

#### *Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

- Distinguere la lingua nazionale dai dialetti e conoscere i principali elementi di differenziazione fra scritto e parlato.
- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.
- Riconoscere in un testo i segni interpuntivi e interrogarsi sulla loro funzione.
- Riconoscere se una frase è completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.
- Riconoscere in una frase le parti del discorso (o categorie lessicali) individuando i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere caratteristiche, funzioni e uso dei modi e dei tempi verbali.
- Riflettere sui legami di coesione all'interno del testo (esempio: connettivi, pronomi).

## **SCUOLA MEDIA**

---

Gli allievi della scuola media perfezionano la scoperta della complessità degli atti linguistici e della comunicazione, contemporaneamente all'incontro con una pluralità di discipline e di approcci metodologici e culturali al sapere.

La scuola media ha quindi il delicato compito di prendersi cura di questa fase, collocandosi fra le acquisizioni della scuola elementare, spesso ancora intrecciate al gusto dell'esplorazione e del gioco, e quelle del biennio successivo, chiamato a consolidare il controllo di abilità linguistiche flessibili e funzionali a situazioni e scopi diversi.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Oralità*

1. *Partecipa in modo attivo ed efficace a scambi comunicativi orali, rispettando le convenzioni e in un registro il più possibile adeguato alla situazione. È consapevole della necessità di adattare strategie di ascolto e parlato al tipo di testo, al destinatario e allo scopo. Usa modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri.*
2. *Ascolta e comprende testi orali in presenza o trasmessi da fonti diverse, cogliendone il tema, il senso, le informazioni principali e le intenzioni dell'emittente. Racconta eventi e descrive contesti; produce resoconti di situazioni, espone argomenti di studio e ricerca (anche mediante supporti specifici); argomenta su questioni di carattere interpersonale e su temi di attualità.*

#### *Letture*

3. *Legge e comprende varie forme testuali provenienti da fonti diverse, continue e non continue, caratterizzate da una pluralità di scopi comunicativi e di usi funzionali.*
4. *Legge autonomamente testi narrativi di vario genere liberamente scelti e congeniali ai propri interessi. Legge sia su supporto cartaceo sia digitale e riflette sulle differenze fra le due modalità.*
5. *Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti.*

#### *Scrittura*

6. *Scrive forme testuali coese e coerenti, riconducibili a diversi tipi di testo e anche in base alle proprie esigenze comunicative. Esprime emozioni ed esperienze personali sotto forma di lettera o di diario. Realizza forme diverse di riscrittura: sintesi, integrazione, parafrasi, rielaborazione da più fonti confrontate fra loro.*
7. *Scrive su supporto sia cartaceo sia digitale e utilizza in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici, gestuali, sonori. Riflette sulle differenze fra le varie modalità.*

#### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

8. *Possiede un lessico adeguato a una gamma di situazioni comunicative che gli consente di affrontare tematiche anche nuove. Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.*
9. *Comprende e usa in modo appropriato le parole dell'intero vocabolario di base (fondamentale, di alto uso e di alta disponibilità).*
10. *Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.*

*Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

11. *Padroneggia e applica conoscenze sistematiche sul funzionamento della lingua e dei testi (lessico, morfologia, rapporti fra strutture logiche e strutture sintattiche, connettivi testuali). Utilizza le conoscenze metalinguistiche per risolvere problemi di comprensione e per correggere i propri scritti.*
12. *Si confronta con l'esistenza di lingue e culture diverse anche nel proprio ambiente di vita e scolastico e riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.*

**Obiettivi di apprendimento nella scuola media**

*Oralità*

- Ascoltare testi diversi, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Ascoltare testi in versi, individuandone alcuni aspetti formali (versi, strofe, rime, effetti sonori, procedimenti metaforici).
- Raccontare esperienze personali o vissute da altri, organizzando l'esposizione in modo chiaro e completo, rispettando l'ordine cronologico e logico.
- Produrre testi narrativi e di cronaca per scopi diversi, nonché descrizioni riferite a oggetti, animali, ambienti familiari, usando un lessico adeguato.
- In situazioni di dialogo, conversazione o discussione, ascoltare con attenzione, rispettare i turni di parola, esprimere la propria opinione, cogliere le posizioni espresse da altri interlocutori, porre domande per chiarire concetti, sviluppare idee e acquisire informazioni.
- Argomentare in modo lineare e coerente le proprie posizioni su temi legati a interessi personali o di attualità.
- Curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi destinatari e contesti.

*Lettura*

- Usare opportune strategie: porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione; richiamare alla mente conoscenze in proprio possesso sulla base di una prima lettura esplorativa del testo, prima di affrontare letture in modo più analitico.
- Sapersi muovere all'interno del testo utilizzando indice, capitoli, titoli, sommari, riquadri, immagini, didascalie, apparati iconografici.
- Applicare semplici tecniche di supporto alla comprensione: sottolineare, evidenziare, annotare a margine, prendere appunti, costruire schemi e mappe...
- Formulare ipotesi sulle intenzioni e gli scopi del mittente sulla base delle sollecitazioni poste dal testo e delle informazioni sia esplicite che implicite.
- Comprendere e confrontare testi narrativi (anche di cronaca, biografie, diari) individuando personaggi e loro caratterizzazione essenziale, sequenze temporali degli avvenimenti, eventuali alterazioni dell'ordine cronologico, ambienti, relazioni causali, circostanze...

- Comprendere e confrontare testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la collocazione nello spazio e nel tempo, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. Comprendere e seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per seguire un procedimento.
- Leggere testi in versi, individuando i principali aspetti formali (strofe, rime, effetti sonori, procedimenti metaforici...), memorizzarne alcuni tra quelli preferiti.
- Leggere testi argomentativi su temi noti e di effettivo interesse, individuare la tesi centrale, gli argomenti a sostegno e di confutazione, valutandone la pertinenza e la validità.
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili.
- Riconoscere i principali generi della narrativa letteraria.

### *Scrittura*

- Utilizzare strategie per l'elaborazione di testi nelle diverse fasi (ideazione, pianificazione, stesura e revisione).
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo), corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Elaborare ricostruzioni narrative e descrizioni oggettive di eventi con una coerente gestione delle sequenze spazio-temporali.
- Scrivere o rielaborare testi narrativi (ad esempio, fiabe, favole, leggende e racconti mitici, racconti realistici o fantastici), a partire da esperienze di lettura e dalla considerazione dei modelli testuali incontrati.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte, brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico, per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Scrivere testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio regole di gioco, ricette, istruzioni per l'uso).
- Realizzare prodotti, anche collettivi e con strumenti diversi, per esigenze di comunicazione interna alla comunità scolastica (resoconti di esperienze, relazioni su argomenti di studio, documenti, cartelloni illustrativi).
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio, giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista).
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle) per facilitare lo studio e la memorizzazione.
- Elaborare testi argomentativi sostenendo la propria tesi su un tema affrontato in classe con argomenti pertinenti e valide motivazioni.
- Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.

- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali, nel rispetto delle regole sulla riservatezza

#### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

- Comprendere e usare le diverse accezioni di parole appartenenti al vocabolario di base.
- Formulare ipotesi sul significato di parole non note, all'interno di un testo, sulla base delle proprie conoscenze.
- Comprendere e usare in modo adeguato i termini specialistici di base delle diverse discipline.
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Comprendere e usare parole ed espressioni in senso figurato.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione e fonte di informazioni (ortografiche, grammaticali e semantiche).
- Riconoscere, nell'analisi e nel confronto fra testi diversi, la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico e sociale.

#### Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- *Individuare la centralità del verbo* nelle frasi e distinguere predicati che esprimono la caratteristica di un soggetto e predicati che mettono in relazione il soggetto con altri elementi.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo i segni interpuntivi e la loro funzione, i principali connettivi sintattici e testuali.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici, tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.
- Riconoscere ed esemplificare casi di variazione della lingua.

**SCUOLA SUPERIORE: BIENNIO**

Il biennio della scuola superiore rappresenta la fase conclusiva dell'obbligo e, al contempo, la prima fase di un percorso quinquennale che diversifica anche sensibilmente l'orizzonte culturale in cui si muovono gli allievi nei diversi tipi di scuola superiore. Il biennio deve garantire a tutti e a ciascuno le competenze necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza e a porre le premesse per il successivo triennio.

L'obbligo scolastico si identifica con l'assolvimento di un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di competenze culturali di cittadinanza, indispensabili alla persona e al cittadino indipendentemente dalle scelte future. In tale ottica le competenze linguistico-letterarie assumono una valenza fondamentale e strategica.

**Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola superiore**
**Oralità**

1. *Comprende testi orali, prodotti da una pluralità di canali comunicativi in situazioni e per scopi diversi, legati sia agli interessi e alle esperienze personali sia ai bisogni di informazione su tematiche di rilevanza generale.*
2. *Espone esperienze, eventi, opinioni dando al proprio discorso un ordine e uno scopo, selezionando le informazioni significative e utilizzando un registro e un lessico adeguati all'argomento e alla situazione. Partecipa in modo attivo a scambi comunicativi orali in contesti diversi della comunicazione interpersonale e sociale.*

**Letture**

3. *Legge e comprende vari tipi di testo (in particolare argomentativi e problematici su tematiche di attualità, anche trattate in prospettiva diacronica), su supporti sia cartacei che digitali, caratterizzati da una pluralità di scopi comunicativi e di usi funzionali. Si rivolge al panorama dell'informazione contemporanea di fonti e periodizzazioni diverse per interessi personali o esigenze di studio e ricerca.*
4. *Riconosce forme e generi della comunicazione letteraria, antichi e moderni, e ne fruisce in modo consapevole, sapendone anche evidenziare alcuni dati di contesto. Controlla conoscenze relative alla specificità del testo letterario, in prosa e poesia, e le applica per analizzarlo, fare confronti e per esprimere valutazioni personali o semplici ipotesi interpretative.*
5. *Riconosce ed esercita la lettura come strumento essenziale per accedere a più vasti campi dell'informazione e del sapere, per la crescita personale e l'esercizio della cittadinanza attiva.*
6. *Usa strategie adeguate per acquisire, memorizzare, studiare, problematizzare e rielaborare conoscenze e per informarsi su temi diversi di attualità, utilizzando e valutando fonti divulgative, di ricerca e di studio di vario tipo. Ricerca informazioni da fonti divulgative, sia cartacee che audio video o digitali, per documentarsi su un argomento specifico, con uso analitico delle fonti, e le utilizza per proprie esigenze di produzione orale o scritta e con l'impiego di supporti diversi.*
7. *Sceglie testi in modo autonomo per il piacere della lettura, per una fruizione in-*

*dividuale e per la condivisione con altri di opinioni ed emozioni.*

*8. Seleziona le informazioni in rete verificando l'attendibilità delle fonti.*

*Scrittura*

*9. Scrive, anche sulla base di esempi e modelli sperimentati, in modo corretto e adeguato al contesto, varie forme testuali su argomenti per scopi diversi e con attenzione al destinatario. Esprime per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo con modalità e media diversi. Usa e riscrive più testi sullo stesso argomento rielaborandoli in modo opportuno.*

*10. Partecipa ad esperienze di scrittura collaborativa su temi di interesse scientifico e culturale, anche utilizzando modelli ripresi dalle diverse discipline*

*Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

*11. Consolida le competenze lessicali. Usa un buon repertorio lessicale, adeguato alla diversità di contesti, e una terminologia specifica relativa alle discipline.*

*Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

*12. Consolida le conoscenze esplicite e sistematiche sul funzionamento della lingua e dei testi, con particolare riferimento agli aspetti sintattici, di coesione e coerenza testuale, di adeguatezza pragmatica.*

*13. Usa conoscenze e terminologia appropriate per analizzare i principali aspetti linguistici e comunicativi di un messaggio o di un testo e per esprimere giudizi sulla loro adeguatezza ed efficacia.*

*14. Possiede e usa conoscenze metalinguistiche che gli consentono di migliorare l'uso della lingua, di valutare e correggere i propri testi e di avere un approccio culturale ai fenomeni comunicativi.*

*15. Riconosce l'esistenza della varietà di lingue, registri, tipi di testo, generi letterari e contesti culturali e ne riconosce alcune specificità e contaminazioni. Contribuisce con un atteggiamento positivo nei confronti delle diversità alla convivenza e al confronto fra le lingue e le culture.*

**Obiettivi di apprendimento nel biennio della scuola superiore**

*Oralità*

- Ascoltare e comprendere varie tipologie testuali da una molteplicità di fonti su tematiche di interesse personale o collettivo, cogliendo gli aspetti centrali e specifici, con attenzione anche alle informazioni implicite.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, in classe o in gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola, seguendo lo sviluppo degli argomenti, rendendosi conto dei diversi punti di vista.
- Affrontare molteplici situazioni comunicative di dialogo o discussione, scambiando informazioni e idee. Sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Riconoscere nella comunicazione pubblica il punto di vista e le motivazioni dell'emittente.

- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali, rielaborazione degli appunti, sintesi sotto forma di schemi, mappe, schede.
- Pianificare e organizzare il proprio discorso orale, tenendo conto delle caratteristiche del destinatario, delle diverse situazioni comunicative, delle diverse finalità del messaggio e del tempo disponibile.
- Narrare esperienze, eventi, storie selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole attorno a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro, secondo un ordine prestabilito e coerente, con lessico adeguato al tema e al linguaggio settoriale. Usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

### *Letture*

- Nella lettura a voce alta rendere l'esecuzione funzionale alla situazione, regolando gli aspetti fonici, prosodici e prossemici.
- Leggere e comprendere testi argomentativi, ricostruzioni problematiche di situazioni ed eventi, indagini con analisi e comparazione di dati, ricavando informazioni e tesi interpretative.
- Leggere testi corredati da immagini, tabelle grafici, interpretandone in modo corretto il rapporto con le parti scritte.
- Ricercare e valutare fonti informative diverse, provenienti da media cartacei o digitali, per raccogliere e confrontare dati e posizioni sullo stesso tema.
- Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo. Individuare gli elementi che rinviano alla situazione comunicativa e al contesto situazionale (in particolare al momento e al luogo in cui il testo è stato prodotto).
- Ricavare dal testo elementi per formulare ipotesi sulle intenzioni del mittente.
- Riconoscere gli aspetti formali del testo letterario nelle sue varie realizzazioni, rilevando la funzione che in esso assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche, le principali figure retoriche e in particolare nella poesia, i tratti ritmici e prosodici e la stessa configurazione grafica.
- Utilizzare la lettura e l'analisi dei testi letterari per incrementare le proprie conoscenze e competenze d'uso della lingua, dei registri e degli stili di scrittura.
- Cogliere in termini essenziali, attraverso elementi del linguaggio e riferimenti di contenuto, il rapporto tra l'opera letteraria e il contesto culturale e storico generale in cui essa si situa.
- Riconoscere e stabilire, attraverso letture e percorsi di natura tematica, nessi tra generi, culture, rappresentazioni diverse di aspetti significativi delle condizioni e delle relazioni umane e della realtà sociale.

### *Scrittura*

- Scrivere testi di forma diversa (ad esempio, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni...) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.

- Realizzare prodotti, individuali e di gruppo, destinati sia alla comunità scolastica sia al territorio (corrispondenze, libri, guide, monografie, giornali, fascicoli, mostre).
- Partecipare attivamente a momenti di scrittura creativa, sia individuali sia collettivi, fondati sul gioco linguistico, la riscrittura di testi con registri e stili diversi, l'imitazione di modelli stilistici e strutturali.
- Raccogliere, organizzare e gestire in modo diverso informazioni e dati provenienti da diverse fonti (riviste, giornali, enciclopedie, manuali scolastici, rete).
- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad esempio, mappe, scalette), utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva, rispettare le convenzioni grafiche.
- Utilizzare programmi digitali per presentare esposizioni su argomenti studiati, sfruttandone in particolare le opportunità di supporto cognitivo, grafico e pragmatico (progettazione, per punti o mappe, evidenziazione, copia e incolla, integrazione, impaginazione...).

#### *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

- Ricavare da testi ascoltati o letti informazioni e stimoli per arricchire il proprio patrimonio lessicale sia generale sia specifico.
- Comprendere il significato di parole ed espressioni, ricostruendolo dal contesto.
- Comprendere il significato di parole ed espressioni idiomatiche, oppure usate in senso figurato.
- Riconoscere rapporti tra le parole o tra le espressioni (ad es. di sinonimia, antonimia, iponimia, iperonimia...)
- Consultare regolarmente dizionari ed enciclopedie, anche on line, per ampliare e affinare il proprio patrimonio lessicale; rintracciare all'interno di una voce del dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.
- Riconoscere parole che appartengano a specifici campi semantici, anche in funzione di una maggior ricchezza espositiva.
- Indagare sull'etimologia e sulla storia di alcune parole come esempio della stratificazione linguistica e culturale.
- Comprendere vocaboli appartenenti al lessico specifico di un determinato campo del sapere. Stabilire relazioni tra i diversi significati delle parole in contesti disciplinari diversi.

#### *Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*

- Riconoscere i differenti scopi e funzioni dei discorsi orali e scritti (esortativo, regolativo, informativo, creativo) in relazione con le loro implicazioni pragmatiche.
- Riconoscere le differenze tra formulazione orale e scritta del pensiero in riferimento al lessico comune e tecnico, ai rapporti tra fatti prosodici e punteggiatura, tra sintassi ellittica e sintassi esplicita.
- Consolidare la conoscenza della coerenza all'interno di un testo e degli elementi che ne garantiscono la coesione.

- Analizzare la tipologia di particolari tipi di paragrafi dal punto di vista dell'organizzazione logica e tematica.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici, valutandone anche l'efficacia.
- Riconoscere, nell'analisi e nel confronto fra testi diversi, la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico e sociale.
- Riconoscere le principali peculiarità (fonetiche, lessicali, sintattiche) dell'italiano parlato nella comunità di appartenenza e riflettere sulle varianti proposte da altre situazioni o parlanti.
- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad esempio, coerenza nella trattazione dell'argomento, maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze di registro, impiego di un lessico specifico...).

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

### Gli aspetti didattici

Per lo sviluppo delle competenze linguistiche diventa fondamentale la predisposizione di ambienti di apprendimento che facilitino il dialogo, l'interazione, la condivisione di conoscenze, il riconoscimento dei punti di vista e la loro negoziazione. È importante, inoltre, che l'uso orale della lingua, sempre più integrato con l'uso della lingua scritta, resti terreno di specifico e progressivo esercizio per l'incremento di competenze ricettive e produttive. Le esperienze didattiche si riferiranno a situazioni personali e interpersonali della vita di relazione, a situazioni della vita scolastica e agli apprendimenti in tutte le discipline. In questo modo la scrittura diventa anche supporto dell'ascolto, del parlato, della lettura, della ricerca e dello studio.

Una specifica attenzione andrà riservata alle attività che implicano contemporaneamente la lettura, la comprensione e la riscrittura. In particolare, modalità diverse rielaborazione del testo consentono di sfruttare la complementarità cognitiva e procedurale dei processi di lettura e scrittura e di esercitarsi con modalità diverse per potenziare le componenti lessicali, sintattiche e testuali delle competenze linguistiche.

Nel corso delle diverse attività orali e scritte, gli allievi impareranno gradualmente a comprendere e usare in modo appropriato le parole del vocabolario di base: *fondamentale*, di *alto uso*, di *alta disponibilità*. Inoltre faranno esperienza nell'uso dei diversi registri, da quelli informali ai più formali, per diventare capaci di adattare la comunicazione nelle diverse situazioni, in base agli interlocutori e agli scopi. A partire dai vocaboli di base, l'acquisizione lessicale ricettiva e produttiva sarà estesa alle parole-chiave delle discipline di studio.

Tutti gli insegnanti, non solo quelli di italiano, dovranno impegnarsi per mettere gli allievi in grado di arricchire e controllare consapevolmente i linguaggi specifici delle discipline di studio.

La progressiva acquisizione e l'utilizzo di conoscenze e riflessioni grammaticali devono procedere parallelamente agli usi linguistici attivi e passivi. La riflessione sulla lingua può iniziare fin dalla scuola dell'infanzia, a costante rinforzo di un suo uso gradualmente più

consapevole, corretto, coerente e adeguato ai contesti. È bene evitare modalità troppo anticipate e astratte di studio della grammatica o esercitazioni ripetitive ed avulse dagli usi linguistici effettivamente messi in atto nelle attività di ascolto, parlato, interazione dialogica, lettura, scrittura e riscritture che costituiscono invece il reale e motivante terreno di esercitazione e rinforzo lungo tutto il percorso scolastico.

### **Il testo e la testualità**

Il *testo* e la *testualità* sono un punto di riferimento costante per i processi di insegnamento/apprendimento. L'insieme delle caratteristiche che definiscono e garantiscono la testualità costituisce il terreno di esercizio e consolidamento delle progressive competenze linguistiche e letterarie con cui gli allievi sono chiamati ad arricchire, tra azioni individuali e occasioni interpersonali e collettive, le loro competenze ricettive e produttive, comunicative, riflessive e critiche.

### **L'attenzione ai processi e la prospettiva laboratoriale**

Il progressivo consolidamento delle acquisizioni linguistiche e comunicative così come la fruizione e l'approccio culturale alla letteratura si alimentano dell'esercizio continuo, in ottica operativa e laboratoriale, dei processi cognitivi, linguistici e testuali che in contesti e per scopi diversi impegnano i soggetti in una pluralità di situazioni e occasioni comunicative. Il consolidamento e l'affinamento di queste competenze d'uso sono altresì sorretti e garantiti dalla progressiva acquisizione di un complesso quadro di conoscenze, consapevolezze e capacità di controllo delle tecniche e delle procedure che, dal punto di vista didattico, devono essere costantemente intrecciate all'esercizio operativo delle abilità.

### **I rapporti con le altre discipline**

Una parte determinante dell'educazione linguistica, in ottica comunicativa e interculturale, deve riguardare tutte le discipline, in quanto la lingua italiana costituisce *veicolo* dell'insegnamento/apprendimento dei contenuti e delle procedure conoscitive e interpretative. In modo ancor più specifico la lingua italiana condivide alcune priorità e prerogative educative con le altre discipline dell'area linguistica, comunicativa ed espressiva.

I linguaggi, la lingua e i testi possono dunque essere variamente assunti su un piano trasversale nei processi di insegnamento/apprendimento

### **Il rapporto con gli altri linguaggi, forme di comunicazione e media**

La complessità della comunicazione contemporanea impone inoltre alla progettualità propria dell'educazione linguistico-letteraria una serie di rapporti con le altre forme di comunicazione e di espressione artistica e con i *media* attraverso cui queste si realizzano: la musica, le arti visive e plastiche, il teatro, il cinema.

Analogo è il discorso che riguarda la pluralità di forme di comunicazione realizzate con le tecnologie su supporti digitali, nella loro triplice veste:

- di strumentazione per la produzione, la conservazione e la fruizione di testi e messaggi realizzati con linguaggi diversi;
- di ambiente per la comunicazione a distanza interpersonale e sociale;

- di rete mondiale ad accesso pubblico che collega fra loro una pluralità di dispositivi diversi, sia pubblici sia privati.

Tutto ciò è possibile a condizione che tali innovazioni strumentali vengano assunte per quel che sono, ovvero mezzi della comunicazione e dell'apprendimento e non fini del progetto educativo. È quindi compito della scuola garantire agli allievi le risorse per mantenere attivo e fertile il contatto tra la realtà e l'immaginario e per riconoscere e intendere il valore strumentale di tutte le modalità di rappresentazione virtuale, soprattutto quando il rischio di sovrapposizione e ambiguità con il reale è alto e ambiguo.

## **LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA**

### **Scopi e trasversalità della lingua**

La lingua è veicolo di crescita evolutiva e di sviluppo di competenze. Il linguaggio verbale media l'esperienza come cognizione ed emozione, creatività e fantasia, attività e scoperta. Con il linguaggio si pensa e ci si esprime, si percepisce e si descrive, si agisce e si narra, si esplora e si sperimenta, si gioca, si inventa, si crea, si costruisce, si manifestano le emozioni. In un rapporto di stretta interdipendenza con altri linguaggi – corporeo, sonoro, visivo – la lingua permette il perseguimento di quattro scopi che caratterizzano ogni forma di apprendimento e sono trasversali al curriculum:

- costruire conoscenze relative al mondo interno e circostante;
- partecipare a una molteplicità di forme di comunicazione attraverso la ricezione e la produzione di testi;
- sperimentare modi di fare e operare;
- sviluppare la propria identità e relazionarsi con se stessi e gli altri.

### **Lingua e apprendimento**

La lingua svolge un ruolo fondamentale nell'apprendimento, perché media sia l'esperienza vissuta sia l'adattamento conseguente.

L'apprendimento è un processo in cui l'apprendente costruisce un rapporto fra elementi noti ed elementi nuovi, in modo che il nuovo possa essere assimilato al noto e il noto possa accomodarsi al nuovo, con conseguente arricchimento di schemi mentali e competenze.

L'apprendimento prevede una progressione a spirale, con cicli che si sovrappongono, si combinano e si alternano e in cui i vari elementi vengono ripresi nel corso di un processo non-lineare, ciclico e dinamico, con fasi di equilibrio e di instabilità, in cui tutto si formula e si riformula, arricchendosi in continuazione.

L'apprendimento è un'attività sia individuale sia sociale e necessita di un clima di collaborazione e di co-costruzione tra gli allievi e tra questi e gli insegnanti, capace di promuovere un crescente livello di autonomia propositiva, organizzativa e operativa.

In questa prospettiva gli spazi devono essere polifunzionali e caratterizzati da un'organizzazione che permetta flessibilità, diversificazione e piena partecipazione per tutti. I tempi devono essere flessibili e variabili nella durata e nel ritmo delle varie attività proposte.

## **Lingua, lingue, linguaggi**

L'apprendimento delle lingue è la costruzione di uno o più sistemi linguistici, in base agli input e agli stimoli ricevuti e ai bisogni o agli usi specifici. L'allievo impara raccogliendo dati, creando connessioni fra gli elementi raccolti, sperimentando e verificando ipotesi, costruendo schemi mentali. Partecipa a situazioni di confronto e interazione in cui coglie e interiorizza come i significanti dei sistemi linguistici con cui viene a contatto gli permettano di comprendere, interpretare, organizzare ed esprimere le proprie esperienze.

Gli apprendimenti linguistici si intrecciano, si completano e si rafforzano integrandosi con una pluralità di tipi di linguaggio, corporeo, visivo e sonoro.

## **Competenza plurilingue**

L'insegnamento/apprendimento delle lingue mira allo sviluppo negli allievi di una competenza plurilingue e interculturale, intesa come capacità di usare un ampio e diversificato repertorio di risorse linguistiche e culturali per comunicare e interagire con gli altri, diversi per cultura e provenienza. Premessa, questa, necessaria per l'esercizio della cittadinanza democratica in una società multilingue e multiculturale qual è quella attuale.

Un efficace apprendimento della lingua di scolarizzazione e di una o più lingue europee, in rapporto di complementarità e reciproco rinforzo, consente agli allievi di acquisire consapevolezza della propria identità e, nel contempo, di scoprire attivamente culture "altre".

## **Il ruolo delle lingue nel processo formativo**

I bambini potenzialmente possono apprendere qualsiasi lingua, anche più di una contestualmente e, in ambienti di apprendimento multilingui, possono sviluppare con naturalezza una competenza plurilingue. Il plurilinguismo:

- promuove maggiore elasticità mentale, capacità di analisi e astrazione, attitudine al pensiero divergente e creativo, sviluppo delle funzioni esecutive;
- è fonte di numerosi benefici per lo sviluppo complessivo della persona e contribuisce in maniera trasversale e longitudinale alla promozione di obiettivi generali del processo formativo, come l'attitudine all'apprendimento lungo e attraverso tutta la vita, la costruzione di una propria cultura personale e progetto di vita, la realizzazione di una piena cittadinanza, consapevole, responsabile, attiva;
- facilita il processo di decentramento da un unico punto di vista e promuove una maggiore sensibilità comunicativa e capacità di adattarsi ai bisogni del proprio interlocutore, rapportarsi all'altro e sviluppare la fiducia in sé e la stima per se stesso e per gli altri;
- estende, in un sistema socio-economico globalizzato, la sfera di azione e di interazione dell'individuo, accrescendone le capacità di affrontare sfide sempre più complesse in un ambiente fortemente interconnesso.

## SAPERI E COMPETENZE

### La costruzione del curricolo

Costruire un curricolo plurilingue significa potenziare il ruolo trasversale delle lingue per la costruzione della conoscenza, sperimentare e consolidare una gamma di metodologie e azioni didattiche, sviluppare una più efficace relazionalità con se stessi e con gli altri.

Gli apprendimenti linguistici (lingua di scolarizzazione e lingue europee, moderne e classiche) possono essere integrati in modo da promuovere uno sviluppo longitudinale e progressivo di competenze linguistico-comunicative in più lingue. L'integrazione non significa ripetitività e uniformità, bensì *complementarità* e *unitarietà*. Le competenze realizzate all'interno di un sistema linguistico possono essere una risorsa molto utile per lo sviluppo delle stesse in altri sistemi. Nel soggetto plurilingue stimoli e feedback in una lingua aumentano le sue competenze complessive.

In particolare, lo sviluppo di competenze nelle lingue europee è caratterizzato da un graduale passaggio da un apprendimento spontaneo e informale a un approccio sistematico e formale, da un rapporto dinamico fra livelli di competenza ricettiva e competenza produttiva. Nella prospettiva dell'integrazione curricolare è importante un approccio metodologico condiviso sia fra docenti di una lingua europea di vari ordini di scuola in verticale, sia fra docenti delle diverse lingue europee in orizzontale.

La progressione a spirale del curricolo si basa sulla promozione di un repertorio di obiettivi di apprendimento, relativi a livelli crescenti di competenza, e prevede, pertanto, una modificazione non tanto degli obiettivi quanto delle prestazioni ad essi relative.

### Tipi di competenza

Nell'apprendimento delle lingue europee si possono individuare quattro macro-competenze trasversali che corrispondono ai quattro scopi già identificati e possono essere articolate come segue.

*Competenze cognitive e metacognitive*: costruire conoscenze con attività e esperienze ed appropriarsi di un sapere, fortemente integrato a un saper fare, attraverso la conoscenza e la riflessione su forme, tipologie testuali e scopi della comunicazione.

*Competenze linguistico-comunicative*: utilizzare una pluralità di lingue e linguaggi in varie forme di comunicazione e tipi di testo per comprendere, interpretare, narrare, descrivere e rappresentare fenomeni e processi; rielaborare dati, esporre, condividere, confrontare e argomentare idee.

*Competenze metodologico-operative*: analizzare dati, valutare situazioni e prodotti, formulare ipotesi e previsioni, sperimentare scelte, soluzioni e procedimenti, utilizzare strumenti, eseguire operazioni, elaborare prodotti.

*Competenze relazionali*: relazionarsi con gli altri, agire con autonomia e consapevolezza, riflettere e valutare il proprio operato, rispettare gli ambienti, le cose, le persone, confrontarsi, collaborare, cooperare all'interno di un gruppo.

Tutte le competenze si intersecano e si alimentano a vicenda nel contesto della trasversalità delle lingue nel curriculum scolastico. Ciascuna delle macro-competenze può essere declinata in competenze più specifiche.

Sotteso allo sviluppo delle competenze vi è un insieme di abilità (sensoriali, percettive, cognitive, motorie, manuali e linguistiche) che gradualmente si potenziano in sinergia. In particolare, i tipi e i livelli di competenza comunicativa fanno riferimento ai descrittori del *Quadro comune europeo* per le lingue come indicato nei successivi traguardi di competenza.

## **I temi**

Lo sviluppo delle competenze prevede la scelta di una gamma articolata di tematiche significative. Il livello crescente di competenza è determinato, oltre che dall'età dell'allievo, dalla relazione fra elementi noti e nuovi e fra prevedibilità e imprevedibilità, dalla complessità dei contenuti e delle situazioni proposti, dal grado di autonomia e di responsabilità richiesto.

A titolo esemplificativo si elencano di seguito alcune tematiche portanti:

- Il *sé* (il mio corpo; la mia giornata; la mia storia personale; il tempo libero; l'alimentazione e la salute; il progetto di vita...).
- Il *sé e gli ambienti* (i miei spazi, il mio territorio, gli ecosistemi, il mondo globalizzato, i media e le tecnologie...).
- Il *sé e gli altri* (la mia famiglia, i miei amici e i gruppi sociali, la comunità, la società...)
- Il *sé e la cultura* (la lingua e la cultura; le tradizioni, i periodi storici, i generi, gli autori...).

## **I testi**

La lingua è uno strumento per la ricezione e la produzione di una gamma di *tipi di testo*, ciascuno con le proprie caratteristiche. Ogni atto linguistico è una tessitura di elementi fonici e/o grafici.

Quando gli allievi parlano, ascoltano, scrivono, leggono, interagiscono con uno o più interlocutori realizzano attività linguistico-comunicative per mezzo di specifici testi, utilizzati per determinati scopi, in particolari situazioni.

La funzione testuale della lingua facilita sia la riflessione sia l'azione, permette di strutturare e organizzare i processi di significazione e di creare un tessuto in cui i singoli elementi sono collegati in un insieme coeso e coerente.

## **NIDO D'INFANZIA**

---

I bambini hanno una naturale predisposizione all'apprendimento linguistico, dovuta alla eccezionale plasticità e flessibilità cognitiva. Tale predisposizione favorisce l'accostamento alle lingue nei primissimi anni di vita, durante lo svolgimento delle routine quotidiane e delle attività di gioco e senza la necessità di alcun insegnamento formale.

I bambini esposti, soprattutto a livello ricettivo, ai suoni di nuove lingue, cominciano gradualmente a comprendere le routine linguistiche più frequenti. Ciò facilita lo sviluppo della competenza linguistica anche nella prima lingua. Inoltre, i bambini si rendono conto che la comunicazione può passare per lingue diverse dall'italiano: questo costituisce la base per la loro apertura nei confronti del mondo e degli altri.

### ***Traguardi di competenze del bambino al termine del nido d'infanzia***

- 1. Sviluppa curiosità e atteggiamenti positivi nei confronti di una lingua diversa dalla propria.*
- 2. Familiarizza con la musicalità, le intonazioni, i ritmi e i suoni di lingue diverse dall'italiano.*
- 3. Intuisce il significato di semplici parole e frasi di uso quotidiano.*

### ***Obiettivi di apprendimento per il nido d'infanzia***

Mediante lo svolgimento di attività ludiche e musicali, i bambini imparano a discriminare, selezionare ed elaborare molteplici sonorità. Cominciano a memorizzare parole, intuire significati, imitare gestualità e vocalità.

L'uso di filastrocche e canzoncine, che propongono la musicalità di altre lingue, consente di riconoscere e riprodurre suoni e ritmi in modo piacevole e divertente. Allo stesso modo, l'ascolto di frasi di uso quotidiano nelle attività di routine (colazione, momenti di cura e pranzo...) permette di percepire, oltre a semplici significati, il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere piacere, dispiacere, desideri, emozioni...

## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

---

Nello svolgimento delle routine quotidiane e delle attività libere e strutturate, si consolida l'abitudine, a partire dal patrimonio linguistico del bambino, ad usare, insieme all'italiano, l'inglese e altre lingue, senza alcun insegnamento formale. Si costruiranno così ambienti multilingui in cui l'alternanza programmata e spontanea di diverse lingue diventa normale, rispecchiando le caratteristiche di una società multilingue e multiculturale.

Gli approcci metodologici che consentono l'effettuazione di efficaci percorsi di accostamento a nuove lingue sono numerosi. Qualsiasi percorso deve comunque far leva su strumenti d'apprendimento incisivi, quali l'esperienza diretta, il gioco, il fare con tutti i sensi.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Utilizza, in modo ricettivo e in parte produttivo, le lingue europee introdotte nelle routine quotidiane e nelle attività libere e strutturate.*
2. *Acquisisce una prima consapevolezza della pluralità di lingue; sviluppa rappresentazioni e atteggiamenti positivi di apertura alla diversità linguistica e culturale, di curiosità per la conoscenza di altre lingue.*
3. *Sviluppa atteggiamenti e abilità di base sul piano linguistico e cognitivo che facilitano l'apprendimento delle lingue, a cominciare da quella di scolarizzazione.*

### **Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia**

Le parole ed espressioni vengono comprese e gradualmente usate per scoprire le caratteristiche degli oggetti, per eseguire giochi e attività motorie, per registrare fenomeni naturali, per svolgere routine giornaliere, per conoscere nuovi personaggi protagonisti di storie. A mano a mano i bambini cominciano a memorizzare parole relative al sé (parti del corpo, azioni, movimenti, igiene, alimentazione...), agli ambienti in cui si muovono (posizioni, forme, dimensioni, numeri, colori...), alle interazioni con gli altri (saluti, richieste, domande e risposte...). Sono inoltre progressivamente in grado di comprendere semplici istruzioni per eseguire movimenti, disegnare, giocare, cantare.

L'uso di canzoncine, conte, filastrocche, accompagnate anche da gesti, consente di discriminare e riprodurre suoni e ritmi, intonazioni e accenti, di memorizzare, ripetere e mimare sequenze di azioni.

## **SCUOLA ELEMENTARE**

---

Nella scuola elementare, mediante un approccio ludico e interattivo, il bambino si avvicina a un apprendimento più formale della lingua inglese e allo sviluppo graduale e sistematico di abilità metalinguistiche e metacognitive, costruendo la base per la riflessione linguistica e interculturale, anche attraverso il contatto informale con altre lingue.

La didattica nella scuola elementare parte da esperienze di ascolto e lettura che privilegiano la risposta fisica ed esecutiva (movimento, manipolazione, riproduzione, creazione...). Prevede inoltre stimoli orali, scritti e multimediali fino ad una graduale estensione della produzione nel parlato e nella scrittura. Questo itinerario implica una gamma di attività che stimolano la scoperta delle caratteristiche della lingua e il consolidamento delle abilità linguistiche, nonché lo sviluppo di competenze trasversali e l'uso della lingua come veicolo di apprendimento.

### Lingua inglese

Al termine del percorso della scuola elementare l'allievo è in grado di soddisfare nella lingua inglese il **Livello A1** del Quadro comune europeo di riferimento, con possibilità di acquisire competenze più elevate in alcuni ambiti.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare [Inglese]**

#### *Ascolto e comprensione orale*

1. *Comprende parole familiari ed espressioni molto comuni relative ad ambiti noti (se stesso, la famiglia, l'ambiente scolastico).*

#### *Parlato e Interazione orale*

2. *Usa semplici parole, espressioni e frasi per comunicare: parla di se stesso e degli elementi che appartengono al contesto immediato.*
3. *Interagisce con l'insegnante e i compagni nel corso di scambi verbali molto semplici, ricorrenti e di breve durata, che hanno origine dalle varie situazioni di classe.*

#### *Lettura e comprensione*

4. *Comprende il significato di testi brevi e semplici, contenenti parole familiari ed espressioni elementari.*

#### *Produzione scritta*

5. *Scrive testi brevi e semplici legati a bisogni della sfera sociale e della vita quotidiana, anche a partire da supporti iconici grafici.*

#### *Riflessione sulla lingua*

6. *Comprende alcuni riferimenti culturali appartenenti al paese della lingua studiata.*

### **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni di scuola elementare**

#### *Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere il senso globale di parole familiari ed espressioni molto comuni (nome, età, formule di incoraggiamento, di congratulazioni, di cortesia, di divieti, espressioni relative all'ambiente vicino...).

- Comprendere semplici consegne relative alla vita di classe, pronunciate in modo chiaro e lentamente.
- Comprendere il senso globale di semplici filastrocche, conte, canzoni.

#### *Parlato e Interazione orale*

- Riprodurre con pronuncia chiara filastrocche, conte, canzoni ascoltate.
- Produrre brevi espressioni o frasi riferite alla sfera personale o all'ambiente circostante (luoghi, persone...).
- Interagire in modo molto semplice con i compagni e l'insegnante in situazione di gioco o nelle attività di studio, usando parole e espressioni già incontrate nel corso delle attività di apprendimento (per salutare, presentarsi, ringraziare, fare gli auguri, chiedere scusa, fare domande e rispondere su attività quotidiane...).

#### *Lettura e comprensione*

- Comprendere parole e semplici frasi familiari utilizzate in situazioni ricorrenti di comunicazione (etichette di prodotti, cartelli, didascalie).
- Comprendere il contenuto di brevi testi (elenchi, cartoline, biglietti di auguri) e semplici frasi supportate da immagini, relative a temi già affrontati a livello orale.

#### *Produzione scritta*

- Copiare parole per denominare persone, luoghi, oggetti.
- Scrivere autonomamente parole e semplici frasi di uso quotidiano riferite a situazioni concrete: la vita della classe, interessi personali, l'ambiente conosciuto, riproducendo modelli già incontrati nel corso delle attività orali e di lettura.

#### *Riflessione sulla lingua*

- Confrontare parole cogliendo relazioni tra la loro pronuncia e la forma grafica.

### ***Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni di scuola elementare***

#### *Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere parole familiari ed espressioni di uso comune (riguardanti se stesso, la famiglia, la scuola, gli eventi quotidiani, l'ambiente circostante).
- Individuare le informazioni essenziali in brevi dialoghi e discorsi relativi ad argomenti noti e in cui chi parla lo fa in modo lento e chiaro.
- Comprendere ed eseguire semplici consegne e istruzioni, relative ai rituali di classe (lavorare con i compagni e con l'insegnante, utilizzare i sussidi didattici...) e a bisogni immediati.
- Individuare le parole in rima in semplici filastrocche ascoltate.
- Seguire il filo di una breve storia accompagnata da supporti visivi.

- Individuare il senso globale in brevi testi multimediali e identificare alcune parole chiave.

#### *Parlato e Interazione orale*

- Usare semplici parole, espressioni e frasi già memorizzate nel corso delle diverse attività per:
  - descrivere se stesso, persone o personaggi, oggetti o animali;
  - raccontare una storia breve con l'aiuto di immagini, collocando persone e fatti nel tempo nello spazio;
  - intervenire nel corso delle attività scolastiche in classe per segnalare che non si è capito, chiedere di ripetere, chiedere come si dice una cosa, fare domande su quanto ascoltato...
- Interagire con adulti e compagni usando parole ed espressioni semplici:
  - formulare domande e risposte su aspetti personali o argomenti molto familiari (tempo libero, abitudini, attività giornaliere e attività didattiche...);
  - fare proposte e rispondere (ringraziare, accettare, rifiutare...).
- Integrare il significato di ciò che si dice con mimica e gesti, chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere lentamente il messaggio.

#### *Lettura e comprensione*

- Individuare le informazioni essenziali e il significato globale, anche con l'aiuto di supporti visivi, in testi brevi e semplici che contengano parole note ed espressioni elementari: annunci, messaggi pubblicitari, didascalie, cartoline, brevi messaggi personali, descrizioni e storie, indicazioni per muoversi in un certo luogo, istruzioni per montare un oggetto.
- Individuare il significato di parole non note con l'aiuto di indizi visivi (immagini, altre parole note) e sonori (suoni delle parole).

#### *Produzione scritta*

- Scrivere brevi e semplici testi composti da parole e frasi che fanno parte del proprio repertorio orale, per parlare di argomenti noti (se stessi, gli altri, personaggi reali o immaginari, oggetti e luoghi).
- Scrivere ad amici, insegnanti o persone note una email breve, una cartolina, un biglietto di auguri, un semplice invito.

#### *Riflessione sulla lingua*

- Riconoscere in elementi quali ritmi, accenti e semplici curve prosodiche, la principale funzione comunicativa ed espressiva di un enunciato.
- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.

- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Riconoscere alcune semplici strutture frasali e forme grammaticali.
- Mettere in relazione i diversi costrutti delle frasi con le intenzioni comunicative.

## SCUOLA MEDIA

---

Nella scuola media è prevista una crescente integrazione di competenze ricettive e produttive nella lingua straniera 1, nonché l'introduzione formale di una seconda lingua europea e un possibile uso informale di altre lingue. Tutte le lingue sono collocate in situazioni comunicative per individuare e utilizzare informazioni, condividere esperienze e idee, partecipare a conversazioni e all'elaborazione di prodotti, con riferimento all'intera tipologia testuale prevista dal curriculum. Si pone l'enfasi su un approfondimento della riflessione interlinguistica e interculturale e si realizza una maggiore diffusione dell'uso veicolare delle lingue europee.

### Lingua e cultura straniera 1

Al termine del percorso della scuola media, l'allievo è in grado di soddisfare, nella lingua straniera 1, il **Livello A2** del Quadro comune europeo di riferimento, con possibilità di acquisire competenze più elevate in alcuni ambiti.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media [lingua e cultura straniera 1]**

#### *Ascolto e comprensione orale*

1. *Comprende gli elementi essenziali di un testo ascoltato, relativo a situazioni comuni della vita quotidiana o scolastica.*

#### *Parlato e Interazione orale*

2. *Interagisce con una o più persone mediante semplici scambi su argomenti noti della sfera sociale e della vita quotidiana.*
3. *Descrive elementi della vita quotidiana, racconta esperienze, riferisce su argomenti di studio, usando espressioni o frasi elementari.*

#### *Lettura e comprensione*

4. *Comprende informazioni ricavate da semplici testi (di uso quotidiano, narrativi e informativi), scritti o di tipo ipertestuale e digitale, anche relativi ad argomenti di studio di altre discipline.*
5. *Utilizza strategie adeguate per comprendere i testi letti.*

#### *Produzione scritta*

6. *Scrive brevi testi per relazionare su eventi ed esperienze o per comunicare con altre persone.*

*Riflessione sulla lingua*

7. *Riconosce elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera 1.*
8. *Utilizza il proprio repertorio linguistico per affrontare anche situazioni nuove; usa la lingua per apprendere argomenti di ambiti disciplinari diversi e collabora con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.*

**Obiettivi di apprendimento per la scuola media [lingua e cultura straniera 1]**

*Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere i punti essenziali di un discorso relativo alla sfera familiare, scolastica e sociale, se chi parla lo fa in modo chiaro e semplice.
- Identificare l'argomento di una semplice conversazione e comprenderne i punti principali.
- Comprendere ed eseguire istruzioni relative ai bisogni concreti della vita quotidiana o scolastica.
- Ricavare informazioni essenziali da brevi passaggi audio registrati e audiovisivi relativi a un argomento conosciuto, espresse in modo lento e chiaro.
- Comprendere termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

*Parlato e Interazione orale*

- Utilizzare semplici frasi per:
  - descrivere elementi relativi a se stesso o altre persone (condizioni di vita, attività quotidiane, interessi, gusti, progetti...);
  - fare brevi resoconti di esperienze personali;
  - fare brevi esposizioni su argomenti di studio;
  - interagire in brevi dialoghi per chiedere e dare informazioni o notizie, chiedere o offrire aiuto, scambiare idee, spiegare le proprie scelte, esprimere sentimenti e opinioni.

*Lettura e comprensione*

- Comprendere il contenuto di una lettera personale semplice e breve (scritta per informare/chiedere un'informazione, ringraziare, accettare/rifiutare un invito...).
- Comprendere informazioni da scritte che appaiono in luoghi pubblici (scuola, negozi, strade...) e/o tratte da opuscoli, brevi articoli di giornali, fogli informativi su attività del tempo libero.
- Comprendere ed eseguire semplici istruzioni per realizzare un compito, effettuare un gioco, far funzionare un oggetto.
- Comprendere brevi descrizioni/narrazioni di eventi, di esperienze personali, di attività svolte, di ambienti familiari;
- Comprendere gli elementi essenziali di brevi racconti, semplici biografie (reali e immaginarie), poesie e canzoni.
- Individuare le informazioni specifiche in testi relativi ai contenuti di studio di altre discipline.

- Ipotizzare il significato di una parola sconosciuta sulla base del contesto.

#### *Produzione scritta*

- Scrivere brevi testi, con lessico adeguato e sintassi elementare, per:
  - relazionare su eventi ed esperienze;
  - rispondere ad un semplice questionario;
  - produrre brevi note relative a bisogni immediati;
  - descrivere attività, persone, oggetti, luoghi;
  - raccontare esperienze personali;
  - elaborare brevi lettere adeguate al destinatario e allo scopo (es. per informare/chiedere un'informazione, ringraziare, accettare/rifiutare un invito).

#### *Riflessione sulla lingua*

- Confrontare parole o brevi frasi per coglierne elementi di somiglianza/differenza sia sul piano formale, sia a livello di significati.
- Applicare consapevolmente regole esplicite.
- Riconoscere i propri errori e correggerli in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative interiorizzate.
- Confrontare aspetti propri della lingua e cultura straniera, con aspetti della lingua e cultura materna e/o di scolarizzazione.
- Saper usare il dizionario bilingue per controllare i significati, la grafia delle parole.
- Stabilire relazioni tra forme linguistiche, interlocutori, funzioni e intenzioni comunicative.

**Lingua e cultura straniera 2**

Al termine del percorso della scuola media l'allievo è in grado di soddisfare nella lingua straniera 2 il **Livello A1** del Quadro comune europeo di riferimento, con possibilità di acquisire competenze più elevate in alcuni ambiti.

**Traguardi di competenze al termine della scuola media [lingua e cultura straniera 2]***Ascolto e comprensione orale*

1. *Comprende parole familiari ed espressioni molto comuni relative ad ambiti noti (se stesso, la famiglia, l'ambiente scolastico).*

*Parlato e Interazione orale*

2. *Usa semplici parole, espressioni e frasi per comunicare: parla di se stesso e degli elementi che appartengono al contesto immediato.*

3. *Interagisce con l'insegnante e i compagni nel corso di scambi verbali molto semplici, ricorrenti e di breve durata, che hanno origine dalle varie situazioni di classe.*

*Letture e comprensione*

4. *Comprende il significato di testi brevi e semplici, contenenti parole familiari ed espressioni elementari.*

*Produzione scritta*

5. *Scrive testi brevi e semplici legati a bisogni della sfera sociale e della vita quotidiana, anche a partire da supporti iconici grafici.*

*Riflessione sulla lingua*

6. *Comprende alcuni riferimenti culturali appartenenti al paese della lingua studiata.*

**Obiettivi di apprendimento per la scuola media [lingua e cultura straniera 2]***Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere parole familiari ed espressioni di uso comune (riguardanti se stesso, la famiglia, la scuola, gli eventi quotidiani, l'ambiente circostante).
- Individuare le informazioni essenziali in brevi dialoghi e discorsi relativi ad argomenti noti e in cui chi parla lo fa in modo lento e chiaro.
- Comprendere ed eseguire semplici consegne e istruzioni, relative ai rituali di classe (lavorare con i compagni e con l'insegnante, utilizzare i sussidi didattici...) e a bisogni immediati.
- Individuare le parole in rima in semplici filastrocche ascoltate.
- Seguire il filo di una breve storia accompagnata da supporti visivi.
- Individuare il senso globale in brevi testi multimediali e identificare alcune parole chiave.

*Parlato e Interazione orale*

- Usare semplici parole, espressioni e frasi già memorizzate nel corso delle diverse attività per:
  - descrivere se stesso, persone o personaggi, oggetti o animali;
  - raccontare una storia breve con l'aiuto di immagini, collocando persone e fatti nel tempo nello spazio;
  - intervenire nel corso delle attività scolastiche in classe per segnalare che non si è capito, chiedere di ripetere, chiedere come si dice una cosa, fare domande su quanto ascoltato...
- Interagire con adulti e compagni usando parole ed espressioni semplici:
  - formulare domande e risposte su aspetti personali o argomenti molto familiari (tempo libero, abitudini, attività giornaliere e attività didattiche...);
  - fare proposte e rispondere (ringraziare, accettare, rifiutare...).
- Integrare il significato di ciò che si dice con mimica e gesti, chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere lentamente il messaggio.

#### *Letture e comprensione*

- Individuare le informazioni essenziali e il significato globale, anche con l'aiuto di supporti visivi, in testi brevi e semplici che contengano parole note ed espressioni elementari: annunci, messaggi pubblicitari, didascalie, cartoline, brevi messaggi personali, descrizioni e storie, indicazioni per muoversi in un certo luogo, istruzioni per montare un oggetto.
- Individuare il significato di parole non note con l'aiuto di indizi visivi (immagini, altre parole note) e sonori (suoni delle parole).

#### *Produzione scritta*

- Scrivere brevi e semplici testi composti da parole e frasi che fanno parte del proprio repertorio orale, per parlare di argomenti noti (se stessi, gli altri, personaggi reali o immaginari, oggetti e luoghi).
- Scrivere ad amici, insegnanti o persone note una email breve, una cartolina, un biglietto di auguri, un semplice invito.

#### *Riflessione sulla lingua*

- Riconoscere in elementi quali ritmi, accenti e semplici curve prosodiche, la principale funzione comunicativa ed espressiva di un enunciato.
- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Riconoscere alcune semplici strutture frasali e forme grammaticali.
- Mettere in relazione i diversi costrutti delle frasi con le intenzioni comunicative.

## SCUOLA SUPERIORE

---

Nella scuola superiore si introducono anche altre lingue e se ne prevede l'uso come strumenti per il raggiungimento dei propri scopi personali e di studio, lo sviluppo delle proprie competenze e delle proprie potenzialità, la costruzione di una piena cittadinanza.

Nel primo biennio si prevede l'approfondimento di un'ampia gamma di temi e tipi di testo e la partecipazione a una varietà di eventi comunicativi allo scopo di articolare maggiormente la riflessione intra/interlinguistica e interculturale e promuovere l'ulteriore sviluppo delle abilità linguistiche.

### Lingua e cultura straniera 1

Al termine del percorso del biennio della scuola superiore l'allievo è in grado di soddisfare nella lingua straniera 1 il **Livello B1** del Quadro comune europeo di riferimento, con possibilità di acquisire competenze più elevate in alcuni ambiti.

### **Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola secondaria**

#### *Ascolto e comprensione orale*

1. *Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente, a scuola o nel tempo libero.*

#### *Parlato e Interazione orale*

2. *Interagisce con altri in situazioni familiari e in situazioni simulate come quelle che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua.*

3. *Usa espressioni e frasi per comunicare in molte situazioni e su vari argomenti.*

#### *Lettura e comprensione*

4. *Comprende testi di vario tipo e difficoltà, provenienti da fonti scolastiche e non.*

5. *Sviluppa strategie di lettura per ricostruire il significato di quanto ha letto.*

#### *Produzione scritta*

6. *Scrive testi semplici e coerenti su argomenti familiari o di interesse personale: descrive, racconta, esprime impressioni e opinioni.*

#### *Riflessione sulla lingua*

7. *Riconosce le specificità di cultura e tradizioni del Paese della lingua studiata e le mette in relazione con gli elementi veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione, individuando analogie e differenze.*

8. *Utilizza il repertorio linguistico di cui è in possesso per studiare e apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi.*

### **Obiettivi di apprendimento nel biennio della scuola superiore**

#### *Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere il contenuto di messaggi pronunciati in presenza (inviti, appuntamenti) o registrati (es. alla segreteria telefonica, annunci alla stazione, all'aeroporto, alla metro, in un negozio).

- Comprendere ed eseguire istruzioni per l'uso.
- Comprendere gli elementi essenziali di annunci e brevi trasmissioni radio o televisive su fatti di attualità o su argomenti noti, purché si parli in modo relativamente lento e chiaro.
- Comprendere i punti essenziali di una conversazione su argomenti noti, se chi parla lo fa in modo chiaro e semplice.
- Comprendere brevi racconti e formulare ipotesi su quanto potrà accadere.
- Comprendere informazioni relative a contenuti di studio di altre discipline.
- Utilizzare le proprie conoscenze, gli elementi del contesto e altri eventuali indizi a disposizione per comprendere i contenuti di una comunicazione orale o audiovisiva.

#### *Parlato e Interazione orale*

- Descrivere la propria esperienza dando informazioni sulle abitudini quotidiane e l'impiego del tempo.
- Descrivere persone conosciute o personaggi famosi.
- Raccontare eventi passati.
- Sintetizzare un racconto o un articolo letto.
- Fare una presentazione di un tema o di un progetto anche usando supporti digitali.
- Avviare, sostenere e terminare una conversazione semplice (su argomenti familiari o di interesse personale) con un interlocutore che si esprima con chiarezza; chiedere, se necessario, di ripetere determinate parole ed espressioni.
- Nel corso di una conversazione assicurarsi che l'interlocutore abbia capito; riprendere il discorso; ripetere ciò che qualcuno ha detto (per essere sicuro di aver compreso).
- Interagire con altre persone per: chiedere e fornire informazioni; parlare dei propri gusti e progetti; esprimere sentimenti, desideri, speranze, intenzioni; dare suggerimenti e rispondere a proposte; spiegare le proprie scelte; chiedere e dare consigli; esprimere punti di vista e giustificarli; esprimere soddisfazione o insoddisfazione.

#### *Lettura e comprensione*

- Comprendere testi scritti legati alla sfera quotidiana o alla scuola (per es. nell'ambito musicale, degli sport, tempo libero, viaggi).
- Comprendere le informazioni di brevi resoconti su temi conosciuti (per es. il resoconto di una partita nelle pagine sportive di un giornale) o di brevi recensioni su libri o trasmissioni televisive.
- Comprendere i punti essenziali di brevi articoli di giornale su temi attuali e noti.
- Individuare le informazioni più importanti in brevi e usuali testi informativi (es. avvertenze sulla sicurezza, scritte nei mezzi di trasporto pubblici).
- Comprendere istruzioni formulate in modo chiaro (per es. le regole di un gioco, il funzionamento di un oggetto) e saperle eseguire.
- Comprendere testi brevi relativi a temi di attualità o ad argomenti noti in cui siano esposti opinioni, valutazioni o punti di vista (su Internet o su un giornale).
- Comprendere il contenuto di lettere personali scritte per vari scopi.

- Comprendere il contenuto di lettere pubblicitarie o opuscoli informativi, su argomenti noti.
- Comprendere gli elementi essenziali di un racconto, una biografia, una poesia, una canzone.
- Comprendere testi di altre discipline: individuarne le informazioni specifiche e metterle in relazione per porre eventuali domande.
- Utilizzare strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti e multimediali, su argomenti anche meno noti inerenti la sfera personale, sociale o all'attualità.

### *Produzione scritta*

- Fornire semplici informazioni personali rispondendo a un questionario.
- Descrivere situazioni quotidiane o eventi (per es. luoghi, incontri o esperienze scolastiche).
- Descrivere attività o oggetti di particolare interesse sottolineandone vantaggi e svantaggi.
- Effettuare resoconti su esperienze vissute.
- Scrivere per il giornalino della scuola un articolo su un avvenimento importante o su un'esperienza personale.
- Scrivere la propria opinione su temi di attualità, utilizzando la terminologia specifica di tali argomenti.
- Rispondere a un annuncio e chiedere maggiori informazioni sulle offerte che interessano.
- Prendere appunti nel corso delle attività orali in classe oppure quando qualcuno fornisce informazioni o espone un problema.
- Scrivere lettere personali con scopi diversi.
- Riassumere testi semplici su temi noti, aggiungendo anche la propria opinione.
- Raccontare semplici storie.

### *Riflessione sulla lingua*

- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
- Rapportare la propria cultura, le proprie esperienze e prospettive con quelle emergenti dai testi letti, ascoltati o dai filmati visti.
- Osservare gli usi linguistici reali, in testi comunicativi nella forma scritta, orale e multimediale, per giungere successivamente alla scoperta di regolarità da applicare in modo consapevole (dalla pronuncia agli schemi di intonazione alle strutture e regole di grammatica).
- Usare nella lingua straniera alcune strategie acquisite nella lingua materna o di scolarizzazione.
- Mettere in relazione i contenuti culturali incontrati in diverse lingue per trovare punti in comune e differenze tra aree culturali.
- Stabilire relazioni tra forme linguistiche, interlocutori, funzioni e intenzioni comunicative.

- Utilizzare le risorse a disposizione quali dizionari, motori di ricerca e altre fonti online, per controllare il lessico e scegliere le parole adeguate al contesto.
- Riconoscere i propri errori e correggerli in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative interiorizzate.
- Confrontare i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

## Lingua e cultura straniera 2

Al termine del percorso del biennio della scuola superiore l'allievo è in grado di soddisfare nella lingua straniera 2 il **Livello A2** del Quadro comune europeo di riferimento, con possibilità di acquisire competenze più elevate in alcuni ambiti.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola secondaria superiore: biennio**

#### *Ascolto e comprensione orale*

1. *Comprende gli elementi essenziali di un testo ascoltato, relativo a situazioni comuni della vita quotidiana o scolastica.*
2. *Descrive elementi della vita quotidiana, racconta esperienze, riferisce su argomenti di studio, usando una breve serie di espressioni o frasi elementari.*

#### *Parlato e Interazione orale*

3. *Interagisce con una o più persone mediante semplici scambi su argomenti noti della sfera sociale e della vita quotidiana.*

#### *Lettura e comprensione scritta*

4. *Comprende informazioni ricavate da brevi e semplici testi (di uso quotidiano, narrativi e informativi), scritti o di tipo ipertestuale e digitale, anche relativi ad argomenti di studio di altre discipline.*
5. *Utilizza strategie adeguate per comprendere i testi letti.*

#### *Produzione scritta*

6. *Scrive semplici e brevi testi per relazionare su eventi ed esperienze o per comunicare con persone conosciute.*

#### *Riflessione sulla lingua*

7. *Riconosce elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalle altre lingue.*
8. *Utilizza il proprio repertorio linguistico per affrontare situazioni nuove; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.*

## **Obiettivi di apprendimento per il biennio della scuola superiore**

### *Ascolto e comprensione orale*

- Comprendere i punti essenziali di un discorso relativo alla sfera familiare, scolastica e sociale, se chi parla lo fa in modo chiaro e semplice.
- Comprendere ed eseguire istruzioni relative ai bisogni concreti della vita quotidiana o scolastica.
- Ricavare informazioni essenziali da brevi passaggi audio registrati e audiovisivi relativi a un argomento conosciuto, espresse in modo lento e chiaro.
- Comprendere termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

#### *Parlato e Interazione orale*

- Utilizzare semplici frasi per:
  - descrivere elementi relativi a se stesso o altre persone (condizioni di vita, attività quotidiane, interessi, gusti, progetti...);
  - fare brevi resoconti di esperienze personali;
  - fare brevi esposizioni su argomenti di studio;
  - identificare l'argomento di una semplice conversazione e comprenderne i punti principali;
  - interagire in brevi dialoghi per chiedere e dare informazioni o notizie, chiedere o offrire aiuto, scambiare idee, spiegare le proprie scelte, esprimere sentimenti e opinioni... a condizione che l'interlocutore fornisca aiuto se necessario.

#### *Lettura e comprensione scritta*

- Comprendere il contenuto di una lettera personale semplice e breve (scritta per informare/chiedere un'informazione, ringraziare, accettare/rifiutare un invito...).
- Comprendere informazioni da scritte che appaiono in luoghi pubblici (scuola, negozi, strade...) e/o tratte da opuscoli, brevi articoli di giornali, fogli informativi su attività del tempo libero.
- Comprendere ed eseguire semplici istruzioni per realizzare un compito, effettuare un gioco, far funzionare un oggetto.
- Comprendere brevi descrizioni-narrazioni di eventi, di esperienze personali, di attività svolte, di ambienti familiari.
- Comprendere gli elementi essenziali di brevi racconti e semplici biografie (reali e immaginarie) e semplici poesie.
- Individuare le informazioni specifiche in testi relativi ai contenuti di studio di altre discipline.
- Riconoscere il significato di una parola sconosciuta sulla base del contesto.

#### *Produzione scritta*

- Scrivere semplici e brevi testi, con lessico fondamentalmente appropriato e sintassi elementare, per:
  - relazionare su eventi ed esperienze;
  - rispondere ad un semplice questionario;
  - produrre brevi note relative a bisogni immediati;
  - descrivere un'attività, persone, oggetti, luoghi;
  - raccontare esperienze personali;

- elaborare brevi lettere adeguate al destinatario e allo scopo (es. per informare/chiedere un'informazione, ringraziare, accettare/rifiutare un invito).

### *Riflessione sulla lingua*

- Confrontare parole o brevi frasi per coglierne elementi di somiglianza/differenza sia sul piano formale, sia a livello di significati.
- Applicare consapevolmente regole esplicite.
- Riconoscere i propri errori e correggerli in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative interiorizzate.
- Confrontare aspetti propri della lingua e cultura straniera, con aspetti della lingua e cultura materna.
- Saper usare il dizionario per controllare i significati, la grafia delle parole ecc.
- Stabilire relazioni tra forme linguistiche, interlocutori, funzioni e intenzioni comunicative.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

### **Le metodologie di lavoro**

Le *metodologie di lavoro* si basano sull'idea di apprendimento sottesa all'intero curriculum e che fonda la scelta di tipi e scopi di attività da proporre, risorse e tecnologie da usare durante le attività, schemi di interazione (gruppo classe, piccolo gruppo, coppia, individuale) da prevedere, modalità di gestione e di *feedback* per sostenere gli apprendenti e i loro processi di apprendimento e fornire una valutazione formativa degli apprendimenti *in itinere*. Le attività possono utilmente prevedere fasi di:

- *esperienza concreta e significativa* (volta ad attivare elementi già noti e introdurre altri nuovi), come osservazione sul campo, esperimenti che coinvolgono i cinque sensi, laboratori, attività di lettura, visione di film, ecc.;
- *riflessione* (volta a mettere in evidenza i nuovi elementi emersi) su quanto osservato durante l'esperienza concreta, raccogliere, identificare, cominciare a mettere in relazione elementi noti e nuovi;
- *concettualizzazione* (volta a porre le basi per l'assimilazione del nuovo al noto), come organizzare, mappare, schematizzare, sistematizzare, formalizzare;
- *sperimentazione attiva* (volta a favorire l'accomodamento del noto al nuovo), in cui si mette in pratica quanto appreso in nuove situazioni che permettono di provare gli elementi nuovi scoperti, farli diventare stabilmente parte del noto e così consolidare l'apprendimento.

Le attività tengono conto della necessità di differenziare i percorsi, riconoscere e valorizzare la diversità, dare importanza al gruppo come punto di forza, stimolare la collaborazione (intesa come aiutarsi a vicenda quando ce n'è bisogno) e la cooperazione (intesa come lavorare insieme per elaborare prodotti e raggiungere obiettivi condivisi), allo scopo di favorire un ambiente di apprendimento inclusivo.

Le attività prevedono un ruolo significativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione soprattutto nell'ottica di ambienti di apprendimento allargati, innovativi, dinamici e laboratoriali. Per quanto riguarda la scrittura, occorre stabilire un rapporto equilibrato fra attività manuale con carta e penna ed esperienze con schermo e tastiera.

Si possono prevedere scambi, virtuali e in presenza, tra classi e anche visite e soggiorni di studio, stage internazionali che permettano di partecipare alla vita di altri ambienti multilingui e di sviluppare le proprie competenze plurilingui.

## LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

### L'agire competente

La matematica, con la sua specificità derivante anche da una lunghissima tradizione di riflessione sulla disciplina e sul suo insegnamento e apprendimento, ha un ruolo particolare nella definizione e nella conquista dell'*agire competente*. Da sempre, l'attività matematica (e in modo specifico lo studio e la pratica della matematica da parte dei giovani in formazione) è considerata una via privilegiata per collegare il *fare* con il *pensare*.

Nelle seguenti Indicazioni curriculari sono prese in considerazione tre dimensioni dell'insegnamento/apprendimento della matematica: strumentale, formativa, culturale.

### Gli strumenti

In primo luogo, è da tenere certamente presente la dimensione *strumentale*. La matematica è uno strumento potente per leggere e interpretare il mondo e per operare in esso interagendo con le altre persone. La matematica fornisce, infatti, strumenti *operativi*, da utilizzare a partire dalle esperienze quotidiane, ma anche *concettuali*. Già da questa prima considerazione appare evidente come la distinzione tra *conoscenze* e *abilità* in matematica sia spesso forzata. Molti di questi strumenti (ad esempio il contare o il riconoscere le forme) sono indispensabili, anche per compiere le più semplici azioni, fin dai primi passi del bambino nel mondo. Questi strumenti diventano via via più evoluti lungo il percorso scolastico, richiedendo anche l'acquisizione di aspetti tecnici specifici che si fondano su una comprensione più profonda. Oggi più che mai i dispositivi della matematica devono far parte del bagaglio del cittadino consapevole, chiamato a scegliere e decidere sia sul piano personale sia su quello sociale e politico. Sono strumenti (operativi e concettuali) che stanno subendo una ridefinizione profonda, dovuta all'irrompere delle nuove tecnologie: ridefinizione che implica una riflessione coraggiosa in merito non solo ai modi, ma soprattutto ai contenuti dell'insegnamento della disciplina.

### La formazione

La seconda dimensione, oggetto di analisi e riflessione fin dai primi momenti della storia della matematica, è quella *formativa*. Dimensione, questa, certamente non indipendente dalla precedente e raggiungibile solo attraverso una azione didattica che tenga conto della matematica nella sua globalità. Molte competenze trasversali (quali la capacità di argomentare, di porre e risolvere problemi, di passare da un singolo problema a una classe di problemi, di individuare il ruolo degli elementi di una situazione) sono specificatamente sviluppate dall'attività matematica. *Fare matematica* utilizzando i diversi contenuti coinvolti è una strada per l'esercizio di queste competenze trasversali. L'esplicitazione di come questo possa avvenire (e la riflessione sul perché questo spesso non avviene) è alla base delle indicazioni metodologiche che concludono la parte del curriculum dedicata alla matematica. Le indicazioni metodologiche, in quest'ottica, non hanno solo la funzione di indirizzare l'azione di insegnamento per rendere possibile o facilitare l'apprendimento. Devono anche servire a dare un quadro per l'attività in classe in cui sia possibile attivare davvero la funzione formativa del *fare matematica*.

### La cultura

C'è infine una specifica dimensione *culturale*. La matematica ha una sua funzione specifica e insostituibile per comprendere il mondo così come si presenta oggi (e ancor di più domani) ai nostri giovani. Viviamo in un mondo plasmato e condizionato come non mai dalla scienza e dalla tecnica, nel bene e nel male, nelle loro opportunità e nei loro pericoli. Scienza e tecnica che sempre si appoggiano sulla matematica e sul suo linguaggio, e che dalla matematica sempre di più traggono strumenti, idee, spinta generativa. Parliamo del mondo presente ma anche del mondo futuro, imprevedibile ma comunque creato anche dalla scienza e dalla tecnica. È impossibile comprendere il mondo di oggi e, sicuramente, quello di

domani senza possedere anche la capacità di comprendere il linguaggio matematico nel quale è scritta la sua storia scientifica e tecnica.

### **L'idea di matematica nel curricolo**

La matematica proposta per il curricolo della scuola sammarinese, attraverso le sue specificità epistemologiche, cerca di uscire dall'autoreferenzialità della disciplina, frequente nelle esperienze di molti sistemi scolastici. Il chiudersi in se stessa, il dare risposte ai *perché* dell'insegnamento chiuse all'interno della disciplina, rappresenta la causa principale della disaffezione degli studenti verso la matematica, del fallimento formativo di molti di essi, in definitiva dell'inefficacia di gran parte dell'azione didattica. Queste Indicazioni curriculari puntano quindi a mettere in evidenza un'idea di matematica che: si alimenta delle esperienze dello studente; integra e valorizza le occasioni di educazione informale; si collega al più generale lavoro di educazione scientifica; diventa uno strumento per una cittadinanza consapevole; rimane aperta a sviluppi anche al di fuori del sistema scolastico.

Le singole conoscenze, le singole abilità (che talvolta possono anche richiedere esercitazioni *ad hoc*) vanno sempre inquadrare in questa cornice più ampia: la matematica va intesa come strumento per leggere e interpretare il mondo, e quindi per operare in esso. Il percorso di insegnamento e il processo di apprendimento non potranno mai prescindere da questo riferimento continuo alla realtà in cui vive e vivrà lo studente. Proprio perché vive in una realtà che cambia e cambierà continuamente, il ragazzo di oggi, uomo di domani, ha bisogno di elaborare, adattare e utilizzare schemi interpretativi, strutture di pensiero e strumenti operativi. Un curricolo di matematica ben organizzato permette al bambino, fin dai primi passi della scuola, di esercitarsi in questo lavoro.

### **L'idea di apprendimento nel curricolo di matematica**

L'idea di apprendimento presente nel curricolo è quella di un percorso che non procede per compartimenti stagni, per unità didattiche finalizzate all'acquisizione di una singola capacità o conoscenza. L'apprendimento della matematica si sviluppa attraverso una continua riorganizzazione di quanto è stato conosciuto e appreso in precedenza. Già dalla scuola elementare non esiste un singolo nucleo del curricolo che non sia in qualche modo collegato a esperienze precedenti o a conoscenze già acquisite. L'immagine più di frequente usata è quella di un *apprendimento a spirale*, in cui i singoli nuclei (la scrittura dei numeri, il riconoscimento delle forme geometriche, il trattamento dei dati...) vengono periodicamente approfonditi in gradi scolastici successivi con un linguaggio più raffinato, una comprensione più profonda, una applicabilità più ampia o meglio definita, un livello di generalizzazione e formalizzazione più elevato.

L'altra immagine cui fare riferimento è *la metafora della corda*: l'apprendimento in matematica è sempre un intreccio di diverse componenti (concettuali, procedurali, semiotiche, strategiche...) e ogni attività coinvolge competenze e capacità molto diverse. La robustezza e la tenuta, anche nel tempo, dell'apprendimento dipendono fondamentalmente dall'intreccio di queste componenti. L'apprendimento della matematica è un fatto complesso e quindi il percorso di insegnamento deve tenere conto, nei tempi e nei modi, di questa complessità.

### **L'idea di curricolo**

Come conseguenza di queste considerazioni, le indicazioni curriculari di matematica sottolineano da un lato gli aspetti di *verticalità* e dall'altro quelli di *trasversalità*. In ordine al primo punto si elencano obiettivi in continuità, definiti cioè in modo graduale e progressivo. Si fornisce in tal modo agli insegnanti una trama in verticale utile a sviluppare nel tempo un percorso coerente. In ordine al secondo punto, si prevede l'acquisizione di competenze al cui sviluppo concorrono le diverse discipline, e quindi anche la matematica. Si tratta, ad esempio, delle competenze argomentative: esporre e discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti per risolvere i problemi, sostenere le proprie idee e confrontare con gli altri il proprio punto di vista.

## I nuclei fondamentali

Per l'elaborazione del curricolo di matematica occorre tener conto di alcuni nuclei fondamentali, tra di loro distinti seppure non indipendenti:

- utilizzare linguaggi specifici elaborati per descrivere situazioni matematicamente sempre più complesse e operare in esse (linguaggio simbolico, linguaggio formale, linguaggio procedurale degli algoritmi e delle costruzioni...);
- tradurre situazioni reali in situazioni matematizzate (individuando operazioni o strutture, formalizzando relazioni, traducendo fenomeni regolari in algoritmi, impostando equazioni, realizzando disegni, definendo funzioni...);
- rappresentare gli oggetti matematici, sapendo trattare le diverse rappresentazioni e passare da un registro a un altro.

Ogni apprendimento in matematica in definitiva riguarda l'acquisizione di un linguaggio specifico, con l'utilizzo di segni su cui si opera con una sintassi che va appresa in modo esplicito, e il cui significato viene costruito sia attraverso le operazioni compiute su quei segni, sia attraverso il legame con la realtà che quei segni cercano di descrivere.

Oltre a questi nuclei, che riguardano gli oggetti matematici e il loro trattamento, è possibile individuare altri, trasversali, che possono servire agli insegnanti come elementi per garantire coesione e coerenza del curricolo effettivamente realizzato:

- argomentare e ragionare, sia nel processo di comprensione e apprendimento, sia nel momento della risoluzione di un problema;
- porre e risolvere problemi costruendo, confrontando e verificando strategie;
- utilizzare consapevolmente strumenti anche informatici per disegnare, rappresentare, calcolare, elaborare dati.

## SAPERI E COMPETENZE

### I contenuti o gli oggetti matematici

Gli obiettivi di apprendimento non sono distinti tra conoscenze e abilità. Come già detto, le abilità sono spesso inscindibili dalle conoscenze. Ad esempio, spesso le definizioni sono *operative* e quindi la conoscenza di una nozione è strettamente connessa con l'abilità di saper eseguire una determinata procedura (si pensi alla nozione di media aritmetica). L'intreccio strutturale tra conoscenze e abilità porta ad articolare il curricolo seguendo una scansione per *oggetti e ambiti matematici*.

### L'organizzazione dei curricoli

L'organizzazione dei curricoli di quasi tutti i paesi del mondo, secondo le principali indagini internazionali, prevede quattro nuclei di contenuti. Talvolta sono indicati come *oggetti della matematica*, talvolta come *ambiti teorici*. L'una e l'altra opzione hanno dietro di sé precise motivazioni epistemologiche e didattiche che vanno vagliate in coerenza con il quadro complessivo dei curricoli. Nel quadro generale della matematica nella scuola sammarinese la scelta è di indicare gli ambiti con l'espressione *oggetti matematici*: Numeri e calcoli, Spazio e figure, Dati e previsioni, Relazioni e funzioni.

---

## NIDO PER L'INFANZIA

Nell'asilo nido una organizzazione ben curata degli spazi, dei tempi e delle routine offre ai bambini numerose occasioni per sperimentare azioni, attività ludiche e relazioni sociali, esplorazioni dell'ambiente, attraverso le quali scoprire regolarità, sequenze logiche, analogie e similitudini, che rappresentano le prime basi del pensiero logico-matematico. La regia dell'adulto favorirà la libera scoperta dei bambini, mettendo a disposizione una equilibrata varietà di materiali, strumenti, oggetti (strutturati

e non), sottolineando e rinforzando con i gesti e le parole le prime conquiste dei bambini, in un clima stimolante ma sereno dal punto di vista cognitivo, emotivo e sociale.

#### **Traguardi di competenze al termine del nido per l'infanzia**

1. *Riconosce e prevede la successione dei diversi momenti della giornata al nido*
2. *Si muove con sicurezza negli ambienti della sezione e della scuola, riconoscendo le diverse funzioni ad essi attribuiti*
3. *Osserva e confronta ambienti, oggetti, percorsi e ne riconosce le caratteristiche, le descrive e le denomina*
4. *Individua successioni, direzioni, grandezze, posizioni e sa riprodurre situazioni, percorsi, costruzioni, con diversi tipi di materiale*
5. *Utilizza vari tipi di linguaggio (motorio, gestuale, grafico, verbale) per rappresentare fenomeni, scoprire le prime strutture matematiche della realtà, spiegare e fare ipotesi, immaginare nuove combinazioni*

#### **Obiettivi di apprendimento per il nido per l'infanzia**

I primi approcci alla matematica si basano largamente sulle attività di routine (accoglienza, pasto, riordino), sulle attività quotidiane dentro e fuori il nido, sull'uso consapevole degli spazi e degli oggetti, sulla ricostruzione del proprio vissuto e la progressiva verbalizzazione delle diverse esperienze.

I giochi di costruzione, quelli di finzione, la manipolazione (libera e guidata) di materiali e oggetti, le attività di movimento (percorsi con ostacoli, varianti, simboli) rappresentano il contesto adatto per scoprire e comprendere le prime strutture matematiche (le quantità, le forme, le grandezze, le distanze, ecc.).

Giochi di ruolo, simulazioni, invenzioni di storie, disegni, semplici drammatizzazioni, aiutano a ricordare e rielaborare situazioni, a scoprire analogie e differenze, a cogliere regolarità e successioni, a classificare e rappresentare, a immaginare e fare previsioni.

L'uso di conte, filastrocche, rime, parole, etichette verbali, conversazioni, opportunamente "ampliate" e "rilanciate" dall'adulto, favorisce operazioni logico-linguistiche sempre più appropriate per padroneggiare le prime operazioni matematiche come mettere in relazione, contare, numerare, descrivere, misurare, rappresentare, argomentare.

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nella scuola dell'infanzia il bambino, con la guida dell'insegnante e il rapporto con i compagni, sperimenta una vasta gamma di *situazioni matematizzabili*, in cui si pone domande, incontra problemi, confronta le proprie risposte con quelle degli altri. Queste esperienze riguardano principalmente le quantità e lo spazio, richiedono l'acquisizione di lessico specifico, portano naturalmente all'uso di simboli, vengono facilitate dall'utilizzo consapevole di rappresentazioni. In questo segmento scolastico la matematica non è oggetto di lavoro per sé, ma emerge come strumento per organizzare l'esperienza attraverso i primi conteggi, i primi segni per indicare le quantità e le prime operazioni su di esse, le parole per indicare le posizioni degli oggetti nello spazio e riconoscere e descrivere le forme, i primi schemi per rappresentare informazioni e relazioni, i primi processi di confronto e misurazione.

#### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Raggruppa e ordina oggetti secondo diverse caratteristiche*
2. *Valuta le quantità e utilizza simboli e parole per identificarle e registrarle*
3. *Conta piccole quantità (oggetti, persone, animali...) con diverse strategie*
4. *Esegue semplici confronti e misurazioni di grandezze*
5. *Usa semplici grafici per registrare le esperienze*
6. *Utilizza termini che gli permettono di individuare la posizione di se stesso, di oggetti e persone*

*nello spazio*

7. *È in grado di eseguire un percorso e di descriverlo*
8. *Riconosce e denomina le prime forme geometriche*

### **Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia**

I primi apprendimenti matematici scaturiscono da una partecipazione sempre più consapevole dei bambini ai diversi momenti della giornata, dalla riflessione su ciò che si sta facendo, dal dialogo, dalla narrazione e dal confronto con i coetanei, dall'intervento intenzionale e progettato degli insegnanti.

Le situazioni di gioco (di ruolo, simbolico, con regole etc.), le attività di movimento e di manipolazione-costruzione, l'esplorazione di ambienti e spazi, se opportunamente guidate e "rilanciate" dagli adulti possono stimolare semplici operazioni matematiche, come: contare e numerare, aggiungere e togliere, confrontare e misurare, descrivere e rappresentare, fare previsioni e immaginare.

Nel corso delle diverse attività saranno stimulate operazioni matematiche più articolate, come: identificare proprietà; operare con i numeri, contare, togliere e aggiungere; eseguire prime misurazioni di lunghezza, peso e altre quantità; individuare la posizione di oggetti e persone nello spazio (utilizzando semplici concetti topologici: avanti/dietro, sopra/sotto, dentro/fuori, ecc.); compiere (rappresentare e ricordare) percorsi di complessità crescente sulla base di indicazioni verbali.

I processi di astrazione, di rappresentazione attraverso simboli, di riconoscimento di proprietà geometriche (direzione, angolo, figure, ecc.) saranno basate su concrete esperienze motorie, sensoriali, percettive, linguistiche, che favoriranno una graduale familiarità e scoperta di concetti logici e matematici. In questa ottica di legame ricorsivo tra realtà e rappresentazione si potrà inserire il contatto intelligente con gli artefatti digitali e i più comuni strumenti informatici.

L'approccio al numero parte dalle diverse esperienze quotidiane, dai contesti sociali e culturali vissuti dai bambini, fino a scoprirne, con la mediazione didattica dell'insegnante, l'estrema duttilità per compiere le operazioni del raggruppare, contare, ordinare, numerare, suddividere.

L'allestimento di angoli matematici o di laboratori "dei numeri e delle forme", con una gamma differenziata di materiali strutturati e non, può favorire esperienze sempre più mirate e strutturate di gioco, simulazioni, ricerca e riconoscimento di strutture e proprietà formali, rappresentazione con grafici e diagrammi.

La matematica sarà così percepita e vissuta come un insieme di regole e operazioni utili a scoprire la nervatura invisibile della realtà, a costruire nessi e relazioni, a stimolare curiosità e immaginazione, a fornire nuovi "occhi" e punti di vista per risolvere problemi, andando oltre il semplice dato sensibile.

### **SCUOLA ELEMENTARE**

---

Nella scuola elementare si realizza l'acquisizione delle conoscenze e delle capacità fondamentali sulle quali sarà basato tutto il successivo apprendimento della matematica. È il momento in cui l'esperienza viene organizzata e concettualizzata attraverso i primi strumenti matematici. Al cuore del processo di apprendimento saranno sempre posti problemi con i quali il bambino si confronta: esplorando le situazioni in cui si presentano, individuando i nodi delle questioni. La necessità di strumenti concettuali e operativi diventa via via sempre più forte e permette di incontrare oggetti, procedure, proprietà di tipo matematico, che progressivamente si organizzano in nuclei sempre più ampi e complessi. Grande cura dovrà sempre essere data agli aspetti di tipo linguistico, al rapporto tra la lingua naturale e il linguaggio specifico, alla capacità di descrivere e spiegare il proprio agire matematico con sempre maggiore chiarezza e coerenza.

Nel corso della scuola elementare diversi nuclei vengono progressivamente arricchiti di contenuti e di significati: si pensi ad esempio al progressivo estendersi e generalizzarsi dell'idea di numero, dai naturali ai razionali.

**Traguardi di competenze al termine della scuola elementare***Numeri e calcoli*

1. Legge e scrive i numeri naturali e razionali.
2. Stima o determina esattamente il risultato di calcoli con i numeri naturali (a mente, per iscritto o con l'uso di strumenti).

*Spazio e figure*

3. Riconosce e usa le prime proprietà delle figure del piano e dello spazio per descrivere, classificare e riprodurre semplici forme, oggetti e movimenti; determina misure con l'uso di strumenti, calcoli o altre strategie.
4. Utilizza strumenti di disegno geometrico e di misura, conoscendo le unità utilizzate.

*Dati e previsioni*

5. Ricerca dati, li rappresenta, utilizza rappresentazioni per ricavare informazioni.
6. Inizia a riconoscere situazioni di incertezza.

*Relazioni e funzioni*

7. Risolve problemi nei diversi ambiti matematici, espone il processo seguito, argomenta le proprie procedure.

**Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

In una vasta gamma di contesti significativi, l'allievo sarà in grado di risolvere semplici problemi e modellizzare situazioni nei quattro ambiti matematici.

*Numeri e calcoli*

- Leggere e scrivere i numeri naturali, con consapevolezza delle caratteristiche della notazione posizionale.
- Riconoscere le unità, decine, centinaia, migliaia in un numero.
- Contare in senso progressivo e regressivo, anche per salti di due, tre...
- Usare diverse strategie di conteggio, raggruppamento e confronto con i numeri naturali.
- Utilizzare le prime proprietà delle operazioni.
- Eseguire calcoli mentali con diverse strategie.
- Conoscere le tabelline della moltiplicazione fino a 10.
- Eseguire le quattro operazioni con algoritmi scritti.
- Ordinare i numeri naturali e rappresentarli su una retta.
- Leggere e scrivere numeri decimali.
- Eseguire semplici addizioni e sottrazioni con i numeri decimali.
- Utilizzare i numeri decimali in contesti concreti (ad esempio con le monete).
- Riconoscere la natura additiva o moltiplicativa di un problema.

*Spazio e figure*

- Descrivere la posizione di un oggetto rispetto ad altri.
- Dare e seguire istruzioni per il movimento che coinvolgono distanze e direzioni.
- Descrivere un movimento.
- Riconoscere oggetti da punti di vista diversi.
- Stimare distanze e lunghezze.
- Riconoscere, denominare, descrivere figure geometriche del piano e dello spazio.
- Disegnare figure geometriche piane, anche con i primi strumenti (carta a quadretti, righello).
- Riconoscere e utilizzare modelli tridimensionali.

*Dati e previsioni*

- Classificare oggetti, materiali, figure, numeri, in base a una o più caratteristiche o proprietà.
- Rappresentare classificazioni con consapevolezza dei criteri utilizzati.

- Realizzare e utilizzare semplici diagrammi, schemi e tabelle.
- Scegliere unità e costruire strumenti di misura non convenzionali.
- Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame.
- Utilizzare le unità e sotto-unità di misura convenzionali di tempo, peso, lunghezza, capacità, temperatura.

#### *Relazioni e funzioni*

- Costruire sequenze in base a una regola assegnata.
- Riconoscere regolarità in sequenze o configurazioni.

#### **Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare**

In una vasta gamma di contesti significativi, l'allievo sarà in grado di risolvere semplici problemi e modellizzare situazioni dei quattro ambiti matematici.

#### *Numeri e calcoli*

- Leggere e scrivere i numeri decimali in base alla notazione posizionale.
- Riconoscere decimi, centesimi, millesimi... in un numero decimale.
- Leggere e scrivere le frazioni.
- Riconoscere, in casi semplici, l'equivalenza tra due frazioni e tra una frazione e un numero decimale.
- Eseguire le quattro operazioni con i numeri decimali.
- Eseguire calcoli approssimati.
- Stimare il risultato di una operazione, anche con numeri decimali.
- Conoscere le proprietà delle operazioni con i diversi tipi di numeri.
- Eseguire la divisione con resto tra numeri naturali.
- Eseguire semplici operazioni tra frazioni.
- Riconoscere e utilizzare semplici percentuali in contesti reali.
- Confrontare rapporti espressi sotto forma di percentuale, frazione, o altro.
- Riconoscere multipli e divisori di un numero naturale.
- Utilizzare le proprietà di multipli e divisori.
- Conoscere sistemi di notazione e di calcolo usati in altre epoche o in altre culture.

#### *Spazio e figure*

- Descrivere e classificare figure geometriche del piano e dello spazio.
- Riconoscere gli elementi e le caratteristiche significative di una figura (angoli, diagonali, altezze, elementi paralleli o perpendicolari, simmetrie...).
- Disegnare figure geometriche utilizzando vari strumenti (riga, squadra, compasso...).
- Utilizzare un sistema di coordinate cartesiane per localizzare punti e per descrivere posizioni e movimenti.
- Riprodurre in scala una figura sul piano quadrettato.
- Riconoscere il risultato di un movimento rigido nel piano (rotazione, traslazione, riflessione...).
- Utilizzare le prime proprietà delle trasformazioni geometriche.
- Riconoscere e disegnare segmenti paralleli o perpendicolari.
- Disegnare angoli di ampiezza assegnata, utilizzando il goniometro.
- Determinare il perimetro di una figura.
- Determinare l'area di semplici figure (triangoli, rettangoli...) utilizzando formule o altri procedimenti (scomposizione, differenza).
- Conoscere le caratteristiche fondamentali riguardanti le circonferenze.

#### *Dati e previsioni*

- Utilizzare unità e sotto-unità di misura di lunghezza, ampiezza di angoli, area, volume e capacità, tempo, peso (massa), temperatura, e stimare in casi concreti queste grandezze.
- Riconoscere e operare semplici equivalenze di misure.

- Individuare l'unità di misura adeguata in una data situazione.
- Condurre semplici indagini per raccogliere dati.
- Discutere, organizzare e classificare i dati raccolti in un'indagine.
- Rappresentare relazioni e dati con tabelle, grafici, diagrammi, areogrammi.
- Rappresentare sequenze temporali di dati.
- Leggere e interpretare dati rappresentati in diverse forme.
- Interpretare e utilizzare le informazioni contenute in un grafico.
- Conoscere e saper determinare la moda e la media aritmetica di un insieme di dati.
- Confrontare, in casi semplici, la probabilità di due eventi.

#### *Relazioni e funzioni*

- Collegare un elemento di una sequenza con la sua posizione nella sequenza stessa.
- Utilizzare tabelle, grafici, diagrammi o simboli per esprimere la relazione tra i termini di una sequenza o di una configurazione.
- Rappresentare una procedura con uno schema o un diagramma.
- Rappresentare una relazione con uno schema o un diagramma.
- Interpretare e utilizzare simboli per esprimere relazioni, ad esempio tra le misure di una figura geometrica.

### **SCUOLA MEDIA**

---

Nella scuola media l'attività di matematizzazione viene sempre più formalizzata e i concetti elaborati vengono definiti e sistemati in modo più rigoroso. I simboli diventano essi stessi oggetto di manipolazione. Le competenze matematiche avviano l'adolescente a saper interpretare i fenomeni attraverso la ricerca di dati, la loro organizzazione e utilizzazione anche in funzione previsionale. Lo studio della matematica contribuisce a sviluppare il pensiero computazionale, argomentativo e critico. L'analisi delle situazioni problematiche porta all'individuazione di schemi formali e strutture logiche che sono alla base delle teorie matematiche studiate.

#### ***Traguardi di competenze al termine della scuola media***

##### *Numeri e calcoli*

1. *Padroneggia le diverse rappresentazioni dei numeri razionali.*
2. *Stima o determina esattamente il risultato di calcoli con i numeri razionali sotto forma di frazioni o numeri decimali.*

##### *Spazio e figure*

3. *Opera con le figure del piano e dello spazio nelle loro diverse rappresentazioni.*
4. *Riconosce invarianti e proprietà.*
5. *Conosce l'uso di strumenti anche informatici di disegno geometrico e li utilizza per descrivere, esplorare, congetturare, argomentare.*

##### *Dati e previsioni*

6. *Esegue indagini statistiche e sa interpretare le diverse rappresentazioni e le diverse misure di variabilità di un insieme di dati.*
7. *Stima e quantifica situazioni di probabilità, individuando lo spazio degli eventi.*

##### *Relazioni e funzioni*

8. *Risolve problemi utilizzando gli elementi del linguaggio matematico (simboli, formule, equazioni, grafici...), utilizza esempi e controesempi, costruisce e espone argomentazioni articolate per sostenere le proprie posizioni, comprende lo sviluppo di una semplice dimostrazione.*

### Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola media

In una vasta gamma di contesti significativi, l'allievo sarà in grado di risolvere semplici problemi e modellizzare situazioni nei quattro ambiti matematici.

#### *Numeri e calcoli*

- Operare con i numeri interi, conoscendo le proprietà delle operazioni.
- Rappresentare sulla retta i numeri interi e razionali.
- Utilizzare rappresentazioni diverse di uno stesso numero razionale.
- Eseguire calcoli con i numeri naturali, interi, razionali sotto forma di decimali o frazioni, scegliendo lo strumento più opportuno (calcolo mentale, scritto, calcolatrice, applicativi informatici).
- Utilizzare le proprietà delle operazioni nei diversi insiemi di numeri.
- Eseguire calcoli approssimati, arrotondamenti e stimare il risultato di un calcolo.
- Utilizzare e calcolare percentuali, interpretare situazioni di variazione in percentuale.
- Operare con i divisori e i multipli di un numero e comuni a più numeri.
- Scomporre semplici numeri naturali in fattori primi e utilizzare le scomposizioni per determinare multipli e divisori comuni a più numeri.
- Conoscere il significato e la notazione dell'elevamento a potenza, con base naturale, intera o razionale.
- Conoscere e utilizzare le proprietà delle potenze.
- Utilizzare le potenze del 10 per rappresentare numeri naturali.
- Comprendere il significato della radice quadrata di un numero e stimarla in casi semplici.
- Conoscere l'uso delle parentesi e le convenzioni relative.
- Tradurre la procedura risolutiva di un problema numerico in una espressione.
- Eseguire semplici espressioni.

#### *Spazio e figure*

- Disegnare forme e figure geometriche del piano utilizzando vari strumenti (riga, squadra, compasso... e software dedicati).
- Riconoscere rappresentazioni piane di forme e figure geometriche dello spazio, ottenute con diversi sistemi (proiezioni, sviluppi...).
- Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere le principali proprietà (relative a altezze, diagonali, simmetrie, misure di angoli, lunghezze, superfici...) di triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, circonferenze.
- Identificare figure del piano e dello spazio attraverso le loro proprietà.
- Descrivere forme e figure del piano e dello spazio attraverso le loro proprietà.
- Conoscere le principali trasformazioni geometriche e le loro proprietà.
- Riconoscere e prevedere il risultato di una trasformazione geometrica di una figura.
- Riconoscere figure simili.
- Riprodurre in scala una figura e riconoscere il rapporto di scala.
- Conoscere il teorema di Pitagora e saperlo utilizzare in diversi contesti.
- Stimare aree per eccesso o per difetto, con l'ausilio di scale, quadrettature, scomposizioni o altre tecniche.
- Determinare l'area di poligoni usando formule o scomponendoli in figure elementari.
- Calcolare la lunghezza di una circonferenza e l'area di un cerchio, conoscendo l'uso del numero  $\pi$  o una sua approssimazione.
- Stimare o calcolare con formule l'area e il volume di semplici figure tridimensionali.
- Collegare una figura tridimensionale a una sua rappresentazione bidimensionale, anche utilizzando modalità e strumenti appresi in altri contesti disciplinari.

#### *Dati e previsioni*

- Progettare e realizzare raccolte di dati.
- Ripulire, ordinare e organizzare dati.
- Elaborare i dati di una indagine anche con l'uso di software dedicati.
- Individuare, calcolare e utilizzare valori medi statistici (media aritmetica, moda, mediana).

- Calcolare semplici probabilità in situazioni reali e rappresentarle con frazioni, percentuali, numeri decimali.
- Riconoscere eventi complementari, incompatibili, indipendenti.
- Effettuare misurazioni in contesto tecnico e scientifico valutando la presenza di errori.

#### *Relazioni e funzioni*

- Utilizzare relazioni di proporzionalità.
- Esprimere e rappresentare relazioni di proporzionalità come proporzioni, uguaglianza di frazioni o di rapporti.
- Utilizzare le lettere per esprimere relazioni generali tra quantità e proprietà.
- Interpretare espressioni letterali che modellizzano problemi.
- Manipolare semplici espressioni letterali.
- Impostare equazioni di primo grado per risolvere problemi.
- Risolvere equazioni di primo grado.
- Interpretare la soluzione di un'equazione di primo grado impostata per risolvere un problema.
- Rappresentare nel piano cartesiano funzioni lineari o relazioni ricavate da tabelle.
- Riconoscere i grafici delle funzioni di proporzionalità diretta, inversa ed esponenziale.

#### **SCUOLA SUPERIORE: BIENNIO**

Nella scuola superiore i percorsi degli allievi si diversificano e la matematica inizia ad assumere ruoli e funzioni differenziate. Il primo biennio si trova in una posizione di cerniera molto particolare. Da un lato, completa ed integra il percorso formativo di base comune adeguandolo alla maggiore maturità anche cognitiva degli allievi. Dall'altro, soprattutto nei percorsi a maggiore vocazione tecnico-scientifica, fornisce una gamma di strumenti per un più approfondito livello di astrazione e di formalizzazione (linguaggio algebrico, organizzazione logico-deduttiva delle teorie) indispensabili per affrontare problemi più complessi e teorie matematiche più avanzate. Si individuano di seguito i traguardi di competenze e gli obiettivi di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi di studio.

#### ***Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola superiore***

##### *Numeri e calcoli*

1. *Si muove con sicurezza nel calcolo numerico e simbolico applicando le proprietà delle operazioni, utilizzando consapevolmente strumenti di calcolo ed effettuando stime numeriche e approssimazioni.*

##### *Spazio e figure*

2. *Padroneggia concettualmente le forme del piano e dello spazio, le loro proprietà e le loro rappresentazioni; utilizza proprietà e teoremi per il calcolo di lunghezze, aree e volumi.*
3. *Utilizza strumenti informatici di rappresentazione ed elaborazione di figure, dati, relazioni.*

##### *Dati e previsioni*

4. *Interpreta i risultati di una indagine statistica utilizzando misure di variabilità e di dispersione.*
5. *Rappresenta, elabora, analizza e interpreta dati per descrivere situazioni anche in contesto scientifico e per individuare le caratteristiche di un fenomeno.*
6. *Esprime stime di probabilità, anche di eventi composti, a partire da eventi elementari.*

##### *Relazioni e funzioni*

7. *Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni possedute, le loro relazioni con ciò che si vuole determinare, la coerenza e la plausibilità del procedimento risolutivo e dei risultati trovati.*
8. *Spiega i procedimenti seguiti anche in forma scritta.*
9. *Produce formalizzazioni per passare da un problema specifico a una classe di problemi.*

10. *Produce argomentazioni esplicitando la tesi e utilizzando conoscenze e forme argomentative idonee.*

### **Obiettivi di apprendimento al termine del biennio della scuola superiore**

In una vasta gamma di contesti significativi, non solo scientifici, l'allievo sarà in grado di risolvere semplici problemi e modellizzare situazioni nei quattro ambiti matematici.

#### *Numeri e calcoli*

- Conoscere i numeri naturali, interi, razionali (sotto forma frazionaria e decimale) e reali (in forma intuitiva).
- Calcolare (a mente, con carta e penna e mediante strumenti) con i numeri interi e razionali.
- Stimare il risultato di un'operazione tra numeri razionali.
- Utilizzare correttamente il concetto di approssimazione nelle operazioni tra numeri razionali.
- Utilizzare le proprietà delle operazioni anche in situazioni di carattere generale.
- Conoscere le notazioni, le possibilità di uso e il significato delle potenze con esponente negativo o frazionario.
- Calcolare semplici espressioni contenenti potenze e radici.
- Utilizzare le lettere come simboli e come variabili.
- Manipolare espressioni letterali, sia per analizzare situazioni (anche in fisica) sia per rappresentare e risolvere problemi e dimostrare risultati generali.
- Eseguire semplici operazioni con i polinomi.
- Conoscere il legame tra gli zeri di un'equazione e la fattorizzazione del corrispondente polinomio.
- Fattorizzare semplici polinomi.

#### *Spazio e figure*

- Conoscere il significato dei termini postulato, assioma, definizione, teorema, dimostrazione, ipotesi, tesi.
- Comprendere e costruire semplici dimostrazioni.
- Conoscere e utilizzare le nozioni fondamentali di geometria euclidea del piano.
- Comprendere il problema dell'incommensurabilità di grandezze e saper dimostrare l'irrazionalità della radice di 2 e di altri numeri.
- Conoscere i teoremi di Euclide, il teorema di Pitagora e il suo inverso, e saperli applicare.
- Conoscere il teorema di Talete e le sue implicazioni, e saperlo utilizzare nel contesto delle similitudini.
- Conoscere e utilizzare le proprietà delle rette parallele e perpendicolari.
- Eseguire trasformazioni geometriche (isometrie e similitudini) e riconoscerne gli invarianti.
- Eseguire costruzioni geometriche utilizzando riga e compasso e software di geometria dinamica.

#### *Dati e previsioni*

- Utilizzare le nozioni di campione e popolazione.
- Rappresentare e analizzare anche con strumenti informatici un insieme di dati.
- Distinguere tra caratteri qualitativi, quantitativi discreti e quantitativi continui.
- Rappresentare nel modo idoneo a seconda del tipo di carattere e analizzare distribuzioni di frequenze.
- Calcolare e interpretare i valori medi e le misure di variabilità di una distribuzione.
- Utilizzare strumenti di calcolo per analizzare raccolte di dati e serie statistiche.
- Valutare una probabilità.
- Muoversi con sicurezza in situazioni che coinvolgono spazi discreti di probabilità.
- Riconoscere eventi disgiunti, incompatibili e indipendenti.
- Operare in situazioni di probabilità composta.

*Relazioni e funzioni*

- Utilizzare gli elementi di base del linguaggio degli insiemi e delle funzioni (dominio, composizione, inversa...).
- Affrontare situazioni di proporzionalità diretta e inversa.
- Rappresentare le funzioni in diversi registri (analitica, grafico, tabellare...).
- Utilizzare il piano cartesiano per rappresentare funzioni conosciute.
- Conoscere le caratteristiche delle funzioni di: retta, valore assoluto, parabola e iperbole.
- Impostare equazioni e disequazioni di primo e di secondo grado per risolvere problemi.
- Risolvere equazioni e disequazioni di primo grado e di secondo grado con diverse tecniche, anche grafiche.
- Interpretare la soluzione di un'equazione o di una disequazione di primo o di secondo grado impostata per risolvere un problema.
- Impostare sistemi di equazioni di primo grado per risolvere problemi.
- Risolvere sistemi di equazioni di primo grado.
- Interpretare la soluzione di un sistema di equazioni di primo grado impostata per risolvere un problema.
- Rappresentare nel piano cartesiano punti e rette.
- Individuare l'equazione di una retta rappresentata nel piano cartesiano.
- Collegare le proprietà geometriche di una o più rette (parallelismo, perpendicolarità...) alle caratteristiche delle loro equazioni.
- Rappresentare semplici curve di secondo grado nel piano cartesiano.

**INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Le metodologie di lavoro raccomandate sono coerenti con l'idea di matematica e l'idea di apprendimento della matematica sulle quali sono state costruite le Indicazioni curricolari. Per usare una metafora, i traguardi di competenza rappresentano il fine dell'azione dell'insegnante, il curricolo articolato in obiettivi di apprendimento disegna la strategia per il raggiungimento dei traguardi, e la metodologia comprende le scelte operative da usare sul campo.

**Far fare matematica agli allievi**

L'idea di fondo del curricolo è che la matematica è una scienza definita dal suo modo di procedere, più che dal suo oggetto di studio. La maniera più efficace per "insegnare la matematica" è quindi quella di "far fare matematica" in prima persona agli allievi. Nessuno impara la matematica per "contemplazione", solo guardando un altro che la fa. A tutti i livelli scolastici, nelle forme adeguate all'età degli allievi, l'insegnante dovrà quindi organizzare il proprio lavoro centrandolo sull'attività degli allievi (quello che fanno, quello che dicono, quello che sbagliano, quello che intuiscono...) piuttosto che sulle proprie "spiegazioni". In questo senso il *laboratorio di matematica* diventa una delle parole chiave della metodologia di lavoro dell'insegnante e della classe.

**Sviluppare un atteggiamento positivo**

La prima raccomandazione per l'insegnante è che questo percorso di apprendimento e costruzione delle competenze non è percorribile se non si favorisce, fin dall'inizio, un atteggiamento positivo dell'allievo verso la matematica. Questo può essere realizzato cercando situazioni significative in cui l'allievo incontra la matematica, facendo sì che le domande a cui dà risposta la matematica emergano chiaramente in contesti di vita quotidiana, di rapporti sociali, di interpretazione dei fatti storici o di attualità, nel lavoro scientifico.

**Curare gli aspetti linguistici e comunicativi**

L'apprendimento profondo e stabile in matematica passa attraverso fasi di sviluppo prossimale. In questa direzione va dedicata sempre una costante attenzione agli aspetti linguistici e comunicativi. L'insegnante dovrà cercare, pertanto, di utilizzare il tipo di "rigore" adeguato ad ogni età, senza cadere

in un dannoso "rigorismo". Dovrà altresì stimolare negli allievi la riflessione sul linguaggio matematico e favorirne in ogni modo l'uso specifico e appropriato nella comunicazione orale e scritta.

#### **Promuovere la discussione matematica**

Lo sviluppo della competenza argomentativa non avviene attraverso la memorizzazione di dimostrazioni proposte dall'insegnante o reperite sui libri. È opportuno, quindi, curare la discussione matematica in classe, durante la quale gli allievi espongono le proprie congetture, le sottopongono al vaglio dei compagni, discutono le diverse giustificazioni, propongono e generalizzano esempi, presentano controesempi...

#### **Avvalersi in maniera consapevole degli strumenti di calcolo**

La competenza nel calcolo richiede una pratica sistematica nell'uso di strategie e strumenti diversi, dagli algoritmi scritti al calcolo mentale. In questa prospettiva, l'uso consapevole degli strumenti di calcolo va favorito fin dalla scuola elementare, non come surrogato al calcolo scritto o mentale, ma come ambiente in cui esplorare fatti numerici, verificare congetture, analizzare situazioni complesse.

#### **Usare consapevolmente strumenti informatici di rappresentazione e elaborazione dei dati**

Gli strumenti informatici hanno cambiato il modo di fare matematica, anche a livello di ricerca scientifica. Nella scuola, offrono la possibilità di rappresentare in maniera nuova gli oggetti matematici: da questo punto di vista, possono cambiare il modo con cui gli allievi operano con le rappresentazioni; di conseguenza viene arricchito il significato stesso degli oggetti matematici di riferimento. Un uso consapevole dei software di geometria dinamica, dei software di rappresentazione matematica e (a livello avanzato) dei software di calcolo simbolico e dei fogli di calcolo permette all'allievo di esplorare situazioni complesse altrimenti non accessibili, di passare da una visione statica della geometria a una dinamica, di considerare non più solo "oggetti" ma "famiglie di oggetti", dando un significato molto più completo a sezioni della materia tradizionalmente percepite come aride e meccaniche (ad esempio i problemi di geometria analitica con parametro). L'uso di fogli di calcolo permette di manipolare ed elaborare con facilità dati ottenuti durante esperienze in ambito scientifico e tecnologico, facilitando l'utilizzo della matematica in ottica interdisciplinare e multidisciplinare.

#### **Fare giochi matematici**

I giochi matematici, lungi dall'essere un mero espediente per alleggerire la pratica scolastica, sono da sempre un modo per praticare uno dei momenti più formativi dell'educazione matematica: risolvere veri problemi. Praticare sessioni di giochi matematici, soprattutto se realizzate in piccoli gruppi, favorire la partecipazione a circuiti di giochi, anche non competitivi, sono certamente un modo per promuovere un atteggiamento positivo verso la disciplina e al tempo stesso impegnare gli allievi in una vera attività matematica.

## LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

### La scienza come valore nella società

Lo sviluppo e il consolidamento di competenze scientifiche e tecnologiche costituiscono elementi indispensabili per chi vive in una società, come l'attuale, in cui le scienze attraversano ogni aspetto della vita.

Il possesso di competenze scientifiche è necessario ai giovani per orientarsi in ambiti del sapere in rapida e continua evoluzione; è altresì importante per poter comprendere la complessità dei fenomeni sociali e culturali del mondo che li circonda e poter così partecipare pienamente alla vita sociale.

Il cittadino di oggi si trova quotidianamente a confrontarsi nella vita personale, sociale, professionale e culturale con situazioni, problemi e temi che hanno un impatto sulla propria esistenza: dalle implicazioni ambientali dell'attività scientifica alle conseguenze etiche dei progressi nelle scienze e nelle innovazioni.

Preparare gli allievi a comprendere e affrontare tali problemi vuol dire far in modo che essi possiedano e usino conoscenze scientifiche, siano consapevoli delle interazioni tra scienza, tecnologia e società, manifestino curiosità, sensibilità, spirito critico e responsabilità sociale nei confronti delle risorse e dell'ambiente. Il che vuol dire aver acquisito competenze di cittadinanza tali da poter affrontare le sfide poste dalla società, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile proposta dalle organizzazioni internazionali.

### L'apprendimento dei concetti

A volte gli studenti, a cominciare dai bambini della scuola dell'infanzia, hanno modi personali di "vedere" il mondo e di spiegare i fenomeni. Le loro concezioni e i loro ragionamenti presentano spesso differenze significative rispetto ai concetti e ai ragionamenti scientifici.

Spetta ai docenti organizzare situazioni di insegnamento-apprendimento nel corso delle quali gli allievi possano esprimere, e gradualmente mettere in discussione, le concezioni e i ragionamenti spontanei, di senso comune, *riorientando* la comprensione che hanno di alcuni concetti e fenomeni. L'obiettivo è infatti quello di far evolvere gli studenti sul piano cognitivo verso forme di pensiero scientifico.

Ciò può avvenire all'interno di un percorso di insegnamento/apprendimento che li stimoli a *fare* e *capire* attraverso esperienze dirette su oggetti, materiali, fenomeni e processi. A ciò si aggiungono l'utilizzo di informazioni da varie fonti, le discussioni, le riflessioni... Progressivamente gli allievi potranno arrivare alla *concettualizzazione*, strutturando forme di pensiero sempre più organizzate e complesse; potranno utilizzare schemi di spiegazione e interpretazione sempre più generali e costruire rappresentazioni utili a descrivere e spiegare in modo più formalizzato i fenomeni della realtà.

## **Il metodo di lavoro**

Sin dai primi anni del percorso formativo occorre suscitare curiosità e interesse e porre domande stimolanti, fornendo agli allievi sia conoscenze di base del mondo sia gli strumenti per indagarlo ulteriormente e comprenderlo. L'approccio investigativo, di indagine nei confronti dell'ambiente, orientato verso l'osservazione, la sperimentazione e la riflessione, appare quello più efficace sul piano della motivazione e della costruzione di competenze perché consente agli allievi di apprendere un metodo scientifico. Nel contempo, costituisce la base per esperienze di studio più approfondite negli anni successivi.

Gli allievi fanno osservazioni, pongono domande, formulano ipotesi, partecipano a esperimenti per raccogliere dati e verificare le ipotesi, analizzano i dati e supportano le affermazioni con evidenze sperimentali, forniscono spiegazioni, discutono, traggono conclusioni... Così facendo lavorano insieme in modo collaborativo e imparano a ragionare, a interpretare fenomeni da un punto di vista scientifico, a fornire valutazioni. Assumono inoltre un atteggiamento esplorativo nell'affrontare i problemi e sviluppano gradualmente schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni di fatti e fenomeni.

Nel corso del processo di insegnamento/apprendimento molta attenzione va dedicata all'acquisizione di specifiche competenze, quali:

1. la capacità di riflettere sul percorso compiuto, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate, sugli apprendimenti acquisiti;
2. la capacità di utilizzare termini scientifici sempre più precisi per fare confronti, descrivere e interpretare fenomeni, impostare problemi, illustrare i risultati e, nel contempo, usare la lingua per discutere, formulare spiegazioni e fornire argomentazioni, in modo da poter condividere con gli altri le proprie idee.

## **L'approccio laboratoriale**

L'attività di indagine scientifica rimanda all'idea del laboratorio e alla "didattica laboratoriale". Con questa espressione ci si riferisce al laboratorio come luogo fisico (aula, o altro spazio specificamente attrezzato) che indica per eccellenza un "luogo del fare", in cui poter svolgere con gli studenti un certo numero di esperimenti e dimostrazioni.

Nello stesso tempo ci si riferisce anche ad un approccio che, utilizzando la metodologia della ricerca e della risoluzione dei problemi, implica un processo attivo di elaborazione e costruzione delle conoscenze che mira all'acquisizione di competenze e non al semplice accumulo di nozioni.

Il laboratorio, dunque, si configura come l'insieme di tutte le opportunità che consentono di esercitare percorsi di osservazione, progettazione e sperimentazione. Si tratta di un luogo reale o virtuale dove prima ancora di elaborare i saperi, si vivono innumerevoli esperienze formative (linguistiche, matematiche, logiche...), utili per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento.

Nel laboratorio l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi che aiutano gli alunni a riflettere sul fare allo scopo di diventare consapevoli delle esperienze che vivono e delle competenze che acquisiscono.

## I temi da affrontare

Uno dei modi più efficaci per suscitare interessi e motivazioni negli studenti per la disciplina è affrontare temi collegati alla realtà quotidiana e al contesto sociale. La scelta è molto vasta, ma sicuramente *energia, salute, cibo, acqua e ambiente* sono argomenti particolarmente adatti.

Questi grandi temi permettono di affrontare in maniera critica la gestione del flusso di informazioni continuo, disordinato e spesso discordante, proveniente da fonti eterogenee, che investe l'uomo contemporaneo. Motivano gli studenti sia perché sono questioni vicine alla loro realtà, sia perché dimostrano che la scienza non è qualcosa da studiare solo sui libri, ma è parte della vita. Affrontarli permette alla scuola di aprirsi al confronto con i problemi degli allievi, a partire dai contesti territoriali nei quali essi costruiscono e vivono le proprie esperienze.

Tali temi permettono altresì di coniugare il *locale* con il *globale*. Da un lato, cioè, riguardano gli spazi essenziali di formazione delle nuove generazioni in cui i saperi non sono separati dalle persone, dai loro tempi, dai loro luoghi e dalle loro radici, ma sono situati e contestualizzati; dall'altro implicano una partecipazione appassionata e responsabile allo sviluppo della propria comunità e del proprio territorio in una prospettiva di sostenibilità e di attenzione al futuro del mondo intero.

Questioni così complesse, per essere comprese nella loro globalità, necessitano di un approccio che chiami in causa tutte le discipline, e che coinvolga tutta la comunità professionale. Possono essere affrontate a diversi livelli di approfondimento e, quindi, sono adatte per sviluppare un curriculum verticale. Sono tutte strettamente connesse indipendentemente dal tema dal quale si decide di partire.

Tali argomenti consentono di entrare nel merito di aspetti di tipo etico e sociale della ricerca e dell'innovazione per affrontare l'attuale emergenza energetica e ambientale, le disuguaglianze sociali e di genere, il libero accesso ai risultati della ricerca, il coinvolgimento di tutti i partner (ricercatori, politici, cittadini).

## SAPERI E COMPETENZE

### Partecipare pienamente alla società

A livello internazionale (ad esempio nelle indagini OCSE-PISA) gli esperti si sono posti delle domande sul senso dell'educazione scientifica oggi e hanno delineato il quadro di competenze scientifiche che la scuola deve fornire nel suo percorso obbligatorio. Tali competenze profilano la figura di cittadini, donne e uomini, che sappiano:

- padroneggiare i concetti base delle discipline scientifiche e utilizzare le conoscenze in contesti legati alla propria vita quotidiana;
- comprendere i tratti distintivi della scienza intesa come forma di sapere e d'indagine propria degli esseri umani: la scienza come mezzo per acquisire conoscenze;
- avere consapevolezza del fatto che le scienze sono strettamente interrelate e plasmano il nostro ambiente materiale, intellettuale e culturale; avere opinioni in proposito; essere partecipi dei problemi, presenti e futuri, legati alla scienza;

– dimostrare un interesse per la scienza e la ricerca scientifica; ragionare su temi di carattere scientifico; comportarsi responsabilmente nei confronti delle risorse naturali e dell'ambiente; riflettere sull'importanza della scienza da un punto di vista personale e sociale.

L'analisi delle competenze necessarie ai futuri cittadini, in termini di conoscenze, abilità, atteggiamenti, valori e motivazioni, rappresenta il filo conduttore che porta ad individuare i traguardi e gli obiettivi per gli allievi da 0 a 16 anni.

## **NIDO PER L'INFANZIA**

Nell'età del nido il bambino incontra la realtà con tutti i suoi sensi ed è attratto dalle caratteristiche concrete e osservabili delle cose. Comincia, quindi, a porsi degli interrogativi, a intuire e sperimentare relazioni elementari, come la successione "se... allora".

Scopre gradualmente il mondo attraverso il contatto, la manipolazione, il gioco, cogliendo caratteristiche dei fenomeni, relazioni tra oggetti, materiali e sostanze (come l'acqua). L'adulto può stimolare le curiosità naturali dei bambini, anche per far comprendere le prime analogie e differenze tra esseri animati e inanimati, tra realtà naturale e artefatti tecnologici.

### ***Traguardi di competenze del bambino al termine del nido per l'infanzia***

1. *Scopre e manipola con curiosità materiali e oggetti, li confronta, si pone domande.*
2. *È coinvolto nel gruppo, ascolta, cerca soluzioni concrete a semplici problemi quotidiani.*
3. *Riconosce e descrive aspetti della realtà, fenomeni naturali e atmosferici.*
4. *Riconosce e descrive animali e piante del proprio ambiente di vita e se ne prende cura.*

### ***Obiettivi di apprendimento nel nido per l'infanzia***

Nel corso delle routine e delle esperienze di vita quotidiana, il bambino ha occasione di agire su oggetti e materiali (naturali e artificiali), di sperimentare la loro consistenza e le loro relazioni.

L'adulto, osservando le strategie di azione, di esplorazione e di ricerca dei bambini, rilancia le loro esperienze sottolineandole con gesti, parole, rielaborazioni e narrazioni.

Le attività vengono proposte in piccoli gruppi, anche per favorire l'imitazione, lo scambio di modi di fare e di approcci alla conoscenza, con la regia e la supervisione dell'adulto.

Attraverso l'introduzione di esperienze più strutturate (con oggetti, materiali, piccoli strumenti) il bambino viene invitato a mettere ordine nel proprio ambiente di vita, per diventare più consapevole del suo rapporto con la realtà animata e inanimata.

In un contesto relazionale e affettivo sereno e di reciproca fiducia, viene favorita una prima condivisione di materiali, risorse, forme di gioco, regole.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia è possibile sviluppare nei bambini un modo consapevole di osservare il mondo circostante, sfruttando l'innata curiosità e l'eccezionale plasticità cognitiva che caratterizza questa fase evolutiva. Il bambino elabora i primi modelli di organizzazione dello spazio. Manipola gli oggetti, li mette in relazione tra loro giocando da solo e con i compagni. Toccando, smontando e ricostruendo inizia a rendersi conto delle loro proprietà, del posto che occupano e di come funzionano.

Anche il mondo degli animali, con cui i bambini stabiliscono rapporti privilegiati, è al centro del loro interesse. Diventa, quindi, facile, nel rispetto delle regole igienico-sanitarie, promuovere esperienze di conoscenza degli animali (osservazione diretta, piccoli allevamenti...) utili a suscitare domande, sollecitare risposte per immaginare e capire le varietà dei loro modi di vivere.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Riconosce la successione temporale dei fenomeni ambientali, collocando se stesso e gli eventi nel tempo.*
2. *Ipotizza lo sviluppo e la conclusione di semplici fenomeni e situazioni ambientali note.*
3. *Osserva gli organismi viventi, i loro ambienti e si accorge delle differenze e delle trasformazioni.*
4. *Ha consapevolezza dell'evolversi delle stagioni, dei relativi cambiamenti (clima, temperatura, colori...).*
5. *Usa semplici grafici per registrare i fenomeni naturali.*

### **Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia**

Durante le attività di gioco (spontaneo, guidato, libero, strutturato...) il bambino impara ad osservare semplici fenomeni naturali attraverso tutti i sensi; confronta caratteristiche e proprietà di oggetti, materiali e sostanze; riconosce e distingue grandezze, forme, consistenze, temperature e sonorità.

L'adulto lo stimola a rappresentare, immaginare, riprodurre situazioni ed eventi, attraverso l'uso dei linguaggi più appropriati (gestuali, plastici, iconici, verbali). L'attività all'aperto e il territorio rappresentano un inedito campo di esplorazione, che si trasforma in un interessante repertorio didattico.

L'introduzione di alcuni semplici strumenti (lenti, misurini, bilance, magneti, ruote...) consente ai bambini di compiere osservazioni e piccole sperimentazioni, di misurare in modo più accurato, di rappresentare i dati con semplici grafici visuali.

L'osservazione del succedersi delle stagioni, la cura di vivai e piccole coltivazioni, il rapporto con organismi e piccoli animali presenti in natura (anche con ambientazioni in sezione, mediante un erbario, un terrario, un acquario...) lo mettono a contatto con i cicli naturali e lo stimolano a cogliere le relazioni più elementari di un ecosistema.

Un ambiente scolastico ricco di esperienze di osservazione, ricerca e sperimentazione consente ai bambini di argomentare attorno ad esse, di comunicare le proprie impressioni, di arricchirle all'occorrenza, di apprezzare semplici testi illustrati di carattere divulgativo.

In questa ottica partecipata i bambini possono acquisire le prime forme di coscienza ecologica e di rispetto dell'ambiente, maturando una progressiva consapevolezza del significato dei propri comportamenti, collaborando, ad esempio, alla gestione differenziata dei rifiuti a scuola e a casa.

## SCUOLA ELEMENTARE

Nella scuola elementare è possibile avvicinare i bambini ad un apprendimento più sistematico delle scienze, sviluppando modi di osservare e comprendere i fenomeni naturali e la realtà quotidiana.

Un efficace insegnamento delle scienze deve coinvolgere direttamente gli alunni incoraggiandoli a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti seguendo ipotesi di lavoro e a costruire primi modelli interpretativi. È importante avviare forme di ricerca sperimentale per rafforzare la fiducia nelle proprie capacità di elaborazione delle conoscenze, consolidandole anche a partire dalla riflessione sugli errori e degli insuccessi.

Le scienze naturali, pur riferendosi ad oggetti diversi, hanno analoghe metodologie sperimentali di indagine. Gli alunni impareranno ad impossessarsi di tali metodologie per riutilizzarle efficacemente nella vita quotidiana. Impareranno, quindi, ad osservare, ad ipotizzare, ad annotare, a schematizzare, a gerarchizzare, a comunicare e a riflettere sui dati.

Una particolare attenzione va posta, quindi, sui modi di ragionare, sulle strutture del pensiero, sulla rilevanza delle evidenze dei dati, sul significato specifico e trasversale delle informazioni. L'obiettivo è duplice: evitare il nozionismo e la frammentarietà, e far capire contestualmente come la conoscenza si evolve e si ridefinisce continuamente a partire dalla quantità e dalla qualità delle informazioni che si hanno. Ma è anche importante far acquisire la consapevolezza che le informazioni diventano significative in relazione a come i dati vengono raccolti, messi in relazione e interpretati.

I traguardi e gli obiettivi relativi alla scuola elementare sono articolati in tre ambiti: *Esplorare e descrivere oggetti e materiali; Osservare e sperimentare sul campo; L'uomo, i viventi e l'ambiente.*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

#### *Esplorare e descrivere oggetti e materiali*

1. *Esplora i fenomeni con un approccio scientifico, misurando, registrando dati, identificando somiglianze e differenze, trovando relazioni spazio/temporali e aspetti quantitativi con l'uso di rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.*
2. *Utilizza varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) per trovare informazioni e spiegazioni ad eventuali quesiti posti durante le lezioni*

#### *Osservare e sperimentare sul campo*

3. *Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.*

4. *Espone in forma chiara ciò che è stato sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.*

*L'uomo, i viventi, l'ambiente*

5. *Conosce la struttura del proprio corpo nel suo evolversi e nei suoi principali organi e apparati, riconoscendone e descrivendone il funzionamento.*
6. *Acquisisce atteggiamenti di cura verso l'ambiente, anche scolastico, imparando a rispettarne e ad apprezzarne il valore sociale e naturale.*

### **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

*Esplorare e descrivere oggetti e materiali*

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seriare e classificare oggetti in base alle loro caratteristiche e proprietà.
- Individuare strumenti e unità di misura appropriati alle situazioni problematiche in esame, fare misure e usare le conoscenze matematiche già apprese per trattare i dati.
- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati agli stati della materia, alle forze e al movimento, al calore...

*Osservare e sperimentare sul campo*

- Osservare momenti significativi della vita di piante e di animali, anche realizzando allevamenti di piccoli animali, semine in terrari e orti...
- Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua...) e quelle ad opera dell'uomo (urbanizzazione, coltivazione, industrializzazione...).
- Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia...) e con la periodicità dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, stagioni).

*L'uomo, i viventi e l'ambiente*

- Riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente.
- Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo (fame, sete, dolore, movimento, freddo e caldo...) per riconoscerlo come organismo complesso, ipotizzando modelli elementari del suo funzionamento.
- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

### **Obiettivi di apprendimento negli ultimi due anni della scuola elementare**

*Oggetti, materiali e trasformazioni*

- Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore...
- Riconoscere regolarità nei fenomeni e acquisire in modo elementare il concetto di energia.
- Individuare le proprietà di alcuni materiali come la durezza, il peso, l'elasticità, la trasparenza, la densità...; sperimentare e osservare semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro...).
- Conoscere la struttura del suolo attraverso attività con rocce, sassi e terricci.
- Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo.

#### *Osservare e sperimentare sul campo*

- Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità, bilance a molla..., imparando a servirsi di unità convenzionali.
- Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando a esprimere in forma grafica le relazioni tra le variabili individuate (ad esempio, temperatura in funzione del tempo).
- Effettuare osservazioni ricorsive, frequenti e regolari, a occhio nudo o con appropriati strumenti, in gruppo o autonomamente, di una porzione dell'ambiente vicino, individuando gli elementi che la caratterizzano e i loro cambiamenti nel tempo.
- Osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.

#### *L'uomo, i viventi e l'ambiente*

- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente; costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati, elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare.
- Avere cura della propria salute, anche dal punto di vista igienico, alimentare e motorio.
- Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.
- Riconoscere, attraverso l'esperienza di coltivazioni, allevamenti..., che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.
- Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali.
- Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, con particolare riferimento a quelle conseguenti all'azione dell'uomo.

### **SCUOLA MEDIA**

---

A questo livello scolastico si accentua la differenziazione fra i saperi scientifici che vengono articolati in specifici campi disciplinari. Le discipline vengono per lo più affrontate separatamente, valorizzando la loro capacità di rappresentare un punto di vista diverso per conoscere, interpretare e descrivere la realtà. Occorre però evitare la frammentazione del sapere presentando le varie discipline non come territori con rigidi confini, ma come

chiavi interpretative che, integrate, permettono di leggere la realtà a diversi livelli di rappresentazione.

L'esplorazione, in laboratorio e all'aperto, dello svolgersi dei più comuni fenomeni, la sperimentazione e la ricerca di soluzioni ai problemi sono i punti chiave per la formazione scientifica degli studenti a questo livello scolastico.

I traguardi e gli obiettivi relativi alla scuola media sono articolati in tre ambiti: *Fisica e chimica; Astronomia e scienze della Terra; Biologia.*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Fisica e chimica*

1. *Comprende i concetti fisici e chimici fondamentali e li utilizza in contesti concreti.*
2. *Comprende le trasformazioni di materie prime e gli aspetti economici ed ambientali ad esse legati.*
3. *Padroneggia i concetti fondamentali di energia, entropia e trasformazione.*

#### *Astronomia e scienze della terra*

4. *Collega lo sviluppo delle scienze e della tecnologia allo sviluppo della storia dell'uomo.*
5. *Conosce i principi fondamentali che regolano gli eventi celesti, le principali teorie sulle origini e la evoluzione del mondo, le fondamentali proprietà fisiche, chimiche e temporali degli oggetti che formano l'universo.*
6. *Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni e rappresentazioni di oggetti, fatti, fenomeni, ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.*
7. *Conosce il carattere limitato delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse e la conseguente necessità di adottare modi di vita e sistemi di produzione ecologicamente responsabili, nel rispetto dello sviluppo sostenibile.*

#### *Biologia*

8. *Comprende la complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo, individua nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.*
9. *Ha cura della propria salute, adottando uno stile di vita rispettoso delle regole fondamentali sul piano igienico-sanitario*

### **Obiettivi di apprendimento per la scuola media**

#### *Fisica e chimica*

- Conoscere i principi fondamentali legati a: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica... e utilizzarli in varie esperienze evidenziando le relazioni.
- Apprendere principi, concetti e regole legati a: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, passaggi di stato dell'acqua, circuiti elettrici...

- Conoscere e utilizzare correttamente il concetto di energia; individuarne le tipologie e la loro dipendenza da diverse variabili; riconoscere il concetto di conservazione dell'energia e di entropia (attraverso esperienze quali: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore...).
- Comprendere la differenza fra trasformazione fisica e trasformazione chimica; sperimentare in sicurezza reazioni anche con prodotti chimici di uso domestico.

#### *Astronomia e Scienze della Terra*

- Osservare, modellizzare e interpretare i principali fenomeni celesti anche attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno e l'uso di planetari o simulazioni al computer.
- Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna, realizzando esperienze quali: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di roccia ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.
- Conoscere la struttura della Terra e realizzare esperienze quali la raccolta di saggi di rocce diverse.
- Conoscere i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici del proprio territorio e partecipare consapevolmente ad attività di prevenzione.

#### *Biologia*

- Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie.
- Osservare la variabilità in individui della stessa specie attraverso esperienze quali semplici coltivazioni e allevamenti, costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.
- Conoscere il modello cellulare degli esseri viventi attraverso esperienze quali: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
- Comprendere il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi).
- Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e sulla sessualità
- Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; conoscere consapevolmente i danni prodotti da fumo, alcool e droghe.

- Assumere comportamenti e scelte personali che non aumentino l'impronta ecologica e rispettino la sostenibilità ambientale. Rispettare e preservare la biodiversità.

## SCUOLA SUPERIORE: BIENNIO

Nel biennio, in tutti gli indirizzi, è necessario approfondire la comprensione della specificità, del valore culturale e dell'evoluzione storica ed epistemologica delle varie discipline scientifiche. È opportuno privilegiare la progettazione di percorsi didattici interdisciplinari che favoriscano la conoscenza sia dei saperi delle singole discipline sia dei rispettivi modelli di analisi, sottolineando la necessità dell'unità del sapere per interpretare i problemi nella loro complessità.

Lo studente completa la sua formazione approfondendo sia i contenuti epistemologici delle varie discipline scientifiche sia i metodi e i concetti indispensabili ad osservare e comprendere il mondo. L'obiettivo è anche quello di far acquisire gli atteggiamenti necessari per interrogarsi e misurarsi con l'idea di molteplicità e problematicità del reale che si sviluppa attraverso l'integrazione e il dialogo fra le varie discipline. Questo significa offrire gli strumenti per analizzare criticamente le proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenza "di confine", come quella legata alla salvaguardia della biosfera.

È utile privilegiare anche l'asse scientifico-tecnologico, evidenziando il legame fra scienza e tecnologia e la loro correlazione con l'ambiente culturale e sociale. Tale asse ha l'obiettivo di offrire al futuro cittadino le competenze necessarie per operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

Alla fine del percorso biennale lo studente deve possedere una visione storica dello sviluppo della conoscenza scientifica, deve essere in grado di guardare ed osservare il mondo nella consapevolezza che fatti e fenomeni di qualsiasi genere, ivi compresi quelli della realtà quotidiana, sono legati da strettissime relazioni. È importante per questo che gli allievi imparino ad utilizzare schematizzazioni, modellizzazioni e formalizzazioni. Devono essere inoltre consapevoli delle potenzialità e dei rischi delle tecnologie e di come queste incidano sul contesto culturale e sociale.

I traguardi e gli obiettivi relativi al biennio della scuola secondaria superiore, vengono funzionalmente articolati in quattro ambiti: *Fisica; Chimica; Scienze della Terra; Biologia*.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola superiore: biennio***

#### *Fisica*

1. *Osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà sia naturale che artificiale.*
2. *Analizza qualitativamente e quantitativamente un fenomeno naturale o un sistema artificiale con particolare riguardo all'aspetto energetico, distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano.*
3. *Acquisisce il concetto di energia (conservazione, calore nelle catene energetiche, forza...) e della sua dipendenza da altre variabili.*
4. *Padroneggia processi di matematizzazione dei fenomeni fisici utilizzando modelli*

*che sostituiscano gli oggetti reali.*

#### *Chimica*

4. *Conosce le proprietà, la struttura e la composizione di alcune sostanze naturali ed artificiali.*
5. *Conosce le principali proprietà chimiche delle sostanze in relazione alla loro struttura, ai legami intramolecolari e intermolecolari tra gli atomi.*
6. *Padroneggia concetti di trasformazione chimica attraverso sperimentazioni, osservazioni e descrizioni dei fenomeni osservati.*

#### *Scienze della terra*

7. *Conosce la struttura interna, la morfologia superficiale e l'atmosfera del pianeta Terra anche nella loro evoluzione temporale.*
8. *Comprende i molteplici nessi esistenti tra le scienze della terra, la storia, l'economia, la cultura e la tecnologia.*
9. *Riconosce i concetti di sistema e complessità nelle loro varie forme.*

#### *Biologia*

10. *Riconosce e descrive le caratteristiche (somiglianze e differenze) e il funzionamento delle diverse specie dei viventi.*
11. *Conosce i termini del linguaggio della biologia e sintetizza gli aspetti fondamentali rispetto a teorie, principi, concetti, termini, argomenti, regole, metodi, tecniche...*
12. *Conosce i sistemi biologici e l'evoluzione storica della loro interpretazione.*
13. *Spiega il funzionamento dei viventi con un modello cellulare.*

### **Obiettivi di apprendimento nel biennio della scuola superiore**

#### *Fisica*

- Acquisire il linguaggio della fisica e utilizzarlo per descrivere situazioni reali.
- Interpretare i fenomeni della riflessione e della rifrazione della luce e imparare ad usare i principali strumenti ottici mediante esperimenti di laboratorio.
- Comprendere i fenomeni termici, da un punto di vista macroscopico, il significato delle grandezze di temperatura e quantità di calore, introducendo il concetto di equilibrio termico e trattando i passaggi di stato.
- Interpretare l'equilibrio dei corpi e dei fluidi usando i principi della meccanica.
- Comprendere i moti dei corpi dal punto di vista cinematico per arrivare alla dinamica con una prima esposizione delle leggi di Newton.
- Comprendere i concetti di lavoro ed energia e affrontare una prima trattazione della legge di conservazione dell'energia meccanica totale.

#### *Chimica*

- Conoscere la struttura elettronica a livelli di energia dell'atomo anche mediante evidenze sperimentali e comprendere le basi teoriche dell'andamento periodico delle proprietà fisiche e chimiche degli elementi.
- Conoscere l'importanza della Tavola Periodica in quanto documento che racchiude in maniera unitaria e sintetica buona parte delle conoscenze chimiche.

- Conoscere i vari tipi di legame chimico, con particolare riguardo per quello covalente.
- Spiegare l'influenza della forma delle molecole sulle proprietà dei composti molecolari.
- Usare il modello cinetico-molecolare per interpretare le trasformazioni fisiche e chimiche.
- Utilizzare il concetto di mole come ponte tra il livello macroscopico delle sostanze e il livello microscopico degli atomi, delle molecole e degli ioni.
- Comprendere la differenza fra reazioni complete ed incomplete, affrontando il concetto di equilibrio chimico e spiegando come modificare una situazione di equilibrio.
- Riconoscere i vari tipi di reazioni chimiche con particolare riguardo per quelle acido-base e per quelle di ossido-riduzione.

### *Scienze della Terra*

- Conoscere in maniera approfondita la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche), i suoi moti di rotazione e di rivoluzione e le loro conseguenze per il pianeta.
- Analizzare lo stato attuale del pianeta e le modifiche che ha subito anche in riferimento allo sfruttamento delle risorse.

### *Biologia*

- Riconoscere nella cellula l'unità funzionale di base della costituzione di ogni essere vivente e comparare le strutture comuni a tutte le cellule eucariote, distinguendo tra cellule animali e vegetali.
- Comprendere l'importanza del DNA come portatore dell'informazione genetica e per la sintesi delle proteine.
- Ricostruire la storia evolutiva degli esseri umani facendo riferimento alle teorie interpretative dell'evoluzione della specie.
- Conoscere il ruolo degli organismi, fondamentale per l'equilibrio degli ambienti naturali e per il riequilibrio di quelli degradati.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

Nell'insegnamento delle scienze sono importanti utilizzare forme di una didattica attiva che implicano: la progettazione e costruzione di ambienti di apprendimento motivanti; la programmazione consapevole di percorsi che facilitino la concettualizzazione; l'attenzione al processo che ogni studente utilizza per arrivare alla conoscenza.

Il ruolo del docente è quello di mediatore: deve aiutare gli allievi ad orientarsi tra i diversi saperi scientifici, usando strumenti di natura metacognitiva. È utile partire dall'enciclopedia personale degli studenti (matrice cognitiva della classe: saperi condivisi, schemi interpretativi, intelligenze prevalenti); puntare sulla motivazione facendo capire che le discipline non sono un mondo a parte e separato dalla realtà, ma costituiscono diversi modi di rappresentarla.

Tale approccio richiede una collegialità responsabile a partire dalla condivisione delle scelte educative e didattiche, ma anche una competenza esperta nella gestione dei laboratori e delle dinamiche dei gruppi di lavoro.

### **Il laboratorio come “bottega rinascimentale”**

Il lavoro in laboratorio costituisce non solo un momento di osservazione e di esperienza diretta, ma anche di analisi, di problematizzazione, di confronto e di verifica, di formulazione, interpretazione e previsione, di invenzione di attività. Aiuta quindi a capire, stimola le attività di pensiero, promuove l’elaborazione attiva e personale delle conoscenze. In altre parole, la didattica laboratoriale si fonda su un’educazione che parte dai bisogni propri di chi apprende, insegna la cooperazione per organizzare esperienze trasformandole in competenze, sfrutta percorsi flessibili riconosciuti dallo studente, significativi per se stesso e spendibili nella realtà e genera un apprendimento duraturo.

#### *Fa ed impara*

L’ambiente del laboratorio è in qualche modo assimilabile a quello della bottega rinascimentale, dove tutto partiva dalla sperimentazione creativa e nella quale gli apprendisti imparavano facendo e vedendo fare, comunicando fra loro e con i maestri, “rubando” con gli occhi quello che poi sarebbe diventato tecnica affidabile. Le attività di laboratorio favoriscono l’apprendimento nella forma “*fa e impara*”; a esse è sottesa una forte motivazione del soggetto a impegnarsi per costruire/ricostruire il proprio modello di realtà e a sfruttare in modo positivo anche l’*errore*, che diventa così un efficace mezzo per costruire la propria conoscenza.

#### *Collabora e apprendi*

Un altro aspetto particolarmente interessante di questo approccio didattico riguarda il fatto che il lavoro in laboratorio è normalmente organizzato in gruppi e quindi l’esperienza di apprendimento è vissuta in un contesto relazionale. Ciò significa che il “*fa e impara*” viene integrato con il “*collabora e impara*” portando alla costruzione di modelli condivisi di rappresentazione e di esplorazione della realtà. Il laboratorio è allora anche il luogo e l’ambiente per maturare *competenze sociali*, perché durante un lavoro cooperativo entrano sempre in gioco abilità comunicative, di leadership, di soluzione negoziata, di gestione dei conflitti e soprattutto di soluzione di problemi.

In tale prassi, studenti e insegnanti rivestono ruoli ben definiti che invertono la tradizionale didattica trasmissiva e mettono lo studente-protagonista al centro della relazione e del processo di insegnamento-apprendimento, mentre il docente si pone come organizzatore, guida e facilitatore nei percorsi didattici.

### **Per una didattica “praticabile”**

Nell’approccio laboratoriale l’insegnante è un “regista” che deve saper creare l’atmosfera giusta e allestire la “scena didattica” all’interno della quale ogni alunno è invitato a mettere in gioco tutte le sue risorse di razionalità, creatività e ingegno, come avviene nel campo della ricerca.

Questo tipo di didattica comporta la scelta di argomenti essenziali, il ricorso a metodologie esemplari, la cura di tempi appropriati, fattori che consentono di evitare un generico approccio enciclopedico.

La didattica laboratoriale, inoltre, può essere utilmente combinata con didattiche di tipo espositivo, con l'uso ragionevole dei manuali e con lo studio individuale.

Il lavoro in classe, il rapporto con il territorio, i laboratori eventualmente presenti nell'istituto configurano un ambiente di apprendimento allargato che può garantire una migliore efficacia dei percorsi formativi.

## **LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA**

### **Tecnologia e sviluppo dell'umanità**

Lo sviluppo dell'umanità è stato da sempre accompagnato dall'evoluzione della tecnologia. Anche la nostra epoca è segnata dalla centralità delle tecnologie alle quali continuamente se ne aggiungono di nuova generazione spostando sempre in avanti le frontiere del possibile. In particolare, la dimensione digitale, che è entrata prepotentemente nella vita delle persone, sta modificando i contesti sociali, individuali, culturali, economici e, addirittura, le modalità di apprendimento delle nuove generazioni. L'intermediazione tecnologica è capace, allo stato attuale, di mettere in relazione istantaneamente fra loro persone e cose fisicamente lontane e strutturalmente differenti. Permette, inoltre, al nostro cervello di elaborare le informazioni attraverso nuovi modelli di interpretazione del mondo.

### **Tecnologia e scienza**

La tecnica prima e la tecnologia poi sono storicamente connotate come attività umane volte a produrre strumenti finalizzati a estendere la sfera delle azioni umane, e a migliorarle, attraverso l'utilizzazione delle risorse naturali, opportunamente trasformate, adoperando procedimenti sempre più raffinati.

Nella sua fase iniziale lo sviluppo della tecnica non era una conseguenza delle scoperte della scienza, ma una risposta ai bisogni e alle necessità umane, con finalità prossime e ben definite. Il termine tecnologia è, invece, entrato in uso nel Novecento per indicare un nuovo modo di produrre oggetti e utensili, segnando l'inizio di una nuova fase. Anziché partire dalla pratica empirica per raggiungere obiettivi immaginabili entro il suo orizzonte, la tecnologia sfrutta le conoscenze teoriche acquisite dalla scienza per inventare nuovi prodotti e nuovi mezzi per produrli, destinati a loro volta, a soddisfare nuovi bisogni. La tecnologia, in questa fase, sorpassa per velocità d'innovazione la scienza e a sua volta la scienza si appoggia sempre più spesso su robusti assetti tecnologici.

### **Dalla tecnologia alla tecnoscienza**

A partire dalla metà del XX secolo si assiste però ad una ulteriore evoluzione nel rapporto fra tecnologia e scienza: la distinzione netta fra le due sfuma definitivamente per essere sostituita da un rapporto ben più articolato in cui entrano pervasivamente l'economia e, in particolare, il mercato. L'inglobamento della scienza e della tecnologia all'interno del sistema economico dà forma a un sistema integrato che elabora e produce tecnologia secondo una logica che pare sfuggire al controllo delle istanze sociali.

L'inestricabile intreccio fra scienza, tecnologia, apparati militari e industria, messo per la prima volta all'opera durante il secondo conflitto mondiale nello sforzo profuso per la costruzione, in tempi brevi, dell'arma atomica, ha creato le condizioni favorevoli alla nascita di una nuova forma di ricerca scientifica denominata "tecnoscienza". Tale forma di ri-

cerca si distingue per i nuovi committenti, i nuovi profili professionali degli scienziati, i differenti oggetti della ricerca scientifica, i diversi luoghi ove la ricerca stessa si sviluppa, le nuove metodologie d'indagine.

L'era cosiddetta postmoderna si connota per una mutata epistemologia scientifica, per l'avvento della scienza "post-accademica" che tende a sostituire quella accademica. Da questa crisi emerge la figura dello scienziato manager con il progressivo trasferimento della ricerca dalle università e dagli istituti statali all'impresa privata e al mercato globale. La convinzione che attraverso la tecnoscienza l'umanità possa trasformare il mondo è divenuta una parte integrante della condizione post-moderna. Questa convinzione ha però la necessità di essere analizzata e meditata criticamente, introducendo nella formazione dei cittadini una dimensione etico-politica che rinforzi il senso di responsabilità degli esseri umani.

### **Verso la costruzione di una cittadinanza tecnoscientifica**

Il nostro presente è fortemente segnato dalla perdita progressiva, da parte di fasce sempre più ampie di popolazione, della capacità di codificare e interpretare i nuovi linguaggi della scienza e della tecnologia. Questo pericoloso fenomeno rischia di portare i cittadini a sacrificare l'esercizio del diritto di intervento su temi e problemi che incidono direttamente sulla propria vita, come le questioni ambientali, mediche e biotecnologiche.

La scuola deve, quindi, combattere l'analfabetismo *scientifico* con le sue potenziali conseguenze irrazionali rispondendo alla nuova sfida democratica verso un uso mirato e consapevole dell'innovazione tecnologica connessa all'idea di una nuova "cittadinanza tecnoscientifica".

### **Tecnologia e genere**

Il sapere scientifico è il principale strumento per costruire non solo conoscenze intorno al mondo e alle leggi che lo regolano, ma anche e soprattutto *visioni del mondo* e di *immaginarsi* al cui centro stanno potere, economia e cultura.

Il fatto che le donne siano ancora in gran parte escluse dall'assetto tecnoscientifico moderno comporta il permanere di immaginari in cui il ruolo femminile resta subalterno a quello maschile. Per superare tale marginalità e mettere in moto un cambiamento di paradigma, diventa decisivo comprendere come ciò sia avvenuto. Il progetto per un mondo diverso deve essere riconsegnato ad entrambi i soggetti, donne ed uomini, e non rimanere patrimonio solo dell'uomo.

## **SAPERI E COMPETENZE**

L'insegnamento delle tecnologie non può sottovalutare la nuova dimensione tecnoscientifica fin qui delineata, in quanto uno dei suoi obiettivi più rilevanti è quello di dotare gli allievi delle competenze necessarie a svolgere un ruolo attivo e partecipato in una società pervasa da sorprendenti innesti tecnologici. Avanza una nuova cultura, meglio defi-

nibile come “teco-cultura”, di cui le nuove generazioni sono portatrici, che non è basata tanto sulla comprensione delle tecnologie quanto sul loro uso.

Si rivela pertanto fondamentale una riflessione preliminare da parte di tutti gli insegnanti sulle nuove forme di conoscenza ed esperienza che organizza oggi la tecnoscienza, per evitare un semplicistico sostegno ad una delle due possibili forme di estremismo culturale: tecnofobia e tecnofilia.

Sarebbe importante fornire un’immagine più ricca di quella offerta nei manuali tradizionali e approfondire nel curriculum di tecnologia la comprensione dei meccanismi di crescita della conoscenza scientifica e dei complessi legami fra scienza, tecnologia e società.

## **NIDO PER L’INFANZIA**

---

I bambini vivono oggi in un ambiente caratterizzato dalla presenza pervasiva di artefatti tecnologici, di strumenti elettronici e digitali, di immagini e suoni prodotti artificialmente. La vita domestica, gli ambienti urbani e le stesse strutture educative sono ricchi di risonanze tecnologiche che fanno parte di un paesaggio ormai naturale e “inconsapevole”. Si potrà sollecitare la curiosità dei bambini nell’osservare le caratteristiche di materiali, di oggetti, di giocattoli, aiutandoli a distinguere realtà naturali e artificiali, a sperimentare e descrivere il funzionamento di semplici congegni tecnologici. La tecnologia quotidiana sarà oggetto di storie, racconti, disegni, interpretazioni e i bambini impareranno a coglierne la rilevanza, le funzioni e i rischi. Alcune prime tematiche di sostenibilità saranno vissute all’interno degli spazi del nido, nell’uso comune e regolato di oggetti e servizi, nella condivisione di risorse e materiali, nel rispetto dei diversi ambienti.

### ***Traguardi di competenze del bambino al termine del nido per l’infanzia***

1. *Interagisce con gli oggetti e i materiali presenti nell’ambiente.*
2. *Percepisce la differenza fra elementi naturali e artificiali.*
3. *Sviluppa curiosità di fronte a strumenti tecnologici imparando a conoscerne alcune funzioni.*
4. *Riconosce i rischi connessi con l’uso di alcuni oggetti.*
5. *Comincia a condividere oggetti e risorse facendone un uso regolato.*

### ***Obiettivi di apprendimento del nido per l’infanzia***

Nel nido per l’infanzia il bambino deve essere stimolato a esplorare e manipolare semplici oggetti presenti nell’ambiente utilizzando più canali sensoriali; a conoscere e utilizzare materiali diversi e a sperimentare con essi varie combinazioni coerenti con obiettivi specifici. Dovrà essere guidato a conoscere le funzioni di alcuni oggetti, a ricordare quelli di uso quotidiano già visti, ma anche a usare gli stessi oggetti in modo diverso dalla loro funzione usuale.

La vita quotidiana del nido offre numerosi spunti ed occasioni per avviare esperienze di condivisione di materiali, risorse e regole.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

---

La presenza nella vita quotidiana di oggetti e strumenti che incorporano tecnologia appare quasi un fenomeno naturale, che non si lascia scoprire facilmente dai bambini. I piccoli vanno incoraggiati a fare domande sulle similitudini tra sistemi tecnici e sistemi naturali (ad esempio, tra un'auto e il corpo umano, tra una libellula e un elicottero, tra un aquilone e un aereo), a scoprire rapporti di causa effetto e a porre domande. Il contatto attivo con materiali, l'esplorazione e la manipolazione, l'uso di semplici strumentazioni tecnologiche, con la mediazione dell'adulto, offrono occasioni per acquisire competenze nel fare, realizzare compiti, eseguire istruzioni, verbalizzare, analizzare proprietà, cogliere relazioni e trasformazioni. Attraverso approcci esperienziali si potranno conoscere forme e funzioni di oggetti semplici, mediante storie e situazioni di gioco inserite in una trama narrativa. Attività ed esperienze organizzate (preparazioni di manufatti, di cibi, di eventi, ecc.) consentono di sperimentare modalità di lavoro cooperativo, di analizzare e introiettare procedure e regole, di usare consapevolmente strumenti, di documentare e riprodurre esperienze, come contributo allo sviluppo di un pensiero intuitivo, logico ed operativo, che sa andare oltre la apparente magia degli artefatti tecnologici.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia***

1. *Inizia a distinguere fra elementi naturali e artificiali.*
2. *Conosce alcuni artefatti e strumenti tecnologici.*
3. *Scopre alcune funzioni e possibili usi degli strumenti tecnologici con cui entra in contatto imparando a conoscerne rischi e norme di sicurezza.*
4. *Usa elementari grafici per registrare semplici misurazioni.*
5. *Assume comportamenti ispirati al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità nell'uso delle risorse.*

### ***Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia***

I bambini, nelle normali attività di routine, gioco e relazione saranno stimolati ad esplorare gli ambienti interni ed esterni della scuola, a manipolare materiali, elementi naturali e artefatti tecnologici, a mettere alla prova e potenziare le prime capacità sensoriali e percettive, accompagnandole con una verbalizzazione sempre più mirata.

Attraverso attività di gioco, informali o strutturate, individuali o a piccoli gruppi, saranno portati a compiere esperienze per manipolare e smontare oggetti, meccanismi e strumenti (bilance, leve, magneti, ruote, lenti, ecc.), per coglierne somiglianze e differenze, modalità di funzionamento, presenza nella vita quotidiana, stimolando la cooperazione tra i pari.

Sarà favorito l'uso di semplici tecnologie (come macchine fotografiche, registratori, fonti luminose, video-camere, ecc.) nelle attività di gioco, di esplorazione e di drammatizzazione. L'uso di libri di carattere divulgativo per immagini consentirà di avviare la conoscenza della storia di alcune invenzioni e dei loro autori, donne e uomini.

Le tematiche della sostenibilità ambientale saranno "vissute" nella vita quotidiana attraverso l'attivazione di buone pratiche di rispetto dell'ambiente, come la differenziazione

dei rifiuti, l'uso corretto delle risorse (il cibo, l'acqua, ecc.), il risparmio energetico, il riciclaggio dei rifiuti, facendole diventare oggetto di discussione, riflessione e condivisione.

Racconti, immagini, filmati, storie potranno stimolare la curiosità verso l'evoluzione scientifico-tecnologia, i personaggi e le invenzioni, l'elaborazione di storie, la progettazione di oggetti e strumenti originali e fantastici.

## SCUOLA ELEMENTARE

Nella scuola elementare gli allievi vengono progressivamente guidati alla comprensione della dimensione tecnologica come sistema generale degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente in funzione di specifici bisogni.

In questo quadro, l'attenzione alla tecnologia supera il contesto degli oggetti quotidiani e si rivolge ai principi di funzionamento e alle modalità di impiego di tutti gli strumenti e i processi che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi.

In questa età è specifico compito dell'educazione alle tecnologie quello di promuovere forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, politiche, etiche.

Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza degli allievi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

I traguardi e gli obiettivi della scuola elementare sono divisi in due ambiti: *Conoscere e osservare*; *Immaginare e trasformare*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

#### *Conoscere e osservare*

1. *Riconosce e identifica nell'ambiente circostante elementi e fenomeni di natura artificiale.*
2. *Conosce e manipola i materiali e gli utensili più comuni in sicurezza.*
3. *Conosce semplici applicazioni tecnologiche di uso quotidiano e le loro modalità di funzionamento.*
4. *Conosce l'evoluzione nel tempo di oggetti e utensili, il contesto sociale e culturale in cui sono avvenute le trasformazioni e in cui hanno avuto origine stereotipi di genere.*
5. *Inizia a comprendere l'impatto ambientale delle tecnologie e acquisisce elementi per utilizzarle con responsabilità verso la natura.*

#### *Immaginare e trasformare*

6. *Produce semplici modelli e rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi di disegno tecnico e/o strumenti multimediali.*
7. *Utilizza le opportunità del web per creare oggetti per un progetto personale e/o di gruppo.*
8. *Conosce i principali processi di preparazione e conservazione degli alimenti.*

### ***Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare***

#### *Conoscere e osservare*

- Conoscere proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni.
- Conoscere le semplici procedure di utilizzo delle tecnologie delle comunicazioni per ottenere dati, informazioni, fare ricerche.
- Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni.

#### *Immaginare e trasformare*

- Comporre e scomporre oggetti nei loro elementi costitutivi.
- Utilizzare materiali e attrezzature coerentemente con le caratteristiche e le funzioni proprie dei medesimi.
- Produrre elementari rappresentazioni grafiche per descrivere oggetti e processi.
- Elaborare individualmente e in gruppo semplici progetti di manufatti o strumenti scegliendo materiali adatti.

### ***Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare***

#### *Conoscere e osservare*

- Conoscere alcune caratteristiche di tecnologie che possono avere un impatto ambivalente sull'ambiente: OGM, energia nucleare, smaltimento rifiuti...
- Conoscere e praticare il risparmio energetico, il riutilizzo e il riciclo dei materiali.
- Riconoscere la responsabilità degli esseri umani per una gestione ecosostenibile della tecnologia.
- Conoscere alcuni esempi storici di fondamentali invenzioni tecnologiche e analizzarne l'evoluzione e la trasformazione nel tempo.
- Acquisire elementi di conoscenza critica circa il legame fra scienza e tecnologia.
- Conoscere alcuni esempi di donne e uomini che hanno contribuito alla scoperta di invenzioni e di macchine.
- Saper utilizzare una terminologia specifica.

#### *Immaginare e trasformare*

- Realizzare semplici manufatti, seguendo una metodologia progettuale, rispettando i fondamentali requisiti di sicurezza, e sapere descrivere il processo seguito.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili partendo da bisogni concreti.
- Utilizzare procedure corrette per la selezione, preparazione e presentazione degli alimenti.
- Smontare e rimontare oggetti e dispositivi.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione di alcuni strumenti in uso sapendo utilizzare procedure appropriate.

## SCUOLA MEDIA

Nella scuola media, in continuità con quanto proposto nella scuola elementare, gli allievi vengono condotti a individuare i rapporti tra tecnologia e sviluppo nella loro evoluzione storica, ponendo attenzione al tema della sostenibilità.

La dimensione tecnologica viene affrontata pertanto con una forte accentuazione interdisciplinare che ne coglie l'evoluzione nei diversi campi del sapere e la collega ai diversi contesti geografici, economici, culturali.

La disciplina viene trattata nei suoi domini teorici e laboratoriali evitando ogni stereotipo di genere e ogni confinamento in singoli campi di esperienza. Gli argomenti affrontati non pongono solo il tema del funzionamento e dell'utilizzazione tecnica degli strumenti, ma sviluppano un'attenzione specifica alle logiche ed ai processi che stanno dietro alle "macchine" ed alle scelte che ne fondano la costruzione e l'utilizzazione.

Sul piano dei comportamenti quotidiani, gli allievi vengono stimolati ad un uso consapevole e critico degli strumenti a loro disposizione che veda sempre prevalere la riflessione sugli obiettivi e sulle conseguenze dell'uso degli strumenti stessi.

Per quanto riguarda in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario.

I traguardi e gli obiettivi della scuola media sono divisi in due ambiti: *Conoscere e osservare; Immaginare e trasformare.*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Conoscere e osservare*

1. *Riconosce i principali sistemi tecnologici e le molteplici interrelazioni con gli ambienti naturali.*
2. *Conosce e comprende i principi di responsabilità e precauzione nell'uso delle tecnologie.*
3. *Comincia a comprendere in modo critico il legame fra scienze, tecnologia e sistema economico e sa assumere posizioni argomentate.*
4. *Conosce gli snodi storici che hanno segnato gli sviluppi della tecnologia nelle diverse zone del pianeta anche con l'insorgere di stereotipi di genere.*

#### *Immaginare e trasformare*

5. *Progetta e realizza manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo*
6. *Progetta e realizza disegni tecnici, rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali e immateriali.*
7. *Utilizza linguaggi multimediali per sintetizzare l'esito di un percorso di apprendimento.*
8. *Utilizza procedure adeguate ed è in grado di dare istruzioni tecniche per realizzare un compito o un prodotto in diversi settori compreso quello alimentare.*
9. *Usa risorse di vario tipo (materiali, informatiche...), schemi concettuali (schede, matrici...) per progettare e realizzare prodotti anche di tipo digitale.*

## ***Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria inferiore***

### *Conoscere e osservare*

- Conoscere funzioni e modalità d'uso degli utensili e degli strumenti più comuni e le loro trasformazioni nel tempo.
- Conoscere e saper individuare le funzioni e il funzionamento di un artefatto o di una macchina.
- Conoscere alcuni processi artigianali ed industriali di produzione e riconoscere le diverse forme di energia coinvolte.
- Conoscere le caratteristiche di tecnologie che possono impattare sui sistemi viventi e sui sistemi ambientali in maniera problematica: ingegneria genetica, brevetti dei viventi e dei farmaci, centrali nucleari...
- Conoscere le tecnologie orientate a diminuire l'impatto ambientale e alla sostenibilità.
- Riconoscere e comprendere la responsabilità degli esseri umani per una gestione consapevole della tecnologia superando gli stereotipi di genere.
- Conoscere e comprendere alcuni casi storici, emblematici della interrelazione fra scienza, tecnologia e industria.

### *Immaginare e trasformare*

- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.
- Pianificare le diverse fasi di realizzazione di un manufatto impiegando materiali di varia natura.
- Progettare e realizzare rappresentazioni grafiche o infografiche relative alla struttura e al funzionamento di sistemi artificiali, utilizzando elementi del disegno tecnico o linguaggi multimediali.
- Progettare ambienti virtuali e elaborare semplici istruzioni d'uso.
- Costruire semplici robot e fornire le relative istruzioni di costruzione e di funzionamento.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali per la preparazione, la conservazione e la cottura di alcuni alimenti.
- Ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendone vantaggi e rischi.
- Argomentare le proprie tesi relative a problemi tecno-scientifici reperendo evidenze e dati attendibili dal web e da altri mezzi di informazione.

## **SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE: BIENNIO**

---

Nella scuola superiore lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differente consente di approfondire una molteplicità di aspetti e di variabili: le

risorse utilizzate, le fasi dei processi di costruzione, le modalità di utilizzazione, i problemi di dismissione e smaltimento.

L'intenzione formativa complessiva è quella di favorire lo sviluppo di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi. In questa prospettiva, tutti gli allievi, con specifica attenzione ad evitare stereotipi di genere, verranno stimolati a ragionare e ad operare con logiche progettuali sia in contesti di approfondimento teorico sia in situazioni laboratoriali.

Nella scuola superiore la tecnologia non esiste come specifico insegnamento, ma gli apprendimenti tecnologici potranno essere sviluppati nei diversi settori disciplinari.

I traguardi e gli obiettivi della scuola superiore sono divisi in due ambiti: *Conoscere e osservare; Immaginare e trasformare.*

#### ***Traguardi di competenze al termine della scuola secondaria superiore: biennio***

##### *Conoscere e osservare*

1. *Conosce e comprende le caratteristiche dell'attuale sistema tecno-scientifico.*
2. *Analizza e valuta alcuni esempi storici di connessione fra scienza, tecnologia e sistema economico.*
3. *Conosce e comprende le caratteristiche dei principali settori scientifici e tecnologici attuali nelle loro implicazioni con il mercato globale.*
4. *Comprende e utilizza in contesto appropriato il principio di responsabilità e di sostenibilità nell'uso delle tecnologie.*
5. *Riconosce e comprende l'origine degli stereotipi di genere in ambito scientifico e tecnologico.*

##### *Immaginare e trasformare*

6. *Progetta e realizza messaggi per campagne di tipo sociale e/o messaggi pubblicitari di tipo commerciale.*
7. *Utilizza risorse materiali e digitali per progettare oggetti finalizzati ad uno scopo preciso.*
8. *Classifica macchine e oggetti in base a forma, struttura, materiali. Ne individua il funzionamento e si prende cura della loro manutenzione.*
9. *Elabora procedure corrette per l'uso di strumentazioni specifiche ed è capace di dare istruzioni utili agli altri.*

## **Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria superiore: biennio**

### *Conoscere e osservare*

- Conoscere, comprendere e valutare le principali caratteristiche delle nanotecnologie della bioingegneria, della ingegneria informazionale e della intelligenza artificiale.
- Conoscere i sistemi di ibridazione naturale-artificiale.
- Riconoscere le relazioni e le interrelazioni fra scienza, tecnologia e sistema economico anche nella loro dimensione storica.
- Conoscere e comprendere l'interdipendenza planetaria e la necessità di un uso precauzionale e sostenibile delle nuove tecnologie.
- Conoscere i processi fondamentali di trasformazione degli alimenti: selezione, conservazione, lavorazione, confezionamento, distribuzione ed utilizzo.
- Comprendere la necessità dell'introduzione di una dimensione etica nel controllo degli sviluppi tecnologici.
- Conoscere e analizzare il ruolo delle donne nella scienza e nella tecnologia nella sua evoluzione storica.

### *Immaginare e trasformare*

- Utilizzare la Rete e le diverse tecnologie della comunicazione a scopo di informazione, studio e ricerca, con uno sguardo critico e consapevole.
- Progettare ambienti virtuali e costruire prodotti. Elaborare istruzioni per controllare i prodotti realizzati.
- Progettare e realizzare apparecchiature elettroniche avendo consapevolezza dei requisiti di sicurezza e di impatto ambientale spiegando le fasi del processo con un linguaggio specifico.
- Utilizzare alcune conoscenze relative alle scienze degli alimenti per costruire protocolli di produzione in una logica di sviluppo sostenibile.
- Progettare e costruire scenari di controversia su questioni tecno-scientifiche.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

### **Contestualizzazione dei saperi**

Nella pratica didattica quotidiana è bene che l'insegnante adotti, come sfondo culturale, il dispiegarsi storico-processuale della scienza e della tecnologia al fine di poter organizzare percorsi didattici contestualizzati. Gli allievi devono essere stimolati a mettere in relazione le differenti modalità umane di costruire "modelli della realtà", a problematizzare le conoscenze acquisite e a progettare sistemi di intervento per affrontare situazioni specifiche.

### **Laboratorio e didattica laboratoriale**

È opportuno strutturare laboratori didattici che offrano una maggiore e più approfondita comprensione dei molteplici nessi esistenti tra la scienza, la storia, l'economia, la cultura e la tecnologia. I laboratori didattici e, più in generale, la didattica laboratoriale si

configurano come luoghi d'elezione ove presiedere alla formazione e alla pratica di un pensiero "critico", da poter "capitalizzare" nell'esercizio di una cittadinanza tecnoscientifica attiva.

Il laboratorio si configura come uno spazio ideale per la progettazione e la sperimentazione di nuovi approcci e strumenti verso la costruzione della conoscenza scientifica. Incontrare e misurarsi con l'errore, rapportarsi con il dubbio e le incertezze, superare le difficoltà, e soprattutto maturare la consapevolezza di non poter sempre farcela da soli rappresentano i momenti formativi irrinunciabili, strategici nel creare innovazione responsabile. I saperi al centro della ricerca sono multidisciplinari, interdipendenti, disposti a rete, privi di una pretesa all'eshaustività, dinamici, e cioè compresi in una nuova epistemologia che ha sostituito al paradigma della certezza la cultura della complessità.

Con la didattica laboratoriale si vanno a rinforzare qualità dinamiche quali autonomia, responsabilità, operatività, capacità di prendere decisioni e agire nell'incertezza, spirito d'iniziativa e di collaborazione. Tali qualità permettono il trasferimento e l'applicazione delle competenze acquisite in diversi contesti, entrando a far parte di un retroterra metodologico-culturale cui ricorrere nel corso della vita.

La didattica laboratoriale collabora allora alla creazione di una reale e concreta *life-long education*, di cui l'alfabetizzazione tecno-scientifica costituisce un segmento irrinunciabile. È solo ritagliandosi momenti didattici così connotati che un insegnante può sperare di sviluppare nei ragazzi l'attitudine a contestualizzare e globalizzare i saperi, producendo un pensiero ecologico, capace di situare ogni evento, informazione o conoscenza in una relazione di inseparabilità con il suo ambiente culturale, sociale, economico, politico e, beninteso, naturale.

Nella didattica laboratoriale predomina l'apprendimento attivo e ciò ne caratterizza la sua dimensione prassica come esercitazioni di competenze procedurali (dimensione monocognitiva), didattica della ricerca (dimensione metacognitiva), creatività (dimensione fantacognitiva).

### **Apprendimento come esplorazione**

L'apprendimento come esplorazione, pur avendo finalità comuni a tutti gli allievi, lascia autonomia e spirito d'iniziativa ai partecipanti e mette in moto processi in cui ciascuno può individuare i propri obiettivi specifici. Tali processi non sono prevedibili né facilmente valutabili, ma il successo di un percorso educativo è talvolta anche caratterizzato dall'imprevedibilità del risultato. A volte è proprio l'originalità di un'idea che fa distinguere i risultati buoni da quelli medi o mediocri. Le dimensioni monocognitiva, metacognitiva e fantacognitiva dell'apprendimento sono tutte ugualmente presenti e ricorrenti nella didattica laboratoriale. Esse vengono realizzate attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie didattiche quali l'apprendimento cooperativo, la ricerca-azione la simulazione, il *role-play* e il *debate*.

## **LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA**

### **Uno strumento per comprendere il mondo**

La geografia è la scienza che descrive, rappresenta e interpreta il pianeta sul quale viviamo, sia dal punto di vista fisico sia in relazione alla presenza e all'opera dell'uomo. Ha per oggetto la configurazione della Terra nei suoi diversi aspetti fisici (rilievi, mari, fiumi, clima, vegetazione) e nei fenomeni, sempre più di rilevanza globale, che vi si svolgono in relazione alle società umane, alla vita animale e vegetale. Si occupa delle popolazioni nelle loro caratteristiche demografiche, sociali, culturali (ad esempio, lingue e religioni), nonché nelle loro organizzazioni politiche ed economiche. Fa riflettere sul rapporto tra società e natura, sull'utilizzazione delle risorse del pianeta, sulle trasformazioni che le scelte degli uomini producono sul territorio e influenzano la vita futura (le relazioni tra componente antropica e componente naturalistica).

La geografia, in quanto conoscenza critica della realtà, è particolarmente attenta alle sollecitazioni provenienti dalla società e da altre discipline con le quali condivide gli oggetti di studio. Ad esempio, gli stimoli derivanti dall'ecologia e dalle scienze ambientali orientano gli studi sugli ecosistemi e sul cambiamento globale consentendo un'interpretazione complessiva dei mutamenti fisici e antropici della Terra.

La geografia, come le altre discipline scolastiche, per il suo sapere strategico, fornisce elementi per scelte valoriali di solidarietà, giustizia, inclusione e rispetto nei confronti degli altri e del pianeta. Il compito del docente è quello di agevolare la consapevolezza che ogni scelta, anche individuale, va a influire sul presente e sul futuro del mondo (naturale e antropico).

### **Cittadinanza e geografia**

L'attenzione al mondo attuale, nella sua eterogeneità sociale, economica e culturale, è necessaria per acquisire le competenze di cittadinanza attiva indotte dalla consapevolezza di essere tutti eredi e affidatari di un patrimonio appartenente alla comunità locale e globale.

La geografia permette di educare alla cittadinanza perché insegna a conoscere i luoghi e a costruire un processo di radicamento e di appartenenza a sistemi territoriali sempre più ampi: dagli spazi di vita, alle realtà nazionali fino al pianeta intero, considerati, a scale diverse, come dimensioni della cittadinanza mondiale. Nel suo disegno formativo rientrano il rapporto sostenibile fra società e natura, nonché l'interazione fra culture diverse. L'approccio spaziale educa, così, alla dimensione attiva della cittadinanza, intesa come sviluppo di competenze per affrontare questioni ambientali, sociali ed economiche, per sviluppare il proprio progetto di vita in relazione alle risorse e alle opportunità disponibili e per contribuire consapevolmente alla cura dei luoghi e alla progettazione di uno sviluppo sostenibile.

Lo studio del paesaggio, inteso come risultato attuale di innumerevoli tracce e retaggi del passato, agevola la comprensione dei grandi temi dell'educazione ambientale: sostenibilità, tutela del patrimonio naturale e della biodiversità, lotta all'inquinamento, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, promozione di una economia circolare.

L'educazione all'ambiente e allo sviluppo si avvale di una pluralità di discipline scientifiche e tecniche che introducono a forme di responsabilità e di impegno traducibili in progetti ed esperienze di cittadinanza attiva.

La capacità di orientarsi nello spazio e nel tempo contribuisce, infine, alla formazione di persone autonome in grado di assumere decisioni responsabili nella tutela dell'ambiente e nella gestione del territorio, con un consapevole sguardo al futuro.

## **Il rapporto tra geografia e storia**

La geografia, prendendo in esame aspetti fisici, demografici, economici e antropologici visti nelle situazioni odierne e nelle evoluzioni cronologiche, consente di porre in relazione gli esiti e le prospettive attuali con trasformazioni remote e vicine. Offre, quindi, i riferimenti spaziali indispensabili per la contestualizzazione e la comprensione di eventi e processi storici.

Le attività didattiche, associando la dimensione spaziale a quella temporale, sono finalizzate ad acquisire conoscenze, abilità e competenze funzionali alla costruzione del pensiero critico e all'assunzione di comportamenti autonomi e responsabili.

In questo quadro appaiono evidenti i nessi e gli intrecci necessari tra l'apprendimento della storia e quello della geografia che insieme favoriscono le capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio. Ciò non significa che lo studio della geografia costituisca un supporto all'apprendimento della storia. La sua conoscenza si traduce in ampiezza di orizzonti e in diversità di punti di vista, in comprensione dei cambiamenti in atto e in facoltà di critica e di scelta.

Questi nessi risultano particolarmente utili in presenza di dinamiche e di fenomeni cresciuti di recente e di notevole impatto, quali l'intensificarsi dei cambiamenti climatici, delle disuguaglianze e delle migrazioni.

## **La geostoria**

È impossibile studiare un fatto storico senza fare riferimento allo spazio in cui si è verificato, come è impossibile per un fatto geografico non tener conto della dimensione temporale. Il naturale intreccio tra storia e geografia conduce al concetto di geostoria, che studia l'evoluzione delle caratteristiche di un territorio in relazione alle vicende delle popolazioni che lo hanno abitato.

Anche in questa prospettiva cronospaziale i diversi tipi di carte costituiscono strumenti fondamentali: quelle fisiche evidenziano gli aspetti naturali di un territorio (come morfologia e idrografia); quelle politiche forniscono informazioni su insediamento, vie di comunicazione, confini...; quelle tematiche sono rivolte all'analisi di uno o più aspetti del territorio (clima, densità della popolazione, flussi migratori).

La geostoria favorisce la comprensione dell'intreccio tra storia locale e storia generale attribuendo al territorio una funzione fondamentale per far crescere la coscienza critica.

Grazie alla geostoria, inoltre, si comprendono sia le specificità della storia locale, sia le modalità con cui la storia del mondo si è concretizzata nella realtà locale e viceversa.

L'apprendimento della storia e della geografia deve tendere a dotare gli allievi di una competente attenzione al mondo, ma anche di un senso di appartenenza alla propria terra attraverso la conoscenza delle sue radici, della sua cultura e della sua storia, incoraggiando la partecipazione responsabile allo sviluppo della propria comunità e del proprio territorio in una prospettiva di reale sostenibilità.

## **SAPERI E COMPETENZE**

### **L'articolazione delle competenze geografiche nei livelli scolastici**

Il curricolo verticale complessivo di geografia si articola in traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento, incardinati in ambiti che si riferiscono ad alcuni nuclei fondanti (orientamento, rappresentazioni, paesaggi, territorio, sviluppo sostenibile) con i relativi strumenti metodologici e procedurali e i loro contenuti specifici.

Nel Nido e nella scuola dell'infanzia si favorisce soprattutto la percezione dei segni che contraddistinguono i differenti ambienti del bambino, si propongono attività per l'orientamento spaziale, anche attraverso l'individuazione e il riconoscimento dei diversi punti di riferimento. Contestualmente si aiuta il bambino a formalizzare le prime esperienze vissute.

Nella scuola elementare si continua a sviluppare l'orientamento, a usare le prime carte geografiche (fisiche, politiche e tematiche). Lo studente inizia a comprendere la specificità del linguaggio geografico, a riconoscerlo e utilizzarlo sia nelle attività scolastiche sia nella vita quotidiana.

Nelle scuole media e superiore si approfondiscono gradualmente le conoscenze acquisite in precedenza secondo focalizzazioni più dettagliate e puntuali. Lo studente impara a orientarsi progressivamente nella complessità del mondo attuale.

### **NIDO D'INFANZIA**

---

Gli apprendimenti dei bambini nei primi anni di vita si sviluppano con la conquista della percezione di sé, attraverso le prime relazioni con gli altri e attraverso le iniziali intuizioni di spazio e di ambiente vissuto.

La percezione di occupare uno spazio è un punto di partenza importante per i bambini del nido. L'identità inizia a formarsi nel momento in cui il neonato, attraverso il principio di realtà, comincia a capire dove finisce il proprio corpo e ad avere relazioni con persone e cose.

Nella costruzione dell'identità l'ambiente, inteso come arredi, suppellettili, giocattoli, rappresenta un punto di riferimento, sia perché questi oggetti occupano uno spazio specifico, sia perché costituiscono coordinate per orientarsi.

L'ambiente assume sempre un ruolo di coprotagonista nel processo formativo perché trasmette, spesso anche in modo implicito, valori, messaggi e informazioni, che si diversificano per gruppo culturale di appartenenza. Il contesto rappresenta una "pedagogia

invisibile", fatta di messaggi senza parole, che influenzano fortemente i vissuti di tutti.

### **Traguardi di competenze al termine del nido d'infanzia**

1. *Esplora l'ambiente circostante e gli spazi prossimi, orientandosi attraverso punti di riferimento essenziali (naturali o artificiali).*
2. *Individua ed esegue percorsi, con sempre maggiore disinvoltura, riconoscendo le principali relazioni topologiche (avanti/dietro, dentro/fuori, sopra/sotto, ecc.).*
3. *Manipola oggetti riconoscendo la loro collocazione nello spazio.*
4. *Osserva, riconosce e distingue alcuni fenomeni naturali (la pioggia, la neve, ecc.) e ne coglie le relazioni con l'ambiente.*

### **Obiettivi di apprendimento al termine del nido d'infanzia**

Nelle esperienze di gioco e nei contesti di vita il bambino esplora e riconosce gli ambienti frequentati; individua e ricorda i particolari più significativi che si incontrano nei percorsi e nelle situazioni più familiari. Partecipa con interesse a vari tipi di giochi motori, rispondendo a indicazioni verbali come avanti/indietro, dentro/fuori, sopra/sotto, primo/ultimo.

Localizza oggetti nello spazio fisico e incomincia a rappresentarli nello spazio grafico, anche dando vita a nuove situazioni e combinazioni (percorsi, cambio della direzione, ecc.).

Nelle situazioni di vita quotidiana, nelle attività all'interno e all'aperto, è stimolato a osservare le trasformazioni dell'ambiente, in relazione ai fenomeni naturali o all'intervento dell'uomo.

Parla di quanto ha visto, riordina sequenze fotografiche e disegni, verbalizza e descrive le sue produzioni, costruisce piccole storie da condividere con gli altri.

## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

---

Gli apprendimenti dei bambini di questa fascia di età si costruiscono in sintonia con la loro naturale curiosità e il gusto per l'esplorazione. Entrambe le peculiarità, seppur radicate nei loro comportamenti spontanei, vanno incoraggiate e promosse con attività che ne potenzieranno lo sviluppo.

I bambini hanno solo alcune intuizioni, isolate e scoordinate dell'idea di spazio. Tali intuizioni nella scuola dell'infanzia cominciano a strutturarsi in un primo quadro spazio-temporale. È opportuno che le attività proposte abbiano un costante riferimento all'aula, alla scuola, al giardino, al parco, alla casa... per favorire gradualmente la "scoperta del mondo". I ricordi hanno bisogno di essere fissati e localizzati nello spazio per poter essere pienamente rievocati.

Lo spazio assume un ruolo comunicativo e ha una notevole influenza nelle relazioni umane; non è mai neutro né imparziale, non è mai percepito allo stesso modo da bambini diversi. Non ci sono, quindi, spazi oggettivi; ci sono spazi vissuti, plasmati dalle esperienze, dalle emozioni, e dalle personali modalità di rapportarsi con le cose. Non fa eccezione lo spazio educativo, ambiente nel quale si svolgono relazioni, dimensioni privilegiate di incontro tra bambini e tra bambini e adulti, nel quale si attivano e sperimentano interazioni di cooperazione, consolazione e condivisione, nel quale la relazione con gli altri è alla base di

ogni processo di conoscenza. Dalla percezione dello spazio si inizia anche a capire cosa significa identità sociale. Per esempio, quando si fa riferimento all'indirizzo di casa, alla via, al Castello, si incomincia a comprendere la propria collocazione in un contesto e la propria appartenenza alla società.

La geografia aiuta a passare dall'io (visione egocentrica anche in senso spaziale) al noi, all'idea di convivenza civile negli spazi vissuti che costituisce un supporto dell'educazione alla cittadinanza, che fa da base cognitiva alle geografie del reale, educando a confrontare la prospettiva individuale con quella degli altri, sviluppando comportamenti corretti di considerazione della comunità e dell'ambiente.

La scuola dell'infanzia dovrebbe rafforzare nei bambini il gusto della scoperta come primo approccio "geografico" al paesaggio attraverso l'attivazione dei sistemi percettivo-sensoriali. Acquisire il senso dello spazio non consiste soltanto nell'imparare a collocarsi e orientarsi, ma significa rendersi consapevoli che lo spazio organizzato dall'uomo diventa territorio che va condiviso nel rispetto delle cose e degli altri.

#### ***Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia***

1. *Si orienta e si muove con sempre maggiore sicurezza e autonomia sulla base di riferimenti topologici (avanti e dietro, sotto e sopra, dentro e fuori).*
2. *Riproduce percorsi, spazi, ambienti, utilizzando diversi tipi di linguaggi (motori, gestuali, manipolativi, iconici, verbali).*
3. *Conosce progressivamente le caratteristiche del territorio in cui vive, le sue più importanti espressioni paesaggistiche e culturali e le rappresenta in forme elementari, anche mediante codici simbolici appropriati.*
4. *Acquisisce una prima consapevolezza del rapporto con l'ambiente nelle sue espressioni naturali e antropiche, in un'ottica di rispetto ecologico e di sostenibilità.*

#### ***Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia***

L'incontro con le prime forme di rappresentazione dello spazio consente ai bambini di prendere contatto e muoversi nel proprio ambiente di vita con sempre maggiore sicurezza e intraprendenza, a partire dalle situazioni quotidiane, ampliando via via la capacità di orientarsi, di riconoscere gli elementi e le relazioni più importanti, di padroneggiare strumenti di rappresentazione grafica (diagrammi, grafici, disegni) e di crearne dei nuovi.

Attraverso esperienze di gioco, attività manipolative, drammatizzazioni, il bambino impara a raffigurare in maniera elementare lo spazio vissuto, a prendere visione di mappe e carte geografiche.

L'esplorazione del territorio, favorita da opportune uscite ambientali, gli consente di coglierne le sue diverse caratteristiche (naturali, antropiche, sociali) e di "capire" l'ambiente.

Utilizzando mezzi di informazione, TV e software specifici, impara a conoscere spazi sempre più lontani.

Le uscite nell'ambiente, l'osservazione, la curiosità, il confronto, i giochi di simulazione gli consentono di acquisire una prima sensibilità ecologica, che lo porta a rispettare la natura e gli esseri viventi, a percepire gli effetti dell'intervento dell'uomo.

Il bambino realizza con gli insegnanti e con i compagni esperienze di cura e di tutela dell'ambiente, incominciando a porsi i primi interrogativi sulla necessità di uno sviluppo sostenibile.

## SCUOLA ELEMENTARE

Alla scuola elementare i bambini vengono orientati alla scoperta del mondo, alla comprensione del paesaggio, alla presa di coscienza delle risorse e della biodiversità. Acquisiscono l'abilità di muoversi e posizionarsi in maniera consapevole nello spazio conosciuto e in alcuni spazi sconosciuti, passando dall'orientamento in situazione a quello sulle carte a diversa scala geografica. Cominciano gradualmente a usare linguaggi specifici: dalle prime mappe fino alle forme più semplici di cartografia digitale.

Lo studio del paesaggio diventa un tema fondamentale in questo ciclo di studi con attività quali: ricerche degli elementi fisici e antropici del "vicino"; uscite nel territorio; analisi di paesaggi della storia antica (e preistoria); conoscenza di diversi paesaggi locali nelle loro trasformazioni.

L'articolazione in ambiti (orientamento, rappresentazioni, paesaggio, territorio, sviluppo sostenibile) non costituisce uno schema rigido di riferimento, ma solo repertori per i docenti utili a tenere sotto controllo le diverse tipologie di traguardi e obiettivi. Questi sono, per loro natura, trasversali e possono essere quindi collocati in più ambiti.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola primaria***

#### *Orientamento*

1. *Esplora e si orienta negli spazi prossimi, aiutandosi con riferimenti topologici e punti cardinali.*
2. *Si orienta attraverso carte geografiche e altri strumenti (fotografie, plastici, navigatore, ecc.).*

#### *Rappresentazioni*

3. *Legge e interpreta semplici rappresentazioni dello spazio, comprendendone i simboli e le legende e utilizzando i termini geografici.*
4. *Realizza schizzi cartografici e rappresenta in proiezione zenitale oggetti, edifici ed elementi fisici del territorio circostante.*
5. *Riconosce con l'osservazione diretta e con la lettura di carte geografiche i caratteri fisici, gli interventi antropici che hanno modellato il paesaggio e le risorse ambientali, con particolare attenzione alle componenti del patrimonio naturale e storico-culturale.*

#### *Paesaggio*

6. *Individua i principali contesti ambientali del pianeta (deserti, oceani, catene montuose, città, ecc.), partendo da quelli vicini.*
7. *Individua gli elementi fisici e antropici caratterizzanti il proprio territorio e confronta le componenti principali di differenti paesaggi del mondo.*

### *Territorio*

8. *Individua gli elementi fisici caratterizzanti e significativi del territorio naturale e urbano, sammarinese, italiano, europeo e planetario.*

### *Sviluppo sostenibile*

9. *Osserva eventi e fenomeni di degrado in atto a scala locale e globale, assume posizioni in merito progettando interventi e adottando comportamenti di contrasto.*
10. *Comprende il concetto di società sostenibile e l'improrogabile esigenza di modificare i modelli di sviluppo a partire dai comportamenti quotidiani di cittadinanza attiva.*

## **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

### *Orientamento*

- Muoversi con sicurezza nello spazio circostante.
- Padroneggiare indicatori topologici (avanti e dietro, destra e sinistra...).
- Utilizzare strumenti per l'orientamento nello spazio.

### *Rappresentazioni*

- Rappresentare attraverso forme diverse lo spazio vissuto (pianta dell'aula, cortile, giardino...).
- Leggere e interpretare lo spazio rappresentato.
- Rappresentare graficamente uno spazio a partire dalla sua descrizione

### *Paesaggio*

- Riconoscere il proprio ambiente di vita e le funzioni dei vari spazi.
- Conoscere gli elementi che caratterizzano il paesaggio ambientale e culturale sammarinese.

### *Territorio*

- Conoscere il territorio circostante (scuola, paese, castello...) attraverso l'osservazione diretta e l'uso di strumenti (foto, disegni, schemi...).
- Riconoscere e descrivere gli elementi naturali (mare, fiumi, laghi, boschi...) e antropici (case, strade, ponti, mura, chiese, cimiteri, monumenti, fabbriche...) che caratterizzano il territorio.
- Individuare e riconoscere le ripartizioni amministrative del territorio.

### *Sviluppo sostenibile*

- Capire che le attività umane incidono sull'ambiente, che ci sono vari modi di rapportarsi con il territorio, che alcuni comportamenti producono inquinamento e degrado.
- Definire regole e comportamenti virtuosi per un buon rapporto tra uomo e ambiente.
- Individuare alcune relazioni che intercorrono tra modelli di sviluppo e sostenibilità, partendo da esperienze vissute nel proprio contesto di vita.

## ***Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare***

### *Orientamento*

- Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al sole.

### *Rappresentazioni*

- Utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzando semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
- Progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche, digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

### *Paesaggio*

- Capire le differenze tra diversi tipi di paesaggio.
- Conoscere gli elementi che caratterizzano i paesaggi sammarinesi e italiani, individuando analogie e differenze, nonché gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Cogliere nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dall'uomo.

### *Territorio*

- Individuare gli elementi fisici caratterizzanti diverse aree regionali.
- Analizzare il territorio, le sue prerogative e le sue articolazioni politico-amministrative.
- Osservare, capire e confrontare i caratteri distintivi e le articolazioni del territorio sammarinese e italiano ed enucleare le loro risorse principali.
- Ricercare e localizzare le componenti del patrimonio ambientale e storico-artistico locale e delle regioni vicine, individuate come particolarmente significative.

### *Sviluppo sostenibile*

- Capire le relazioni tra clima, risorse e popolamento.
- Intuire alcune conseguenze dei cambiamenti climatici sul popolamento e sullo sviluppo a livello locale e globale.
- Comprendere il concetto di impronta ecologica e di esauribilità delle risorse.
- Capire la necessità di ricorrere a energie rinnovabili e di far fronte ai problemi di produzione e smaltimento dei rifiuti (contenimento, stili di vita, riciclo, ecc.).
- Comprendere le opportunità e i rischi della globalizzazione (libera circolazione delle persone, delle merci e delle idee, dialogo interculturale, sviluppo tecnologico, ma anche squilibri planetari, sprechi e sottosviluppo, migrazioni forzate, emergenze nutritive e sanitarie).

## SCUOLA MEDIA

---

Il curriculum verticale presuppone un processo continuo di approfondimento degli aspetti fondanti della disciplina e un progressivo ampliamento verso altri saperi. Se nella scuola elementare l'alunno ha imparato, attraverso l'esperienza e lo studio, a riconoscere e ad apprezzare il paesaggio, nella scuola media lo studente acquisisce la consapevolezza che esso va tutelato. Comprende che il paesaggio è un bene complesso e dinamico, formato da fattori naturali, collegati tra loro e in evoluzione, con cui l'uomo si rapporta con continuità influenzando positivamente o negativamente. Deve altresì conoscere e riconoscere i principali paesaggi europei e mondiali, raffrontarli con quelli locali, avendo contestualmente acquisito maggiore dimestichezza con i principali sistemi di rappresentazione del territorio. Questo comporta l'uso appropriato di diverse tipologie di carte geografiche a differenti scale.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Orientamento*

1. *Si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala, utilizzando punti cardinali e coordinate geografiche.*
2. *Orienta una carta geografica a grande scala, servendosi di riferimenti fissi sul territorio.*

#### *Rappresentazioni*

3. *Utilizza carte geografiche, rappresentazioni iconografiche, fotografie e immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per indagare e comunicare efficacemente informazioni spaziali.*

#### *Territorio*

4. *Rileva fatti e fenomeni di trasformazioni in atto a scala locale e planetaria.*
5. *Riconosce gli interventi dell'uomo sugli elementi naturali e valuta gli effetti delle scelte operate.*

#### *Paesaggio*

6. *Individua elementi naturali storici, artistici e architettonici, come patrimonio ambientale da sottoporre a particolare tutela e valorizzare.*

#### *Sviluppo sostenibile*

7. *Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e ne valuta l'impatto ambientale.*
8. *Pone in relazione aspetti climatici, naturali e geofisici per comprendere le biodiversità*
9. *Individua le risorse naturali, le vocazioni produttive, commerciali e antropiche dei territori in rapporto alle attuali modalità di sfruttamento.*

## **Obiettivi di apprendimento per la scuola media**

### *Orientamento*

- Orientarsi su realtà territoriali vicine e lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto (ad esempio *Google Earth*).

### *Rappresentazioni*

- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologie.
- Utilizzare strumenti tradizionali (carte geografiche, grafici, dati statistici, foto, immagini, ecc.) e strumenti tecnologicamente innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata).

### *Territorio*

- Comprendere e rappresentare fenomeni territoriali diversi (organizzazione urbana, attività produttive, viabilità...)
- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
- Utilizzare modelli interpretativi degli assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storica, socio-economica e politica.

### *Paesaggio*

- Comprendere il concetto di paesaggio ed essere capaci di effettuare la lettura degli aspetti che lo connotano.
- Interpretare e confrontare i caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere i temi e i problemi per la tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.

### *Sviluppo sostenibile*

- Analizzare in termini spaziali le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata locale, nazionale, europea e mondiale.
- Analizzare gli effetti degli interventi umani su scala locale e formulare progetti di salvaguardia, risanamento e di sviluppo in armonia con le risorse e le vocazioni ambientali.

## **SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE: BIENNIO**

---

Alla fine del primo biennio lo studente deve essere in grado di orientarsi criticamente nelle varie forme di rappresentazione spaziale e di individuare gli aspetti geografici, ecologici e territoriali dell'ambiente naturale e antropico. Osserverà, descriverà e interpreterà fenomeni appartenenti alla realtà naturale e antropica riconoscendo le varie forme di organizzazione del territorio. Sarà capace di individuare le relazioni tra strutture demografiche, economiche, sociali, culturali; di capire le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;

di cogliere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, culturali nelle diverse dimensioni spaziali (dalla locale alla globale). Lo studente saprà inoltre descrivere e inquadrare nello spazio i problemi del mondo attuale, mettendo in relazione i processi di trasformazione, le situazioni geomorfologiche e climatiche e la distribuzione delle risorse. Saprà riconoscere altresì il valore e le potenzialità dei beni culturali e ambientali per una loro corretta protezione, fruizione e valorizzazione.

### **Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola superiore**

#### *Orientamento*

1. *Usa con padronanza gli strumenti fondamentali della disciplina per ricavare le informazioni utili per orientarsi sullo spazio geografico, anche nelle sue diverse rappresentazioni.*

#### *Rappresentazioni*

2. *Conosce e utilizza le carte geografiche fisiche e politiche.*
3. *Interpreta il linguaggio cartografico.*
4. *Rappresenta i modelli organizzativi dello spazio in carte tematiche, in grafici, in tabelle, anche attraverso strumenti informatici (GIS).*

#### *Territorio*

5. *Legge il territorio sia attraverso l'osservazione diretta sia avvalendosi di tecniche informatiche aggiornate.*
6. *Analizza il rapporto uomo-ambiente attraverso le categorie spaziali e temporali.*
7. *È consapevole delle complesse relazioni che intercorrono tra condizioni ambientali, caratteristiche socioeconomiche e culturali e assetti demografici di un territorio.*
8. *Riconosce le relazioni tra tipi e domini climatici e sviluppo di un territorio.*

#### *Paesaggio*

9. *Legge e descrive le trasformazioni dei paesaggi urbani e rurali e sa valutarne prospettive e conseguenze.*

#### *Sviluppo sostenibile*

10. *Comprende l'importanza della sostenibilità territoriale, la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità.*
11. *Ha consapevolezza che gli interventi dell'uomo possono essere compatibili o incompatibili con lo sviluppo sostenibile e che gli stessi comportamenti possono determinare effetti stressanti sull'ecosistema.*

### **Obiettivi di apprendimento al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado**

#### *Orientamento*

- Padroneggiare gli strumenti basilari della disciplina che permettono di orientarsi nella dimensione spaziale, di interpretare i vari fenomeni territoriali e di comprendere il significato delle scelte effettuate dagli uomini.

### *Rappresentazioni*

- Localizzare su supporti cartografici i principali Stati del mondo con particolare attenzione all'area mediterranea ed europea.

### *Territorio*

- Conoscere i caratteri qualificanti del territorio: ambientali (morfologia, idrografia, clima, risorse minerarie), demografici, politico-economici e culturali (risorse, povertà, livelli di istruzione e di reddito, articolazione sociale).
- Conoscere il territorio della Repubblica di San Marino, dell'Italia, dell'Europa, dei continenti e dei loro Stati principali.
- Conoscere il mondo contemporaneo e la sua articolazione in aree e regioni sotto l'aspetto climatico, ambientale, economico, demografico e politico.

### *Paesaggio*

- Costruire percorsi di valorizzazione del proprio paesaggio finalizzati anche all'attrazione turistica.
- Conoscere gli elementi principali del patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale della Repubblica di San Marino.

### *Sviluppo sostenibile*

- Conoscere il proprio territorio, prevederne lo sviluppo locale anche attraverso l'attivazione di strategie d'impresa.
- Capire cosa significa biodiversità, cambiamento climatico, tipi insediativi e urbanizzazione, sviluppo e sottosviluppo, alimentazione, migrazioni, diversità culturali e religiose...
- Effettuare confronti tra situazioni diverse per individuare differenze e somiglianze economiche, politiche e socioculturali.
- Comprendere gli aspetti della sostenibilità: impatto ambientale e resilienza, diversità biologiche e culturali, partecipazione e responsabilità sociale, presupposti economici...

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

### **Gli strumenti del geografo**

Lo studio della geografia, partendo dai concetti di spazio, ambiente e territorio, permette di scoprire le interazioni tra fenomeni diversi, di individuare i legami tra strutture e sistemi, di capire i rapporti tra uomo e ambiente. I saperi della geografia si organizzano attraverso concetti di localizzazione, distanza, scale, interazioni, correlazioni, trasformazioni. I principali dispositivi del geografo e dell'insegnante di geografia sono rappresentati, quindi, dall'osservazione diretta, dalle carte geografiche a diversa scala e contenuto, dai repertori statistici, dalle foto (anche d'archivio) e dalle immagini da satellite. Possono diventare oggetti rilevanti di mediazione culturale, se usati con consapevolezza disciplinare, pure i testi letterari (in particolare i resoconti di viaggio), la filmografia, i materiali sonori, le opere d'arte grafico-pittorica. In particolare il web rappresenta un potente archivio che, se usato

dallo studente con consapevolezza, può costituire strumento essenziale per comprendere il mondo e per agire in maniera consapevole.

### **Gli intrecci disciplinari**

Poiché ogni disciplina è contigua alle altre, nella scuola vanno attivati tutti i processi volti a rafforzare la trasversalità, allo scopo di produrre un circolo virtuoso che rafforzi le potenzialità didattiche di ciascuna. La geografia – per le sue caratteristiche, per la molteplicità degli oggetti di studio, ma anche per i contatti, in alcuni casi molto antichi (dalla cosmografia alla matematica e alla filosofia), con altre scienze – presenta grandi capacità relazionali, con una particolare vocazione al confronto, sviluppando tematiche riferibili alla sfera sociale e a quella fisico-ambientale. Per il suo apprendimento, come per la storia, è opportuno prendere le mosse dalle realtà prossime e più facilmente percepibili per poi scoprire a poco a poco quelle sempre più vaste, non tralasciando mai i legami e i raccordi con il proprio spazio di riferimento.

### **Il metodo delle mappe di comunità**

Per l'analisi del territorio, delle sue prerogative e delle sue articolazioni, uno strumento utile è costituito dalla cartografia partecipativa (le mappe di comunità), molto diffusa negli USA, in Canada e nel Regno Unito. Consiste in una rappresentazione cartografica o in un qualsiasi altro prodotto o elaborato in cui una comunità, anche se priva di specifiche competenze cartografiche, si può identificare. Gli abitanti di un determinato luogo in questo modo hanno la possibilità di *rappresentare* il paesaggio, il patrimonio socio-culturale, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni, evidenziando il modo con cui la comunità locale percepisce e attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, e a come vorrebbe che fosse in futuro.

Per realizzare mappe del proprio territorio, gli alunni dovranno fare insieme ricerche, progettare percorsi, costruire attività in forma laboratoriale. È il sistema migliore per poter censire in maniera diretta e personalizzata le risorse del proprio patrimonio e di poterle poi presentare e illustrare alla comunità, sedimentando, concretizzando e finalizzando le conoscenze acquisite. È una esperienza che può dare origine alla costruzione di un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio.

### **Insegnare geografia con Google Earth**

I visualizzatori di immagini da aereo e da satellite aprono nuove frontiere alla didattica e costituiscono strumenti efficaci per avviare un valido e proficuo percorso (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado), giacché, unendo alla dimensione didattica quella ludica, riescono sia a incuriosire e a tenere alta la soglia dell'attenzione degli studenti sia a mostrare le tante applicazioni geografiche, da utilizzare nei vari nuclei fondanti (orientamento, rappresentazioni, paesaggio, territorio, sviluppo sostenibile). I visualizzatori non devono essere impiegati per rapide "navigazioni" attraverso il mondo senza organicità e obiettivi ben determinati, ma per arricchire e potenziare lo studio geografico, rendendo più partecipate le lezioni.

Attualmente Google Earth, Google Maps e Bing (sistemi tutti in continuo aggiornamento) sono i visualizzatori più potenti e utilizzati, veri e propri globi e mappamondi virtuali, con i

quali sviluppare proficue applicazioni nell'orientamento (grazie alle rotazioni che consentono di esaminare un luogo da punti di vista diversi) e nella misurazione delle distanze. I visualizzatori possono, inoltre, essere impiegati tra l'altro:

- come integrazione a libri di testo;
- insieme alle tradizionali carte geografiche a diversa scala per utili confronti;
- per scaricare immagini, dati statistici, grafici;
- per seguire le trasformazioni territoriali registrate nel corso di diversi decenni;
- per intraprendere giri del mondo, spostandosi da un continente all'altro, soffermandosi in luoghi di particolare interesse fisico o antropico;
- per mettere in risalto (con l'opzione rilievo) gli aspetti morfologici di una regione;
- per effettuare sopralluoghi virtuali muovendosi lungo le strade (funzione *Street View*) e osservando l'intorno grazie a riprese da terra (a integrazione con le immagini dall'alto);
- per proporre interventi e soluzioni per una migliore fruibilità degli spazi e un'adeguata valorizzazione delle risorse.

## **LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA**

### **La funzione formativa della storia**

Sapere che il mondo attuale e le vicende che vi si svolgono sono il risultato di permanenze e di processi di trasformazione snodatisi nel corso del tempo è la condizione per motivare gli allievi allo studio della storia.

Questa disciplina può insegnare a comprendere e interpretare il mondo attuale e i processi in corso. Deve essere, quindi destinata a formare un pensiero storico critico e a dotare gli alunni di informazioni e di principi adeguati all'esercizio della cittadinanza attiva e critica.

Il mondo sta cambiando rapidamente e le scelte che siamo chiamati a compiere ogni giorno, nella prospettiva di migliorare il nostro presente, sono destinate a ripercuotersi anche sulla qualità di vita delle generazioni future. Tali scelte rischiano di divenire irreversibili. Per questo è essenziale che l'apprendimento della storia contribuisca a sviluppare una visione consapevole della realtà e delle sue trasformazioni, rendendo effettiva la capacità degli studenti di comprendere gli avvenimenti in corso ed intervenire sui processi evolutivi in atto. Lo studente deve imparare a progettare consapevolmente il suo futuro e quello delle comunità di cui è membro, scoprendosi e sentendosi attore nelle vicende in svolgimento.

Molte sono le emergenze da affrontare: la rivoluzione digitale e i suoi effetti; il cambiamento climatico e l'inquinamento con i conseguenti rischi e danni ambientali; i limiti e gli squilibri dello sviluppo economico e dei conseguenti flussi migratori; la convivenza tra culture diverse; le pari opportunità di genere, delle componenti sociali e culturali minoritarie; la legalità basata sui codici costituzionali e normativi, promulgati a livello nazionale ed internazionale.

Per queste ragioni l'insegnamento della storia non può limitarsi ad una conoscenza mnemonica delle nozioni storiche, ma deve diventare strumento di consapevolezza, di responsabilità e di impegno civile, sollecitando domande, motivazioni e curiosità e sviluppando le abilità a ragionare sia sul rapporto presente/passato sia sullo svolgimento della storia.

In questa prospettiva appare rilevante che gli alunni acquisiscano i concetti basilari dell'apprendimento della storia, quali la dimensione temporale delle vicende (anteriorità, contemporaneità, posteriorità), la loro durata, la loro collocazione nello spazio e il concatenarsi dei diversi fattori che contribuiscono a determinare i cambiamenti.

### **Educazione al patrimonio ambientale e culturale**

Il percorso di apprendimento della storia generale aiuta gli studenti a maturare un senso identitario di appartenenza alla comunità, attraverso la conoscenza della storia dello Stato di cui sono cittadini; aiuta a capire i problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare nel tempo fino alle grandi sfide della contemporaneità; crea responsabilità verso la propria comunità, il proprio territorio ma anche verso il mondo; rende consapevoli della necessità di uno sviluppo sostenibile.

Alle suddette motivazioni si aggiunge la sensibilità verso i beni ambientali e culturali, particolarmente sentita dalla comunità sammarinese, erede di un patrimonio storico-artistico di grande valore. La sua salvaguardia dipende in buona parte dalla diffusione e dalla qualità della conoscenza storica a livello sociale.

Le istituzioni scolastiche possono promuovere, in collaborazione con le sedi museali, archivistiche e bibliotecarie, una più ampia conoscenza dei beni presenti nel territorio. E possono produrre in collaborazione materiali e progetti per la realizzazione di ricerche storico-didattiche che formino abilità all'uso delle tracce e conoscenza del valore dei beni culturali.

L'educazione al patrimonio estende le attività didattiche a contesti extrascolastici, sviluppando consapevolezza, rispetto, responsabilità verso i beni culturali. La conoscenza del patrimonio culturale, dei lasciti materiali e immateriali e dei "segni" leggibili sul territorio, è basilare per progetti formativi che ne favoriscano la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione attraverso l'impegno concreto degli allievi.

### **Patrimonio, cittadinanza attiva e competenze digitali**

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio rappresentano un'occasione significativa per realizzare esperienze di cittadinanza attiva.

In una comunità sempre più eterogenea come quella scolastica, la conoscenza della storia dei luoghi condivisi può generare un nuovo senso di appartenenza, che non annulli le diversità e le peculiarità di origine, ma le faccia concorrere a progettare e pianificare un futuro comune, superando incomprensioni e ostilità.

L'educazione alla cittadinanza attiva attraverso il patrimonio culturale non può prescindere dalla conoscenza delle premesse, delle origini e degli sviluppi della "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese", che costituisce una delle principali eredità di tale patrimonio.

Il ricorso alle competenze digitali può consolidare le relazioni tra conoscenze storiche e patrimonio culturale e ambientale, poiché permette la conoscenza più ampia ed agevole, economica ed efficace di testi e immagini riguardanti una vasta gamma di beni culturali.

Alla formazione di cittadini competenti contribuisce anche l'educazione ai procedimenti metodologici mediante l'uso delle tracce come fonti per produrre informazioni e costruire conoscenze. Infatti i cittadini sono impegnati quotidianamente a usare i mezzi di comunicazione, a interpretare e valutare le informazioni, e a produrle.

Le ricerche storico-didattiche che si effettuano a scuola permettono di ricostruire fatti e attribuire loro significati grazie all'uso metodico di tracce territoriali, di beni museali, di documenti d'archivio e contribuiscono alla formazione dei cittadini in quanto fanno scoprire i segni del passato come beni culturali da rispettare e valorizzare, anche per comprendere il presente.

### **Storia, storiografia e testi storici**

Nello studio di questa disciplina è importante che gli alunni assumano la consapevolezza della differenza tra storia, storiografia e testi storici:

1. La storia reale, concreta, costituita da fatti accaduti nel passato più o meno remoto e dalle loro concatenazioni che hanno prodotto le caratteristiche del mondo attuale. Essa ha

prodotto e lasciato oggetti, concreti e immateriali, che costituiscono tracce delle attività svolte dagli umani nel passato.

2. La storia (o, più precisamente, la storiografia) come attività conoscitiva metodica e controllabile, tesa a costruire la conoscenza e l'interpretazione di fatti e di processi, mediante l'uso delle tracce come fonti di informazioni e con l'applicazione di numerose operazioni cognitive finalizzate a produrre e a organizzare informazioni e a costruire testi.

3. La storia come testi già costruiti che comunicano la conoscenza a lettori diversi dall'autore. I testi si distinguono a seconda della loro tematizzazione e destinazione in testi monografici specialistici e in testi di storia generale che riguardano ampi periodi di tempo e interi campi tematici.

Il sapere storico è in continuo divenire perché frutto delle ricerche e delle ricostruzioni che gli storici conducono interpretando le fonti: tracce e testimonianze che sono pervenute e che sono state riconosciute, indagate e usate per produrre informazioni. La qualità, la certezza, la densità delle conoscenze dipendono dalla disponibilità della tracce.

Le conoscenze storiche sono "soggettive", ma non arbitrarie. Esse sono attendibili in quanto le operazioni dello storico possono essere controllate e comprovate. Ma possono essere criticate e contrastate da ricostruzioni e interpretazioni soggettivamente diverse.

## **Storia e attualità**

A scuola si insegna il tipo di sapere che è denominato "storia generale". Gli storici hanno prodotto diversi e contrastanti modelli di storia generale. Il più tradizionale è quello basato sulla concatenazione di conoscenze riguardanti "eventi" europei (di natura politica, diplomatica, militare) e sovrani e governanti europei come principali attori degli avvenimenti storici. Tale modello (eventografico ed eurocentrico) ha rivelato da molto tempo la sua inefficacia formativa, oggi ancor più conclamata nell'attuale processo di globalizzazione della storia. Nel tempo si sono affermati altri modelli di storia generale dotati di maggiore rilevanza formativa che danno spazio ai processi storici determinati da uomini e donne comuni e ai cambiamenti, prodotti dalle invenzioni tecniche e scientifiche, dalle religioni, dalle arti, che hanno man mano plasmato la vita quotidiana delle società e caratterizzato le civiltà.

In questa prospettiva lo studio costruttivo ed attivo della storia, a diverse scale spaziali, pone al riparo da alcuni rischi incombenti nel processo di globalizzazione, come l'appiattimento degli orizzonti culturali, l'annullamento delle diversità e l'adeguamento agli interessi dominanti.

La conoscenza di come si sono formate le diverse civiltà e di come esse si sono interrelate e si sono evolute promuove una formazione culturale disposta a comprendere le ragioni delle diversità e la consapevolezza che le identità sono in divenire e si possono modificare.

## **SAPERI E COMPETENZE**

### **I saperi per livelli scolastici**

Il curriculum verticale di storia prevede la formazione di competenze in progressione, rispettose delle specificità di ogni ordine scolastico.

Ad ogni ciclo di istruzione, le conoscenze saranno proposte secondo forme e metodi appropriati, che diano ampio spazio all'apprendimento attivo anche attraverso attività laboratoriali. Il sapere storico complessivo sarà costruito nell'arco della scuola di base. Esso sarà articolato nei due cicli di istruzione, primario e medio, e in ciascuno in due percorsi di insegnamento e di apprendimento.

Il primo percorso, riguardante la storia generale, prende avvio dal processo di omizzazione e si conclude, al termine del ciclo di istruzione primaria, col tramonto delle civiltà classiche.

L'altro percorso propone episodi di apprendimento su fatti e processi del passato in grado di offrire una corretta chiave interpretativa di caratteristiche e di vicende del mondo attuale.

Mantenere, negli ordini scolastici successivi, l'articolazione dei saperi in due percorsi permetterà, da un lato, di completare la narrazione dei processi storici organizzati secondo la macro periodizzazione consolidata, dall'altro di rafforzare le competenze metodologiche acquisite attraverso la didattica laboratoriale.

*Nella scuola primaria (o elementare?) relativamente al primo percorso, la costruzione di quadri di civiltà rappresenta una modalità efficace di organizzazione delle conoscenze. Nei quadri trovano il dovuto spazio tutti quegli elementi di vita quotidiana, di cultura materiale e tecnica, di inquadramento sociale, di riti religiosi che più si avvicinano all'esperienza diretta degli alunni e che pertanto vanno considerati strumenti concettuali indispensabili per promuovere la comprensione profonda dei principali fatti storici.*

I quadri, costruiti secondo quattro indicatori (rapporto uomo-ambiente, organizzazione socioeconomica, politica e culturale), favoriscono la comprensione dei tratti caratterizzanti la vita collettiva dei gruppi umani, dei nessi tra i diversi aspetti di civiltà. Il confronto di civiltà diverse sulla base degli stessi indicatori deve promuovere l'abilità a conoscere e comprendere la molteplicità delle culture nella contemporaneità e le permanenze e le trasformazioni riconoscibili in periodi diversi.

Nel secondo percorso i focus sui fatti del passato in stretta relazione con l'età contemporanea possono prendere avvio da ricorrenze (giorno della memoria, festività civili e religiose) o da eventi rilevanti della cronaca (atti di terrorismo, episodi significativi del fenomeno migratorio) che, rientrando nella quotidianità, permettono di aggiornare l'apprendimento della storia.

*Nella scuola media il primo percorso proporrà la storia generale operando anzitutto un raccordo logico e cronologico tra il processo di disgregazione dell'unità imperiale romana e i processi di trasformazione che generano la nuova distribuzione delle etnie e degli stati in Europa. Quindi si completerà il racconto storico delle epoche successive fino alla fine del XX secolo. L'insegnamento avrà efficacia formativa maggiore se si focalizzerà sull'eredità materiale e concettuale delle civiltà classiche, sui processi di trasformazione della cultura materiale e tecnica che hanno mutato le caratteristiche della vita sociale, economica, politica, culturale, come la diffusione dei mulini, le produzioni della carta, della seta, delle armi da fuoco, dei libri stampati, le conoscenze geografiche, gli scambi di piante, animali, cibi, le emigrazioni volontarie o forzate, i mutamenti delle forme statali e degli assetti geopolitici. Una particolare accortezza dovrà essere posta per far pensare i fenomeni a scala mondiale. Il secondo percorso mirerà a far conoscere organicamente alcuni processi storici che assumono particolare rilievo per la comprensione dell'età moderna e contemporanea (schiavismo, emancipazione femminile, tutela dei lavoratori, diritti dell'infanzia, ...).*

*Nel biennio di scuola superiore* i percorsi storici proposti faranno riferimento a quelli previsti per il primo ciclo, ma in una logica di ampliamento ed approfondimento. Si utilizzerà un approccio che favorisca la conoscenza dei processi di trasformazione e la loro problematizzazione, la formazione dei concetti interpretativi personali e la conoscenza di ipotesi storiografiche alternative, proponendo approcci comparativi e interdisciplinari più complessi. In questo livello scolastico sarà più agevole proiettare i fenomeni della storia antica sulla scena mondiale usando carte geostoriche adeguate.

## **NIDO D'INFANZIA**

---

Nel nido per l'infanzia i bambini esplorano quello che li circonda, sono tesi a comprenderlo e a adattarvisi. Il nido diventa, quindi, il luogo in cui l'adulto può intervenire rispettando il percorso spontaneo di formazione dell'intelligenza e dei sentimenti di appartenenza culturale e sociale. Il nido è l'ambiente di apprendimento che può offrire ai bambini la possibilità di fare esperienze relazionali e di conoscenza del mondo più numerose di quelle degli ambienti familiari attraverso il gioco, le uscite nel territorio, la rielaborazione dei vissuti, la verbalizzazione, la drammatizzazione, il gioco-simbolico, la rappresentazione grafica.

Il bambino elabora le prime coordinate spazio-temporali all'interno delle sue esperienze di vita e nel contesto della giornata trascorsa al nido, a partire dalle interazioni con l'ambiente scolastico e circostante e dalla successione degli eventi quotidiani. Attraverso gli incontri con visi noti, con nuove situazioni e persone, nel dialogo e nel racconto di storie, nei giochi simbolici o di ruoli, i bambini percepiscono e rafforzano la propria identità nelle relazioni con gli altri e si sentono parte di una comunità che li sa accogliere con sicurezza.

Il ruolo dell'educatore sarà quindi quello di creare intorno ai bambini il maggior numero di occasioni di cultura attraverso i copioni (gli script). Con la rappresentazione grafica dei copioni i bambini faranno "esperienze mirate" analoghe a quelle dell'esperienza reale, copioni che diventano così opportunità stimolanti per la crescita delle capacità temporali, spaziali e di inserimento nella vita sociale.

### **Traguardi di competenze del bambino al termine del nido per l'infanzia**

1. *Colloca azioni quotidiane, eventi e fatti, percependo lo scorrere del tempo e primi concetti temporali (continuità, successione, cambiamento, ecc.).*
2. *Ascolta e segue la trama di semplici storie, conte, fiabe, le sa riprodurre e ripetere, cogliendone ritmi e significato.*
3. *Anticipa gli eventi di una narrazione e fa diverse ipotesi e previsioni sulla sua conclusione, anche utilizzando diversi linguaggi (motori, gestuali, grafici).*
4. *Interagisce con l'ambiente circostante, osserva "i segni" del proprio territorio e riconosce luoghi ed eventi significativi per sé e la propria comunità.*
5. *Manifesta curiosità nei confronti di parole, simboli, feste, ricorrenze e tradizioni del proprio contesto di vita e si apre al confronto con altre realtà.*

### **Obiettivi di apprendimento al termine del nido per l'infanzia**

Mostra di cogliere la dimensione temporale nelle esperienze di gioco, nelle uscite nel territorio, nella rielaborazione dei vissuti, attraverso la verbalizzazione, la drammatizzazione, il gioco-simbolico, la rappresentazione grafica, ecc.

Mostra di acquisire una progressiva consapevolezza del proprio ambiente familiare e sociale, nelle relazioni che instaura nella comunità di vita, facendo primi raffronti di comportamenti, abitudini, atteggiamenti.

Riconosce alcune caratteristiche del proprio territorio, attraverso racconti, testimonianze, incontri, osservazioni dirette nell'ambiente, e ne fa oggetto di semplici racconti, dialoghi, rappresentazioni.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

---

La frequentazione della scuola dell'infanzia, con i suoi tempi, i suoi ritmi, i suoi simboli, le sue ricorrenze, fa sentire al bambino di essere membro di una comunità più ampia di quella familiare, che ha una sua storia, i suoi valori, le sue tradizioni civiche, le sue regole e che adempie allo scopo di promuovere l'educazione.

I docenti organizzeranno attività di conoscenza e di rappresentazione del territorio e degli ambienti scolastici e dei copioni (o script) che i molteplici soggetti realizzano per raggiungere gli scopi istituzionali.

In tal modo le attività educative potranno essere dedicate alla elaborazione di nuclei fondanti di conoscenze del mondo: ambiente, territorio, società, tracce.

I docenti guideranno i bambini a raccontare gli eventi della giornata in maniera ordinata e ad organizzare le esperienze a scuola secondo criteri di coerenza tematica. Con le diverse attività i bambini inizieranno a riordinare i fatti accaduti a scuola o gli eventi familiari rappresentandoli su una linea del tempo non cronologica; a riconoscere che gli oggetti e i segni possono essere considerati tracce di attività svolte nel passato; a riconoscere, attraverso le esperienze vissute o narrate, sotto forma di copioni, rapporti di successione, di contemporaneità, di durata e di ciclicità; a scoprire gli elementi costitutivi del calendario (giorno, settimana, mese, anno).

#### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Colloca gli eventi vissuti o da vivere nella giornata, nella settimana, nel mese, nell'anno e riconosce le caratteristiche delle stagioni e le più importanti ricorrenze civili e religiose.*
2. *Comprende e usa indicatori temporali (prima, adesso, dopo) riconoscendo le relazioni di successione e di contemporaneità.  
Individua cicli cronologici brevi e lunghi.*
3. *Acquista consapevolezza della propria identità, conoscendo i copioni di uso delle risorse e di comportamento negli spazi (ambienti e territori), in cui vive e che frequenta con sempre maggiore sicurezza e autonomia.*
4. *Descrive situazioni e racconta vicende personali, familiari e comunitarie.*

5. Sa di essere partecipe di una storia sociale della comunità di appartenenza, che si evolve attraverso nuovi contatti e rapporti.

### ***Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia***

Sa ricostruire eventi e sequenze, fa previsioni e ipotesi su eventi e fenomeni, è in grado di proporre narrazioni con variazioni e invenzioni personali a proposito di copioni di attività realizzate o apprese.

Sa rappresentare sequenze temporali, le confronta, e riconosce la diversa durata, la successione e la contemporaneità.

Conosce copioni di usi e costumi del proprio ambiente culturale, delle sue istituzioni e delle sue tradizioni storiche e sa metterle a confronto con quelli di altre culture presenti nel gruppo.

Riconosce tracce nel territorio in cui vive, nelle sue tradizioni civiche, religiose e storiche, nell'uso del linguaggio e dei simboli e diventa via via più consapevole del loro valore di fonti e di beni culturali.

---

## **SCUOLA ELEMENTARE**

Nel quinquennio della scuola elementare gli allievi impareranno a comprendere le dinamiche di interazione tra uomo e ambiente, con particolare attenzione al clima e ai suoi cambiamenti; coglieranno le relazioni che intercorrono tra gruppi umani organizzati, prestando attenzione alle principali istituzioni della vita sociale; saranno in grado di avvalersi di molteplici fonti di informazione, organizzandole in conoscenze strutturate, secondo quadri sociali, economici e culturali coerenti.

Durante il percorso elementare, gli alunni saranno avviati alla conoscenza delle società e delle culture che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla tarda antichità.

Gli aspetti della storia di San Marino saranno messi in rilievo e proposti all'apprendimento e potranno essere punti di partenza o di arrivo dei processi di insegnamento in rapporto con la storia generale insegnata.

Tutto il percorso curricolare mirerà alla comprensione dell'importanza del patrimonio artistico e culturale di cui si è depositari ed eredi.

Nel quadro generale dell'insegnamento della storia, i traguardi e gli obiettivi saranno articolati all'interno dei seguenti ambiti:

- Uso delle fonti e rapporto spazio tempo;
- Conoscenza e pratica del metodo storico;
- Produzione scritta, orale e multimediale;
- Organizzazione e uso delle conoscenze

Tale articolazione in ambiti non costituisce uno schema rigido di riferimento, ma solo una mappa di orientamento. Ha lo scopo di aiutare i docenti a tenere sotto controllo le

diverse tipologie di traguardi ed obiettivi, nella consapevolezza che essi (traguardi ed obiettivi) sono, per loro natura, trasversali e quindi possono essere collocati in più ambiti.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

#### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

1. *Riconosce le tracce storiche presenti nel territorio, ne esplora le potenzialità di strumenti di informazione e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.*
2. *Capisce il concetto di trasformazione. Riconosce contesti, eventi e processi ciclici, periodizza le informazioni date o acquisite.*
3. *Colloca fatti e processi nello spazio e nel tempo, li classifica secondo successioni temporali, contemporaneità e durate a partire dalla conoscenza e dall'uso sempre più autonomo di strumenti di misura del tempo (clessidre, calendari, orologi, ecc.).*

#### *Conoscenza e pratica del metodo storico*

4. *Conosce gli elementi costitutivi del metodo storiografico e ricerca informazioni sul passato raccogliendole, elaborandole e ordinandole in rappresentazioni grafiche o testuali.*
5. *Produce linee del tempo e carte geo-storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici.*

#### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

6. *Conosce gli aspetti fondamentali del passato di San Marino e dell'Italia e sa fare analogie con i problemi attuali.*
7. *Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti ambientali attraverso l'osservazione di aspetti e fenomeni a scala locale, regionale, nazionale e planetaria.*
8. *Comprende i testi storici proposti e sa individuarne gli elementi che li costituiscono: informazioni, datazioni, periodizzazioni, significati, interpretazioni, relazioni spaziali...*
9. *Riconosce le società e le culture che hanno caratterizzato la storia dell'umanità con particolare attenzione alle evoluzioni e agli aspetti della storia dell'Europa, del Mediterraneo, dell'Italia e di San Marino (dal Paleolitico fino alla tarda antichità).*
10. *Individua gli elementi costitutivi e distintivi delle diverse società studiate, riconoscendo costanti e variabili nei quadri economici, sociali e culturali.*

### **Obiettivi di apprendimento per il triennio della scuola elementare**

#### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

- Riconoscere alcune tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, su quello della propria famiglia, della scuola, della comunità di appartenenza.
- Usare la linea del tempo per organizzare informazioni, per individuare successioni, contemporaneità e durata di situazioni e di sequenze di fatti.
- Comprendere ed usare alcuni strumenti di misura e di rappresentazione del tempo e leggere linee del tempo.

- Leggere carte storiche e geografiche, individuando permanenze e mutamenti.
- Organizzare i fatti all'interno di carte di contemporaneità.

#### *Conoscenza e pratica del metodo storico*

- Conoscere gli elementi costitutivi del metodo storiografico e distinguere, per esempio, la differenza tra ricostruzione storica del passato e invenzione fantastica di miti e leggende.

#### *Produzione scritta, orale e multimediale*

- Riconoscere in una serie di fatti le principali trasformazioni e rappresentarle scegliendo schemi comunicativi efficaci.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite, utilizzando termini adeguati.
- Rappresentare le conoscenze e i concetti appresi con espressioni grafiche e con l'uso di schemi cronologici.

#### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

- Riconoscere gli elementi che caratterizzano le tradizioni nella vita familiare e nella comunità locale.
- Dare senso ad alcuni dei beni culturali che caratterizzano il patrimonio ambientale, storico-artistico e culturale e agli oggetti custoditi in archivi, musei e gallerie.
- Individuare analogie e differenze e trasformazioni tra quadri storico-sociali diversi attraverso il loro confronto.
- Conoscere gli aspetti costitutivi che hanno caratterizzato le trasformazioni delle civiltà (la scrittura, la rivoluzione urbana, la rivoluzione agricola, le tecniche metallurgiche, la vita religiosa ...).

#### **Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare**

##### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

- Riconoscere i diversi elementi informativi di tracce e usarli per produrre informazioni relative a una ricerca tematica (organizzazione sociale, vita quotidiana ...).
- Riconoscere i diversi elementi informativi di tracce e usarli per ricostruire fatti del passato nel territorio sammarinese.
- Leggere ed interpretare alcune principali fonti che permettono di ricostruire fatti storici fondamentali.
- Conoscere gli aspetti del patrimonio culturale sammarinese e metterli in rapporto con i fenomeni storici studiati.
- Progettare e realizzare ricerche bibliografiche e multimediali
- Conoscere e usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo - dopo Cristo) e comprendere i sistemi di misura del tempo di altre civiltà.

### *Conoscenza e pratica del metodo storico*

- Conoscere che i testi storiografici e le carte tematiche storiche, sono prodotti dell'attività degli storici.
- Mettere in relazione informazioni e tracce che ne hanno permesso la produzione.
- Conoscere l'attività di archeologi, paleontologi, paleoantropologi dedicata alla scoperta e all'uso di tracce lasciate da gruppi umani.
- Conoscere i procedimenti necessari alla produzione di conoscenze storiche.

### *Produzione scritta, orale e multimediale*

- Utilizzare il linguaggio specifico della storia nella rielaborazione di semplici testi scritti.
- Ricostruire quadri di civiltà dalla protostoria alla tarda antichità e esporli attraverso testi scritti e/o multimediali
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina

### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

- Conoscere gli aspetti costitutivi di un quadro di civiltà: popolo/gruppo umano (chi), ambiente / territorio (dove), inizio e fine della civiltà (quando), risorse, attività, produzioni, vita quotidiana, gioco, organizzazione sociale e politica, religione, economia, arte, cultura, patrimonio artistico.
- Conoscere l'interdipendenza di alcuni aspetti costitutivi di un quadro di civiltà (ad es.: ambiente/territorio, territorio-economia, organizzazione sociale, vita quotidiana).
- Collegare alcune forme istituzionali delle civiltà studiate con quelle che caratterizzano le società attuali.
- Conoscere la cronologia essenziale dalla preistoria alla caduta dell'impero romano. Ricordare alcune date paradigmatiche e dare loro senso.
- Conoscere gli aspetti costitutivi che hanno caratterizzato le trasformazioni delle civiltà (la scrittura, la rivoluzione urbana, la rivoluzione agricola, le tecniche metallurgiche ...).
- Leggere carte tematiche e storiche, testi storiografici, grafici e tabelle.

## **SCUOLA MEDIA**

---

In questo ordine di scuola si approfondiranno le procedure e le tecniche di lavoro relative all'uso delle fonti. Si imparerà ad usare fonti di tipo diverso (documentarie, iconografiche, narrative, digitali...); a selezionare le informazioni usando strumenti diversi (mappe, tabelle, grafici...); a formulare e verificare ipotesi sulla base di informazioni prodotte; a produrre testi utilizzando conoscenze selezionate; a collocare la storia sammarinese in relazione con la storia italiana, europea e mondiale; ad avere consapevolezza del valore del patrimonio culturale italiano e sammarinese nel contesto di quello dell'umanità.

La storia sammarinese sarà presentata in relazione con la storia italiana, europea e mondiale come caso di studio da affrontare all'inizio oppure alla fine di un processo di insegnamento e di apprendimento.

Le conoscenze storiche e le ricerche storico-didattiche dovranno promuovere la consapevolezza del valore del patrimonio culturale italiano e sammarinese nel contesto di quello dell'umanità.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

1. *Seleziona e usa fonti di diversa natura (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre e organizzare informazioni su temi definiti.*
2. *Si orienta nella complessità del presente, comprendendo e valutando i problemi fondamentali del mondo contemporaneo dal punto di vista storico.*
3. *Riconosce nel contesto sociale la compresenza culture diverse come prodotti di processi storici.*

#### *Conoscenza e pratica del metodo storico*

4. *Comprende e utilizza i linguaggi e i procedimenti del metodo storiografico per compiere operazioni di ricerca storica.*
5. *Si documenta in modo autonomo su fatti e processi storici ricorrendo a risorse bibliografiche e digitali.*
6. *Formula e verifica ipotesi sulla base delle informazioni e delle conoscenze acquisite e ragiona su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.*

#### *Produzione scritta, orale e multimediale*

7. *Elabora testi di natura storiografica*
8. *Riferisce e rappresenta un fenomeno storico all'interno di un processo evolutivo della società in cui interagiscono fattori ambientali, economici, culturali.*

#### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

9. *Pone in relazione la storia locale di San Marino con quella italiana, europea e mondiale dalla tarda antichità ai tempi recenti.*
10. *È consapevole del valore del patrimonio culturale sammarinese e italiano e sa metterlo in relazione con i fenomeni storici studiati.*
11. *Conosce i principali processi che hanno caratterizzato l'evoluzione storica dalla tarda antichità fino ai giorni nostri.*
12. *Individua gli elementi costitutivi e distintivi delle diverse culture, riconoscendo costanti e variabili nei quadri di civiltà (economici, sociali, culturali...) delle società studiate.*

## ***Obiettivi di apprendimento per la scuola media***

### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

- Comprendere e conoscere la varietà degli elementi informativi delle fonti e i percorsi metodologici per produrre informazioni.
- Ricavare dati da grafici, carte storiche, mappe spazio-temporali e comprendere i fenomeni rappresentati.
- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Utilizzare correttamente gli indicatori temporali e le datazioni (secolo, millennio, età).
- Individuare sulla linea del tempo elementi di contemporaneità, successione, fenomeni di lunga durata, eventi.

### *Conoscenza del metodo storico*

- Sapere come verificare l'attendibilità di informazioni giornalistiche o politiche su storie in corso
- Tematizzare un fatto o processo del passato e usare fonti e testi presenti sul web per produrre una conoscenza attendibile
- Problematizzare le conoscenze apprese per formulare e verificare ipotesi e per comprendere problemi ambientali, interculturali e di convivenza civile.

### *Produzione scritta, orale e multimediale*

- Esporre le conoscenze e i concetti appresi con proprietà di linguaggio.
- Trasporre dati e conoscenze in presentazioni digitali con mappe, grafici e tabelle.
- Selezionare e organizzare le conoscenze acquisite e riprodurle attraverso mappe, schemi, tabelle, grafici e strumenti digitali.
- Redigere testi a partire da dati oggettivi ed inferenziali desunti da differenti fonti di informazione.

### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

- Conoscere gli aspetti e i processi fondamentali della storia mondiale, europea, italiana e di San Marino dalla tarda antichità ai tempi recenti.
- Conoscere i continenti, l'Europa e gli stati del bacino del Mediterraneo relativi ai fatti storici studiati.
- Conoscere i principali conflitti mondiali; le rivoluzioni culturali; le scoperte geografiche; i processi di unificazione/separazione degli Stati; le guerre di religione; le rivoluzioni industriali, politiche e sociali; l'imperialismo e le riforme; i totalitarismi.
- Leggere una carta geostorica, ricavare dati dal confronto tra carte, individuare permanenze e mutamenti.
- Ordinare i fatti e i processi studiati in successione e in contemporaneità e individuare le permanenze, i mutamenti, i cicli, le congiunture.
- Conoscere gli aspetti del patrimonio culturale di San Marino e metterli in relazione con i fenomeni storici studiati.
- Conoscere la "Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese per una vita civile attiva e responsabile".

**SCUOLA SUPERIORE: BIENNIO**

Alla fine del biennio si approfondiranno gradualmente le conoscenze acquisite in precedenza con focalizzazioni più dettagliate e puntuali. L'allievo imparerà a formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni e delle conoscenze acquisite; ad argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina; ad usare mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.

L'allievo sarà in grado di applicare il metodo storico per verificare l'attendibilità delle informazioni e di usare le conoscenze per connettere caratteristiche e processi del mondo attuale alle conoscenze studiate.

L'allievo sarà consapevole della compresenza e delle irrinunciabili esigenze di convivenza e di dialogo di opinioni e culture diverse ed avrà consapevolezza del valore del patrimonio culturale italiano e sammarinese nel contesto di quello dell'umanità.

**Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola superiore**
*Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

1. *Si orienta nel reperimento delle fonti pertinenti all'oggetto di ricerca, nelle biblioteche, nei musei, negli archivi e in ambienti digitali.*
2. *Possiede i concetti di tempo storico e di periodizzazione e la capacità di operare con gli schemi di organizzazione temporale e spaziale*

*Conoscenza e pratica del metodo storico*

3. *Sa come si svolge una ricerca storica e sa praticarla in contesti guidati.*

*Produzione scritta, orale e multimediale*

4. *Comprende un testo storico ed utilizza, nella riesposizione orale o nella produzione scritta, un lessico specifico.*
5. *Dimostra di saper selezionare informazioni e di saperle riutilizzare usando concetti interpretativi.*

*Organizzazione e uso delle conoscenze*

6. *Riconosce e comprende i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico, e sa metterli in relazione con caratteristiche e problemi del mondo contemporaneo.*
7. *Conosce e comprende i problemi storici e le spiegazioni che gli storici ne danno.*
8. *Comprende, utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite, la complessità delle strutture e dei processi di trasformazione del mondo passato sia in una dimensione diacronica, sia sulla base del confronto tra diverse aree geografiche e culturali.*
8. *Riconosce e comprende i processi che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nello sviluppo storico, e sa metterli in relazione con eventi e problemi del mondo contemporaneo*

## ***Obiettivi di apprendimento nel biennio della scuola superiore***

### *Uso delle fonti e rapporto spazio tempo*

- Produrre informazioni usando diversi tipi di fonti in relazione agli argomenti di ricerca.
- Mettere in relazione fonti scritte e materiali con studi archeologici, epigrafici e paleografici.
- Utilizzare alcuni beni culturali del patrimonio di San Marino come fonti per produrre informazioni
- Organizzare i fenomeni studiati con grafici spazio-temporali
- Individuare le successioni, le contemporaneità, le durate, le trasformazioni dei processi storici esaminati.

### *Conoscenza e pratica del metodo storico*

- Utilizzare atlanti storici e geografici, carte tematiche, grafici, tabelle sinottiche per produrre e organizzare informazioni.
- Utilizzare strumenti di ricerca storiografica (fonti e testi storici) per discutere e problematizzare i fatti e i processi studiati.
- Confrontare ricostruzioni controverse degli stessi fatti o processi storici
- Confrontare e discutere diverse posizioni storiografiche e categorie interpretative, relative ai fatti e ai processi trattati, verificandole a partire dalle fonti e dalle informazioni che se ne possono produrre.

### *Produzione scritta, orale e multimediale*

- Costruire mappe concettuali
- Sintetizzare e schematizzare un testo espositivo di natura storica.
- Esporre i temi trattati in modo coerente e articolato, utilizzando gli elementi fondamentali del lessico della storia.
- Usare, nelle esposizioni orali e nei testi scritti, le categorie interpretative proprie della disciplina.
- Costruire testi storici contenenti informazioni ed elementi interpretativi.

### *Organizzazione e uso delle conoscenze*

- Mettere in rapporto le conoscenze storiche con le caratteristiche del mondo presente e con le storie che vi sono in corso per assumere capacità critica e di confronto.
- Cogliere gli elementi e i legami di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse del passato e del presente.
- Contestualizzare i principi della costituzione sammarinese e metterli in relazione con i principi fondamentali dei diritti umani (dalla *Magna Charta Libertatum* alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani)
- Conoscere come i cambiamenti climatici hanno influito sulle evoluzioni delle vicende umane del passato, e influiscono sugli ambienti e sulle vicende in corso nel presente e nel futuro.

- Conoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche, religiose, sociali nel mondo attuale e le loro interconnessioni.
- Conoscere i concetti relativi alle istituzioni, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale.
- Conoscere le principali civiltà antiche e quelle altomedievali: le società del Vicino Oriente, e quelle egizia, cinese, giudaica, greca, romana, le origini e la diffusione del Cristianesimo fuori e dentro l'impero romano; le società dell'Europa romano-barbarica; dell'impero carolingio e la società feudale; l'impero bizantino; la genesi e la diffusione dell'Islam, l'impero cinese, le civiltà amerinde.
- Conoscere in una visione articolata i contesti mondiali nell'antichità e le loro trasformazioni.
- Comprendere la trama di relazioni tra le varie dimensioni (economiche, sociali, politiche, culturali) all'interno di una civiltà.
- Comprendere il rilievo e le conseguenze che - nell'ambito della storia globale - hanno rivestito i principali fatti e i processi di trasformazioni di lungo periodo della storia di San Marino, dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

### La didattica della storia

La qualità degli apprendimenti dipende dalla qualità dei saperi e da quella dell'insegnamento. La questione didattica decisiva è la scelta delle conoscenze da insegnare e delle attività di apprendimento.

È importante essere consapevoli che il nozionismo ha resa la storia una disciplina non gradita per molti studenti e ha indotto alcuni insegnanti e molti genitori a ritenerla poco utile nel contesto formativo. Il rischio del nozionismo sarà evitato se le conoscenze riguarderanno fenomeni storici che possano essere messi in correlazione con aspetti e vicende del mondo attuale e se la loro rappresentazione testuale e il loro insegnamento stimoleranno le attività logiche degli studenti. A questo scopo saranno di grande utilità le modalità di lavoro orientate all'apprendimento attivo e laboratoriale.

Un'attenta progettazione didattica sarà intesa ad individuare e valorizzare i molteplici intrecci disciplinari che la storia potenzialmente può esprimere. Sono intrecci che si avvalgono di metodi, contenuti, concetti e strumenti usati generalmente anche in altri campi del sapere. In particolare appaiono indispensabili i collegamenti con le conoscenze geografiche e scientifiche per contestualizzare i processi di trasformazione negli ambienti e nei territori in cui si sono verificati. Saranno anche utili apporti e testimonianze deducibili dall'arte, dalla letteratura, dalla musica e dai mezzi di comunicazione.

*Nella scuola dell'infanzia e primaria* le attività didattiche proposte privilegeranno l'esperienza diretta, focalizzando l'attenzione sulla dimensione individuale e familiare della storia e sulla scoperta del mondo circostante. In seguito si amplierà l'orizzonte spazio-temporale dell'indagine al contesto sammarinese, italiano, europeo e infine globale.

## Ricostruzione storiografica

Anche sul piano didattico è conveniente tener conto della distinzione e delle connessioni fra storia, storiografia e testi storici.

Tali relazioni danno più senso alle conoscenze e motiva ad impararle. Ma un altro vantaggio è che la storia studiata deve essere considerata come prodotto della storiografia, cioè della disciplina che usa le tracce per produrre informazioni, le organizza e le interpreta allo scopo di rappresentare con il testo una ricostruzione dei fatti reali e di dare loro senso.

Gli studenti devono essere guidati a capire, così, che la conoscenza è il risultato di un lavoro metodico la cui validità dipende dalle abilità e dalle competenze dello storico e che gli storici possono elaborare conoscenze contrastanti sugli stessi fatti. La distinzione tra storia e storiografia è preliminare alla comprensione di elementi essenziali per gli apprendimenti successivi come le differenze nell'adozione di periodizzazioni e di datazioni o di interpretazioni da parte di altre culture. Il confronto di storie controverse può favorire l'insorgere di atteggiamenti di rispetto e di intelligenza della pluralità delle culture, delle opinioni e dei punti di vista.

Esperienze accessibili ed efficaci in tal senso si possono condurre fin dall'infanzia facendo percepire la differenza tra l'unicità di fatti vissuti insieme e la pluralità delle impressioni e dei racconti che se ne traggono.

## La storia globale e la storia locale

Pur prendendo le mosse dalle realtà della Repubblica di San Marino, è necessario che la scuola proponga una visione globale della storia, a partire dalle situazioni attuali, per far comprendere i caratteri e gli esiti dei grandi processi di trasformazione e per consentire raffronti tra le diverse "impronte" lasciate da popoli e culture.

In questo quadro mondiale trovano spazio le principali fasi evolutive dell'umanità: dal popolamento del pianeta, al differenziarsi delle attività in relazione all'ambiente, dalla rivoluzione agricola all'intrecciarsi di scambi e relazioni, dal consolidarsi di grandi imperi al lungo confronto tra nomadi e sedentari, dagli sconvolgimenti di antichi assetti all'edificazione di nuovi sistemi politico-territoriali, dalla diffusione delle grandi innovazioni tecniche alla mondializzazione degli scambi, dalle rivoluzioni politiche ed economiche all'affermazione delle forme statuali che si sono contrapposte nei secoli XIX e XX.

In quest'ampia prospettiva acquistano peso fenomeni complessi come la diffusione delle religioni, le trasformazioni economiche, la formazione degli stati nazionali, la colonizzazione, l'industrializzazione, i conflitti sociali e le rivoluzioni, il sorgere di regimi totalitari, i conflitti mondiali, i movimenti di liberazione, l'affermarsi delle democrazie, i processi di globalizzazione e i loro effetti di sperequazione che inducono le popolazioni povere alle migrazioni.

Procedendo nel percorso di apprendimento si ricorrerà ad un continuo collegamento e ad una progressiva focalizzazione che pongano in relazione le evoluzioni generali mondiali con quelle dell'Europa, dell'Italia e della Repubblica di San Marino.

Alla visione globale è, infatti, opportuno che si abbinì una costante attenzione alla dimensione locale che, come coerente sviluppo delle esperienze propedeutiche di storia personale e familiare, consenta un più efficace raccordo tra presente e storia e la percezione

dei caratteri identitari della comunità e del territorio. In questo contesto si valorizzerà il patrimonio culturale, anche attraverso progetti di educazione integrata con enti locali, musei, biblioteche e associazioni.

### **Indicazioni di base per promuovere l'apprendimento della storia**

Tutte le attività che si propongono devono essere "sistematicamente" motivanti. Anche se vanno correlate con le diverse fasi di sviluppo dell'alunno, esse sono caratterizzate da precisi indicatori.

Le attività devono essere coinvolgenti e devono stimolare la partecipazione e la tensione cognitiva. Si favorisce l'apprendimento della storia anche attraverso ripetute constatazioni che "la storia siamo noi": ognuno ne è soggetto e possibile protagonista. Le vicende personali e collettive di cui si è partecipi non cominciano con la propria esistenza, ma ben prima. È importante far vivere la consapevolezza di scoprirsi eredi di storie reali e attori delle storie in corso.

Si possono individuare poli di interesse attraverso l'osservazione dell'attualità e la ricerca di nessi con fatti e processi storici da affrontare (o affrontati): clima, acqua, risorse, inquinamento, squilibri del pianeta, migrazioni, invenzioni e diffusioni tecnologiche, usi e costumi sociali, congiunture e andamenti economici, confronti e convivenza tra culture.

È utile ricorrere ad impostazioni e metodi laboratoriali e di apprendimento cooperativo, intendendo per laboratorio, non un ambiente fisico, ma un ambito comportamentale e metodologico in cui ogni conquista di conoscenza è l'esito sia di un lavoro individuale sia di azioni progettate insieme, di ricerche di gruppo, di verifica, fruizione ed esposizione degli esiti.

È opportuno produrre ed esibire alla comunità scritti e materiali prodotti nelle ricerche per concretizzare e diffondere i loro esiti e dare agli studenti motivi di gratificazione e stimoli al conseguimento di obiettivi più alti.

È assai utile insegnare ad usare conoscenze e pensiero critico appresi nello studio della storia allo scopo di indagare la realtà circostante cogliendone i nessi col passato e i caratteri distintivi.

Affinché gli alunni possano raggiungere gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza prefissati è indispensabile che gli insegnanti programmino percorsi didattici di ricerca/formazione nei quali siano individuati i requisiti necessari alla loro realizzazione anche per rispettare le ragioni dell'inclusività e la garanzia di pari opportunità.

### **Gli osservatori del mondo**

Basandosi sul presupposto che è necessario indagare per sapere, per scegliere e per proporre, gli insegnanti possono trarre spunto dai grandi temi dell'attualità per presentare e affrontare gli argomenti da trattare. A tal fine è opportuno attivare fin dall'infanzia veri e propri "osservatori" del mondo odierno, ovviamente rapportati alle capacità percettive delle diverse età, ma comunque utili a stimolare interessi e curiosità e agevolati dalle possibilità di apertura offerte dalle nuove tecnologie.

Gli argomenti individuati potranno essere introduttivi e correlati alla conoscenza della “Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell’ordinamento sammarinese” e alla sperimentazione di forme di partecipazione e di delega che riproducano le funzioni degli organi pubblici.

### **Motivare, stimolare e attivare**

Dalla constatazione che il metodo trasmissivo comporta esiti deludenti, scarso interesse, conoscenze labili e mnemoniche e bassa capacità formativa, deriva l’esigenza di perseguire percorsi formativi che puntino al coinvolgimento e alla sperimentazione, suscitando curiosità e creatività, impegno e assunzione di responsabilità.

Attraverso metodi laboratoriali e di ricerca/formazione, partendo dal lavoro sulle fonti, è possibile promuovere un apprendimento attivo, che punti all’acquisizione di abilità e competenze in progressivo sviluppo.

È necessario che ci siano stimoli mirati e attività motivanti per tutto il corso del ciclo formativo. Il coinvolgimento e la partecipazione degli allievi è la condizione per un apprendimento significativo e duraturo.

## ARTE E COMUNICAZIONE VISIVA

---

### LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

#### Formare all'arte e alla comunicazione

La disciplina ha la finalità di potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale e di interagire criticamente con i diversi linguaggi dell'arte e della comunicazione visiva, sviluppando una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di attenzione per il patrimonio ambientale e culturale, a partire dalla valorizzazione del territorio sammarinese.

Il curriculum di Arte e Comunicazione visiva è caratterizzato da una intenzionalità formativa orientata ad una progressiva padronanza degli alfabeti e dei linguaggi della comunicazione visiva e alla educazione estetica, artistica e culturale di tutti gli allievi, superando il pregiudizio ancora diffuso che l'espressione artistica sia riservata solo a chi è naturalmente dotato.

#### Arte, patrimonio culturale e cittadinanza

L'esercizio delle competenze artistiche contribuisce alla formazione di cittadini protagonisti attivi, attraverso l'espressione della propria soggettività, nonché fruitori consapevoli della comunicazione contemporanea.

La frequentazione dell'arte, e dei contesti culturali cui appartiene, stimola nell'allievo la conoscenza e lo scambio tra diverse culture attraverso il confronto critico tra modelli simbolici e paradigmi estetici.

La relazione con il patrimonio storico-artistico educa alla tutela dei beni ambientali e alla partecipazione agli eventi culturali come attività significativa per il tempo libero. La conoscenza del proprio territorio incrementa il senso di appartenenza alla comunità sammarinese e contribuisce alla valorizzazione del suo patrimonio identitario.

L'impostazione laboratoriale della disciplina offre un contributo anche alla formazione di una cultura del lavoro, intesa come capacità di dare operatività a un sistema di conoscenze organizzate in un processo produttivo, individuale e di gruppo. In tal senso un prodotto creativo-espressivo, contenendo l'esperienza soggettiva dell'allievo, si riveste di una dimensione "autorale" che educa alla responsabilità, valorizzando gli ambiti individuali di eccellenza.

#### Centralità del soggetto che apprende

La centralità dell'esperienza soggettiva, di un allievo inteso come soggetto competente, si materializza nelle tre dimensioni peculiari della disciplina: l'*operatività*, con il rapporto costante tra le sfere della produzione e della fruizione, la *laboratorialità*, come metodologia per le attività sia operative sia teoriche, la *lettura interpretativa*, come pratica per l'analisi dei testi visivi. L'impostazione didattica mira a favorire apprendimenti significativi e produzioni autentiche, "a ogni età per l'età che si ha", attraverso contesti in cui l'allievo è protagonista attivo e riflessivo della propria esperienza conoscitiva ed espressiva.

Una scuola attenta alla soggettività riconosce e ospita anche le conoscenze acquisite in contesti informali, per valorizzare l'iniziativa degli allievi e attivare percorsi di riflessione critica per un pieno dominio delle conoscenze e dei processi operativi.

### **Gli ambiti della disciplina**

Nell'ottica di una progressiva educazione al rapporto con le immagini la disciplina si articola in due grandi ambiti, attraversati da una proposta didattica che li alterna e li integra: *l'arte e la comunicazione visiva*.

#### *Arte*

L'arte visiva ha una sua specificità, ma quello dell'arte è anche un linguaggio veicolare per eccellenza, perché gli artisti hanno sempre raccontato vicende e pensieri delle donne e degli uomini e hanno collaborato, con le immagini, alla costruzione delle grandi narrazioni religiose, mitologiche, storiche; hanno dato visibilità a eroismi e a miserie; hanno immortalato luoghi e personaggi; hanno creato figure dei fatti, delle idee e delle emozioni; hanno rappresentato le manifestazioni della natura e illustrato le leggi della fisica, le conquiste della scienza, i principi della matematica e della geometria.

Ogni arte è contemporanea al proprio tempo. La conoscenza dell'arte, nelle diverse forme simboliche ed estetiche assunte nelle varie epoche, contribuisce a comprendere l'evoluzione della vicenda umana, a partire dalla propria comunità. Per assolvere il suo compito formativo, lo studio delle opere d'arte più rappresentative dell'oggi e del passato è improntato alla costruzione di una relazione significativa con il loro testo, accompagnando gli allievi verso la scoperta dei linguaggi e dei significati, per abituarli alla ricerca e alle diverse forme della bellezza. Una impostazione che dovrebbe scoraggiare ogni riduzione nozionistica del tradizionale programma di storia dell'arte.

I linguaggi dell'arte, insieme alle tecniche e ai materiali di cui si servono per prendere forma, costituiscono una straordinaria risorsa espressiva e comunicativa, irrinunciabile in qualunque ordine e grado di scuola, a disposizione del versante più attivo e produttivo dell'educazione artistica. La continua ricerca di nuovi linguaggi artistici oggi si rispecchia in forme di comunicazione caratterizzate dallo scambio, fusione e contaminazione tra tipologie testuali, generi e mezzi.

L'incontro con gli artisti e con le loro opere offre agli allievi orizzonti sempre nuovi di linguaggio per arricchire la propria capacità comunicativa e contribuisce ad affinare la sensibilità estetica e il gusto personale.

#### *Comunicazione visiva*

La condizione di destinatari della comunicazione massmediale, che accomuna adulti, ragazzi e bambini, fornisce agli insegnanti un interessante terreno di ricerca e cooperazione interdisciplinare con gli allievi.

Nei *testi multimediali* i diversi linguaggi (scrittura, suono-musica, immagini statiche e dinamiche...) confluiscono in un linguaggio unitario, che possiede una propria sintassi e non è riducibile alla semplice somma dei linguaggi di origine. Il contributo di Arte e Comunicazione visiva è centrato sulla componente iconica, che tuttavia non può essere isolata dagli altri elementi, con cui interagisce nel sistema che organizza la complessità del testo.

Il primo approccio alla multitestualità avviene con la funzione delle immagini nella pagina illustrata, a partire dall'editoria dedicata all'infanzia fino ai manuali scolastici.

L'abitudine all'uso delle *tecnologie digitali* coinvolge la maggior parte dei bambini e dei ragazzi in età scolare che, sempre più precocemente, utilizzano applicazioni per la fruizione di contenuti visivi e la manipolazione dell'immagine. Questa realtà richiede alla disciplina di riservare una specifica attenzione a un uso contestualizzato degli strumenti digitali e allo stesso tempo di potenziare la manualità, per uno sviluppo cognitivo ed espressivo equilibrato. Come per le opere d'arte la relazione con i testi della comunicazione mediale (a partire ad esempio dalla pubblicità) è una risorsa per riflettere sulla contemporaneità e scoprire valori estetici anche in ciò che abitualmente non è accostato all'arte, stimolando la produzione creativa.

## SAPERI E COMPETENZE

### Il curriculum progressivo

Il curriculum di Arte e Comunicazione visiva riguarda i segmenti formativi dal nido alla scuola media, dato che la disciplina non è esplicitamente presente nei percorsi della scuola superiore.

Il passaggio dalla visione olistica, tipica della fase dell'infanzia, ai sistemi simbolici e culturali della scuola delle discipline avviene attraverso un percorso progressivo fondato sul principio di espansione, delle esperienze e delle conoscenze, e non sull'anticipazione.

Nel *Nido e nella scuola dell'infanzia* prevalgono le dimensioni ludica ed euristica, per sostenere la propensione all'espressione attraverso il nascente linguaggio grafico-figurativo, e narrativa, per una prima familiarizzazione con le immagini dell'arte e della comunicazione e con le testimonianze culturali del territorio.

Nella *scuola elementare* la sperimentazione tecnica si amplia per diversificare la produzione di immagini, sostenuta dalla riflessione sui meccanismi creativi; la fruizione delle immagini mira alla formazione di una progressiva consapevolezza simbolica e concettuale, indirizzandosi verso le pratiche della lettura interpretativa. Il rapporto con il patrimonio culturale del territorio si sistematizza.

Nella *scuola media* si approfondisce la conoscenza dei meccanismi creativi e del codice visivo, per una maggiore autonomia nell'attività artistica attraverso: una più sicura padronanza dei linguaggi e delle tecniche, anche multimediali; l'approfondimento della relazione con le opere d'arte, i messaggi della comunicazione visiva e il patrimonio culturale.

### Articolazione della disciplina

Per consentire l'elaborazione del curriculum disciplinare vengono individuati cinque ambiti, su cui incardinare la programmazione delle attività, che si riferiscono ai nuclei fondamentali e ai relativi traguardi.

- *Creatività ed espressione* (dalla realizzazione di testi visivi alla maturazione di uno stile creativo personale, attraverso l'evoluzione del linguaggio figurativo, dal disegno spontaneo alla padronanza degli alfabeti).

Per favorire lo sviluppo delle capacità espressive occorre innanzi tutto salvaguardare l'iniziativa spontanea, sostenendo lo sviluppo del linguaggio figurativo, cui affiancare progressivamente la produzione di diverse tipologie di testi visivi: *narrativi* (per raccontare con

le immagini esperienze vissute e storie inventate); *descrittivi* (per riprodurre la realtà per come appare e viene percepita); *espressivi-emotivi* (per comunicare stati d'animo, sentimenti ed emozioni); *rappresentativi* (per raffigurare elaborazioni fantastiche, progetti e idee); *comunicativi* (per trasmettere messaggi, manifestare pensieri); *decorativi*, (per abbellire oggetti e ambienti); *simbolici* (per costruire rappresentazioni sintetiche con segni e immagini convenzionali). Occorre ricordare che nella pratica creativa le singole peculiarità spesso si mescolano, si integrano e si alternano.

– *Tecniche* (la sperimentazione di materiali e strumenti per l'evoluzione delle abilità operative: dall'uso consapevole e finalizzato alla ricerca tecnica).

Lo sviluppo delle competenze espressive è stimolato dalla scoperta delle potenzialità dei diversi materiali e strumenti ed è sostenuto dalla padronanza delle tecniche. La sperimentazione, che inizia al nido in forma di gioco, mantenendo anche in seguito una spiccata dimensione ludica, è essenziale per lo sviluppo dell'operatività, la formazione di preferenze per i linguaggi più consoni allo stile personale, la riflessione sulle specificità degli strumenti utilizzati.

*Percezione e osservazione* (dalla relazione sensibile, multipercettiva, con l'ambiente all'analisi estetica dei fenomeni della realtà e delle immagini).

Il primo naturale rapporto conoscitivo con la realtà è affidato alle facoltà sensoriali, innate e multipercettive (visive, olfattive, uditive, tattili, cinestetiche), con le quali gli allievi acquisiscono informazioni che alimentano l'elaborazione di immagini mentali, essenziali per i processi di concettualizzazione. L'osservazione è lo strumento privilegiato per indagare la realtà visiva perché consente di stabilire un contatto fruttuoso con l'apparenza, la parte più vicina allo sguardo dell'osservatore in cui risiedono le sembianze del fenomeno osservato, da cui prelevare i segni utili per individuare gli elementi testuali e i valori formali.

*Lettura dei testi visivi* (l'approccio interpretativo ai testi della comunicazione per immagini per la scoperta delle diverse declinazioni del codice visivo: dall'esplorazione dell'opera d'arte alla contestualizzazione storica e culturale).

In un'opera d'arte o in un messaggio di comunicazione visiva, come in un qualunque testo, si intrecciano informazioni esplicite, veicolate tramite il linguaggio e le forme manifeste, e implicite, che si individuano per inferenza a partire dalle informazioni esplicite e dal contesto. L'esplorazione osservativa di un testo visivo valorizza ed espande le conoscenze dell'interlocutore attraverso il circuito ermeneutico della lettura interpretativa. Inoltre, attraverso livelli progressivi di analisi dell'immagine, permette di riconoscere le costanti grammaticali e sintattiche del linguaggio e, allo stesso tempo, di imparare che ogni opera funziona in base a un proprio sistema di regole.

*Patrimonio culturale* (la familiarità con le testimonianze delle identità storico-culturali, per la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale: dal territorio sammarinese al resto del mondo).

L'incontro con le opere, osservate da vicino nei loro contesti e caratteristiche reali, è di per sé una significativa esperienza estetica, che richiede la frequentazione di luoghi extrascolastici con proposte sorrette da tecniche didattiche appropriate. La prima risorsa è il territorio di appartenenza, contenitore di testimonianze culturali e di istituzioni preposte alla

conservazione e alla fruizione dei reperti storici e delle opere d'arte: i beni culturali diventano così occasione e oggetto di studio, sollecitando la cooperazione tra la scuola e le istituzioni del territorio.

## **NIDO PER L'INFANZIA**

Il nido è il luogo delle esperienze conoscitive ed espressive iniziali, per le quali i bambini sfruttano facoltà innate che, sostenute dall'apprendimento, nel tempo si trasformano in capacità permanenti. È anche il momento della nascita del linguaggio figurativo, dalla produzione casuale di tracce visibili alla ripetizione intenzionale di gesti che lasciano segni, che si trasformano poi in forme sempre più articolate per raffigurare presenze che si affacciano dai ricordi, dai vissuti, dai pensieri e dalle emozioni dei bambini.

La produzione spontanea di scarabocchi è sostenuta dalla proposta regolare di attività grafico-figurative e di sperimentazione di materiali per la pittura, la manipolazione e i primi assemblaggi.

L'attenzione per le immagini inizia con le illustrazioni nei libri di racconti e con attività guidate per la prima familiarizzazione con l'osservazione di opere d'arte e di contenuti visivi di qualità (fotografie, video ecc.).

Nel periodo del nido si impostano anche l'esplorazione multipercettiva dell'ambiente e il primo incontro con luoghi presentati dagli adulti come speciali e importanti.

### **Traguardi di competenze al termine del nido d'infanzia**

#### *Creatività ed espressione*

1. *Si dedica con interesse alle attività grafico-figurative con un linguaggio sempre più evoluto.*

#### *Tecniche*

2. *È disponibile a esplorare materiali e strumenti ed è in grado di applicare semplici procedimenti tecnici.*

#### *Percezione e osservazione*

3. *Utilizza le facoltà percettive per cogliere i diversi tipi di segnali presenti negli ambienti che esplora.*

#### *Lettura dei testi visivi*

4. *È interessato all'osservazione delle immagini e ne distingue alcune tipologie.*

#### *Patrimonio culturale*

5. *Identifica nell'ambiente i luoghi e gli edifici a cui gli adulti attribuiscono una particolare importanza.*

### **Obiettivi di apprendimento nel nido d'infanzia**

*Per stimolare la creatività e l'espressione, i bambini partecipano attivamente alle diverse attività creative e vengono invitati a riconoscere i propri elaborati e quelli degli altri bambini e a commentare i propri lavori*

Sul piano delle *tecniche* si potranno sperimentare materiali e strumenti nuovi per scoprirne le caratteristiche, arrivando ad eseguire correttamente alcune semplici sequenze di operazioni

Le capacità di *percepire ed osservare* potranno essere potenziate attraverso una crescente attenzione agli oggetti e immagini presenti in un luogo, individuando vari tipi di stimoli percettivi (forme, colori, suoni, odori...) nell'ambiente.

Ai bambini dovranno essere progressivamente presentati diversi tipologie di *testi visivi* per aiutarli a distinguere immagini statiche e dinamiche (disegni, fotografie, video ecc.). Sarà utile abituare i bambini a collegare le immagini dei libri illustrati ai contenuti narrativi a nominare l'autore di diverse produzioni figurative (ad es. disegno-bambino, quadro-pittore, fotografia fotografo etc.)

Riconoscere e nominare luoghi ed edifici indicati dagli adulti come importanti può rappresentare una prima forma di conoscenza del patrimonio culturale del territorio

## SCUOLA DELL'INFANZIA

---

Nella scuola dell'infanzia prevale la dimensione ludica, intesa come forma tipica di relazione e conoscenza, in situazioni di apprendimento caratterizzate da oggetti, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura. Gli insegnanti aiutano i bambini a pensare e riflettere, sollecitandoli a osservare, manipolare, descrivere anche attraverso rappresentazioni grafico-pittoriche. La motivazione espressiva stimola i bambini a raffigurare scene sempre più complesse, ricorrendo a forme e strutture compositive via via più elaborate in cui comincia a rispecchiarsi uno stile personale.

All'esplorazione di nuovi materiali e procedimenti tecnici più complessi si affianca il primo prudente contatto con gli strumenti digitali, rimanendo tuttavia centrale lo sviluppo della manualità.

La proposta creativa si articola in attività dedicate alla scoperta degli alfabeti artistici (grafico, pittorico, plastico) sostenuta dall'osservazione dei fenomeni naturali e di opere d'arte e dalla riflessione sul diverso ruolo delle immagini, anche abbinate ad altri linguaggi.

L'esplorazione del territorio si avvale di uscite da scuola per la conoscenza dei luoghi più importanti per la storia e l'arte: piazze e vie, chiese e palazzi, musei e monumenti.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia***

#### *Creatività ed espressione*

- 1. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando in modo sempre più evoluto le varie forme del linguaggio figurativo e ricercando soluzioni creative personali.*

#### *Tecniche*

- 2. Sperimenta attivamente diversi materiali e strumenti grafici, pittorici e plastici, anche di tipo digitale, e inizia a manifestare preferenze per un determinato ambito tecnico-espressivo*

#### *Percezione e osservazione*

- 3. Esplora con curiosità e scopre l'ambiente attraverso attività di multipercezione, individuando i principali aspetti formali, generali e di dettaglio.*

*Letture dei testi visivi*

4. È interessato alla fruizione delle immagini dell'arte e della comunicazione, che osserva e commenta esprimendo le proprie impressioni.
5. Individua e nomina i principali elementi visivi di un'opera d'arte e di un testo multimediale.

*Patrimonio culturale*

6. Esplora progressivamente il territorio in cui vive, imparando che vi si trovano luoghi, edifici e musei che ne raccontano la storia e l'arte.

**Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia**

La scuola dell'infanzia rappresenta un contesto ideale per promuovere *creatività e capacità espressive*. I bambini incominciano a diversificare il contenuto degli elaborati in base alla finalità, a rappresentare la realtà e le elaborazioni fantastiche, a utilizzare un linguaggio figurativo via via più complesso e strutturato anche ricercando particolari effetti grafici e cromatici. In una fase più matura i bambini iniziano a manifestare preferenze verso particolari tecniche, soggetti, colori o effetti visivi anche ripresi dall'osservazione di opere d'arte

Sul piano *tecnico* iniziano a usare con sicurezza procedimenti conosciuti, incominciano a scegliere gli strumenti e i materiali più adatti per disegni, dipinti, modellati, collage, assemblaggi, a usare strumenti digitali per elaborare immagini.

Lo sviluppo *percettivo* viene stimolato dal contatto con segnali percettivi (immagini, suoni, odori, tessiture, consistenze...), abituandoli ad osservare e descrivere, autonomamente e su consegne mirate, contesti reali e immagini, a cogliere gli aspetti generali e di dettaglio, a individuare somiglianze e differenze.

I bambini vengono condotti gradualmente a distinguere le principali tipologie di immagine, statiche e dinamiche (fotografia, video, animazione etc.) e a descrivere sensazioni e pensieri stimolati dall'osservazione di una immagine. È anche importante aiutarli a individuare in un'opera d'arte i principali elementi della figurazione, a riconoscere la correlazione tra immagini e contenuto narrativo e, in un testo multimediale, le principali componenti (immagine, suono, parola)

In questa fase i bambini incominciano a riconoscere, attraverso uscite nel proprio territorio, i principali luoghi e monumenti di interesse storico e artistico maturando una prima consapevolezza dell'esistenza e del valore dei beni culturali.

**SCUOLA ELEMENTARE**

È la scuola degli apprendimenti degli alfabeti relative alle diverse discipline, in cui è ancora presente la dimensione ludica ed euristica.

Nel progetto di educazione artistica la proposta creativa si articola su due piani complementari: il primo per garantire l'iniziativa espressiva autonoma; il secondo per orientare la produzione figurativa verso tipi diversi di testi visivi e l'uso di immagini con varie funzioni (illustrare storie, sintetizzare apprendimenti, rappresentare lo spazio, strutturare comunicazioni e così via).

La riflessione sull'attività figurativa mira a comprendere i principali meccanismi creativi e padroneggiare alcune prime categorie della raffigurazione (realistica, verosimile, fantastica, astratta, etc.).

La sperimentazione tecnica favorisce la scelta di materiali e procedimenti funzionali al risultato desiderato, utilizzando anche strumenti digitali per elaborare e creare immagini.

L'alternanza di momenti di fruizione e produzione arricchisce l'espressione; l'esplorazione delle opere d'arte si struttura in forma di lettura interpretativa, integrata da informazioni essenziali sul contesto storico e culturale.

L'analisi della comunicazione multimediale (ad es. la pubblicità) mira a indagare le relazioni i contenuti del messaggio, l'immagine e gli altri linguaggi del testo.

Il contatto con il patrimonio culturale si fa più sistematico, con uscite nel territorio per l'osservazione sul campo, accompagnate da prime informazioni storico-artistiche.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

#### *Creatività ed espressione*

1. *Realizza intenzionalmente varie tipologie di testi visivi, con tecniche diverse (anche digitali), in cui si rispecchiano il gusto e lo stile personale.*
2. *Elabora in modo personale e originale le immagini, riflette sui processi creativi e manifesta le personali preferenze espressive.*

#### *Tecniche*

3. *Conosce le peculiarità di materiali e strumenti, che sceglie in relazione ai risultati desiderati.*

#### *Percezione e osservazione*

4. *Consolida una relazione multipercettiva con la realtà e utilizza le regole della percezione visiva per osservare e analizzare contesti reali e vari tipi di immagini.*

#### *Lettura dei testi visivi*

5. *Osserva opere d'arte, accostandosi con curiosità e interesse a varie forme di espressione artistica, anche provenienti da culture diverse dalla propria.*
6. *Acquisisce conoscenze relative al codice visivo osservando e descrivendo opere d'arte, messaggi della comunicazione visiva e prodotti multimediali.*

#### *Patrimonio culturale*

7. *Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e oltre, manifestando sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.*

### **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

#### *Creatività ed espressione*

- Riconoscere la funzione espressivo-comunicativa prevalente nei propri lavori.
- Usare immagini per illustrare storie, rappresentare lo spazio, sintetizzare apprendimenti...
- Creare figurazioni realistiche e fantastiche con diverse tecniche grafiche, pittoriche e plastiche.
- Utilizzare un linguaggio grafico via via più evoluto.

- Realizzare immagini personali, seguendo le proprie preferenze, anche negoziandole con altri all'interno di esperienze collaborative.
- Saper ricostruire il processo creativo e operativo seguito.
- Trasformare e creare immagini utilizzando applicazioni digitali.

#### *Tecniche*

- Individuare le peculiarità di materiali, strumenti e procedure tecniche diverse.
- Sperimentare l'uso contemporaneo di più tecniche.
- Iniziare a esplorare le potenzialità e il funzionamento di applicazioni digitali.

#### *Percezione e osservazione*

- Individuare e descrivere i diversi segni percepibili in un determinato contesto ambientale.
- Osservare e rilevare i principali aspetti visivi, generali e di dettaglio, in un ambiente o in una immagine.
- Confrontare fenomeni e oggetti rilevando somiglianze, differenze e ricorrenze.
- Cominciare ad acquisire un metodo osservativo valido in situazioni diverse.

#### *Letture dei testi visivi*

- Distinguere le principali tipologie di immagini statiche e dinamiche (fotografia, illustrazione, video, animazione etc.).
- Descrivere le principali funzioni delle immagini abbinate a testi scritti.
- Individuare i vari elementi di un testo multimediale (immagine, suono, parola).
- Osservare un'opera d'arte per descrivere le principali componenti, generali e di dettaglio, della figurazione.
- Saper definire un'opera d'arte in base al soggetto (genere), al linguaggio (dipinto, scultura, disegno, architettura), alla figurazione (realistica, astratta etc.).
- Commentare un'opera d'arte, anche all'interno di lavori collaborativi, esprimendo le personali sensazioni e le ipotesi sul suo significato.
- Rilevare le principali caratteristiche figurative in opere appartenenti a culture diverse.

#### *Patrimonio culturale*

- Riconoscere i principali luoghi di importanza storico-artistica del proprio territorio.
- Distinguere e nominare i principali luoghi e edifici appartenenti al patrimonio culturale locale.
- Conoscere e nominare alcune opere architettoniche e pittoriche del patrimonio culturale italiano.

### ***Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare***

#### *Creatività ed espressione*

- Diversificare soggetto e composizione in relazione alla funzione del testo visivo.
- Usare le immagini con diverse funzioni in vari contesti didattici.
- Scegliere la tecnica più adatta per il risultato figurativo desiderato, realistico o fantastico.
- Arricchire il linguaggio figurativo con l'apprendimento di nuove tecniche rappresentative.

- Realizzare elaborati originali, anche ricorrendo a elementi mutuati dall'osservazione di opere d'arte.
- Caratterizzare gli elaborati con le proprie preferenze tecniche e stilistiche.
- Riconoscere i meccanismi creativi utilizzati per trasformare immagini reali in fantastiche.
- Utilizzare applicazioni digitali per elaborare e creare immagini statiche e dinamiche.

#### *Tecniche*

- Padroneggiare le peculiarità di materiali, strumenti e procedimenti tecnici per una scelta consapevole.
- Combinare l'uso di più tecniche in una stessa produzione.
- Usare procedimenti digitali per l'elaborazione e la creazione di immagini statiche e dinamiche.

#### *Percezione e osservazione*

- Riconoscere i diversi segni percettivi come elementi della complessità di un contesto ambientale.
- Adattare la modalità osservativa sulla base di consegne mirate.
- Individuare e descrivere, con crescente proprietà lessicale, gli elementi visivi e le loro correlazioni in un ambiente o in una immagine.
- Rilevare le caratteristiche peculiari di oggetti, fenomeni e immagini attraverso il confronto osservativo.
- Consolidare un proprio metodo esplorativo sapendolo adattare ai diversi contesti osservativi.

#### *Lettura dei testi visivi*

- Individuare le principali caratteristiche del codice visivo di diversi tipi di immagini statiche e dinamiche.
- Descrivere la funzione delle immagini in altri contesti didattici, nella realtà e nell'ambiente.
- Riconoscere in una immagine i principali elementi grammaticali del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio...).
- In un testo multimediale individuare le principali interazioni tra l'immagine e gli altri elementi linguistici.
- Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali della figurazione, della tecnica e dello stile dell'artista.
- Conoscere le peculiarità dei vari tipi di linguaggio artistico (pittura, scultura, disegno, architettura).
- Distinguere i principali generi di soggetto (ritratto, paesaggio, natura morta...) e di raffigurazione (realistica, astratta, fantastica, verosimile...)
- Commentare un'opera d'arte esprimendo le proprie sensazioni e ipotesi interpretative per motivare il giudizio personale e condividerlo in situazione di gruppo.
- Sapere che le caratteristiche di un'opera d'arte cambiano in relazione al periodo storico e alla collocazione geografica di appartenenza.
- Individuare elementi stilistici e soluzioni tecniche utili per l'elaborazione creativa personale.

- Scoprire elementi simbolici e stilistici nel confronto tra opere appartenenti a diverse culture.

#### *Patrimonio culturale*

- Conoscere e nominare con lessico appropriato i luoghi e gli edifici di maggior rilievo culturale di San Marino e conoscerne le principali caratteristiche storiche e artistiche.
- Partecipare attivamente a progetti di ricerca e studio sul patrimonio culturale sammarinese dimostrando interesse per la sua tutela e valorizzazione.
- Conoscere e nominare alcune opere architettoniche e pittoriche del patrimonio culturale europeo.

## **SCUOLA MEDIA**

---

Nel triennio della scuola media le competenze disciplinari vengono sviluppate coniugando la pratica operativa con uno studio più sistematico, per consolidare il bagaglio culturale e l'autonomia operativa dell'allievo.

La proposta espressiva integra attività a forte valenza creativa con altre finalizzate alla realizzazione di diverse tipologie di testi figurativi e all'approfondimento della conoscenza del codice visivo. L'attività spazia nei campi dell'arte (pittura, scultura, disegno, architettura) e della comunicazione sociale, anche con l'impiego di strumenti digitali per l'elaborazione di immagini e contenuti multimediali.

La sperimentazione tecnica coinvolge gli allievi in momenti di vero e proprio apprendimento strumentale. L'alternanza di attività di fruizione e produzione mira a una riflessione approfondita sui meccanismi creativi alla base della genesi di un'opera.

La lettura interpretativa delle opere d'arte si struttura in livelli progressivi di analisi del testo e del linguaggio e si espande con lo studio del contesto storico culturale. Similmente è impostata la lettura dei testi della comunicazione visiva.

Il rapporto con i beni culturali si sviluppa con uscite anche oltre l'ambiente sammarinese, con attività di studio sistematico per la contestualizzazione storico-artistica, con la realizzazione di documentazioni visive e pubblicazioni, con l'elaborazione di progetti di tutela e valorizzazione.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola media***

#### *Creatività ed espressione*

1. *Si esprime e comunica in modo creativo e autonomo, applicando le regole del linguaggio visivo e utilizzando in modo funzionale tecniche e codici espressivi.*
2. *Progetta e realizza diversi tipi di testi visivi utilizzando in modo funzionale immagini statiche e dinamiche e il linguaggio multimediale.*

#### *Tecniche*

3. *Dimostra interesse per la ricerca tecnica. Sperimenta strumenti e procedimenti sempre più complessi e raffinati, che sceglie in modo finalizzato al proprio progetto espressivo.*

*Percezione e osservazione*

4. *Analizza la realtà come un 'testo', rilevandone i segni significanti e le loro relazioni, rifacendosi a conoscenze pregresse o da acquisire con uno studio mirato.*
5. *Utilizza il lessico specifico per descrivere gli aspetti rilevati con l'osservazione e per condividere le proprie reazioni emotive ed estetiche nei confronti di opere d'arte, beni culturali, immagini di vario tipo.*

*Lettura dei testi visivi*

6. *Legge, comprende e interpreta i significati di immagini sia statiche sia dinamiche come quelle audiovisive e multimediali, dimostrando di padroneggiare gli elementi del codice visivo.*
7. *Analizza opere d'arte, mettendole in relazione con i rispettivi contesti storici e culturali, e ne interpreta il senso riflettendo sugli aspetti espressivi, simbolici, tecnici ed estetici ed esprimendo un giudizio personale.*
8. *Riconosce il ruolo delle opere d'arte nel rappresentare i valori della propria appartenenza culturale e confronta gli aspetti simbolici ed estetici in produzioni artistiche appartenenti a culture diverse.*

*Patrimonio culturale*

9. *Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio sammarinese, ne comprende il loro valore come bene comune e manifesta sensibilità per la loro tutela e conservazione.*
10. *Riconosce il valore culturale di immagini, di opere e oggetti culturali prodotti a livello internazionale.*

**Obiettivi di apprendimento per la scuola media**

*Creatività ed espressione*

- Progettare in modo autonomo elaborati con elementi di stile e gusto personali.
- Ricercare soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Rielaborare creativamente fotografie, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Elaborare immagini e testi visivi con funzioni determinate utilizzando i registri adeguati.
- Utilizzare nelle attività creative abilità acquisite anche in contesti extrascolastici.
- Padroneggiare i principali linguaggi artistici e i relativi procedimenti tecnici.
- Utilizzare strumenti, tecniche e codici visivi adeguati al risultato desiderato.
- Combinare in modo funzionale linguaggi diversi per produrre elaborati politecnici e multimediali anche in contesti di lavoro di gruppo.

*Tecniche*

- Sperimentare tecniche per curiosità o interesse, accettando anche eventuali fallimenti, connessi al concetto stesso di sperimentazione.
- Eseguire correttamente le istruzioni tecniche dell'insegnante.
- Ricercare in pubblicazioni e siti internet tutorial dedicati a particolari procedimenti per la realizzazione di un prodotto.
- Utilizzare specifiche applicazioni digitali per la creazione di testi con contenuti visivi.

### *Percezione e osservazione*

- Acquisire un metodo per l'osservazione sistematica di testi visivi, adattabile a contesti diversi.
- Eseguire consegne mirate all'osservazione selettiva e analitica.
- Utilizzare un lessico appropriato per descrivere gli elementi formali ed estetici rilevati con l'osservazione.

### *Lettura dei testi visivi*

- Riconoscere le regole del codice visivo in diverse tipologie di immagini statiche e dinamiche per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa.
- Conoscere i fondamentali elementi grammaticali del linguaggio visivo, sapendo che ogni immagine va compresa indagando le sue specifiche caratteristiche.
- Individuare le caratteristiche della comunicazione visiva nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo...).
- Descrivere le interazioni dei linguaggi che compongono un testo multimediale per decodificarne il messaggio.
- Utilizzare gradi progressivi di analisi del testo per comprendere le scelte dell'autore e il messaggio di un'opera d'arte.
- Leggere e commentare un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale cui appartiene.
- Riconoscere gli elementi simbolici e stilistici in produzioni artistiche anche appartenenti a culture diverse.

### *Patrimonio culturale*

- Conoscere i valori estetici, storici e sociali del patrimonio ambientale, culturale e museale di San Marino.
- Riconoscere in luoghi diversi dal proprio territorio le testimonianze del patrimonio culturale e ambientale.
- Documentarsi sui beni culturali con l'ausilio di pubblicazioni e di risorse reperibili in rete.
- Impegnarsi in iniziative per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

## **INDICAZIONI METODOLOGICHE**

### **Il dialogo tra le discipline**

La complessità della disciplina predispone Arte e Comunicazione visiva alla ricerca di molteplici forme di cooperazione interdisciplinare, soprattutto a partire dalla scuola elementare in cui l'articolazione in discipline inizia a porre l'esigenza di ricomporre i singoli apprendimenti in un quadro unitario, pensando le discipline stesse come sguardi sulla complessità della realtà e della conoscenza, a partire da quelle dell'area comunicativo-espressiva.

Il rapporto con le immagini è presente in ogni disciplina e richiede l'accordo sul come coordinare le diverse declinazioni della comunicazione visiva e della funzione delle immagini, per aiutare gli allievi a riconoscere e connettere apprendimenti e concetti acquisiti in contesti diversi.

## La progettazione integrata

Un primo livello di progettazione integrata è costituito dalle metodologie laboratoriali per lo sviluppo delle competenze, ad esempio per *l'approccio esplorativo dei testi visivi*: terreno di potenziali progetti comuni con tutte le discipline che curano la competenza osservativa e interpretativa (a puro titolo di esempio Italiano, per *l'approccio alla testualità e alla polisemia*; Musica, per *l'immersione nel paesaggio sonoro*; Geo-storia, sul piano del rapporto con il territorio; Scienze, con il ruolo dell'osservazione...).

Il terreno dell'*espressione creativa* ospita naturalmente la pratica dei diversi linguaggi caratteristici di altre discipline artistiche ed espressive (ad es. musica, educazione fisica) o di ambiti specifici di altre discipline dedicati alla pratica creativa (ad es. la scrittura creativa, la poesia, l'invenzione progettuale...).

Lo *studio del territorio* e la frequentazione delle sue istituzioni culturali, come i musei, rappresenta un tipico esempio di attività che integra diversi sguardi disciplinari.

Arte e Comunicazione visiva può contribuire a programmazioni condivise attraverso il coordinamento di attività convergenti su *argomenti e contenuti comuni* ad altre discipline. Innanzi tutto sul piano della fruizione e produzione di testi visivi con finalità determinate, con l'uso di registri e codici adeguati, di produzioni politestuali (ad es. storie illustrate e fumetti, pubblicità...) e multimediali (spot, clip, storytelling...). Un'altra possibilità è offerta dallo studio integrato dei contesti storici e dall'approfondimento delle relazioni tra diverse espressioni culturali (arte, musica, letteratura).

La disciplina Arte e Comunicazione visiva è componente attiva di proposte pluridisciplinari, spesso organizzate nell'area integrativa al curricolo; ad esempio: teatro e spettacoli, cinema, organizzazione di eventi e mostre, progetti con enti e istituzioni territoriali, visite e soggiorni di studio. L'apporto della disciplina si articola su diversi piani: progettuale, creativo, comunicativo, tecnico-operativo.

## I contesti esperienziali

L'insegnamento di Arte e Comunicazione visiva è improntato alla relazione educativa, che caratterizza i contesti di apprendimento attivo e cooperativo: situazioni in cui l'insegnante è mediatore (definisce il campo d'azione, propone, guida, attiva, struttura e "studia" l'elaborazione degli allievi) e l'allievo è protagonista attivo e riflessivo dei processi operativi in cui è coinvolto.

Come accade nel campo dell'educazione linguistica, nel progetto didattico di Arte e Comunicazione visiva occorre alternare momenti di fruizione e di produzione, attraverso due tipi di processi:

- *produzione* → *fruizione*: l'attività inizia con una esperienza espressiva e si completa con la lettura interpretativa del testo artistico, favorita dal riconoscimento dei meccanismi espressivi e tecnici sperimentati in prima persona.

- *fruizione* → *produzione*: l'esperienza origina dall'attività di lettura interpretativa e si completa con una produzione basata sull'elaborazione degli elementi scoperti (mai la semplice copia) nell'opera-testo.

## Il laboratorio

La metodologia laboratoriale rappresenta la “cifra” dell’educazione artistica, sia sul versante della produzione creativa sia su quello della lettura delle immagini e dello studio dell’arte. Un contesto laboratoriale è possibile ovunque lo si voglia creare, dentro e fuori da scuola.

Il laboratorio, nelle sua dimensione di *atelier* e di *bottega*, è il luogo dell’operatività, manuale e intellettuale, in cui il soggetto in apprendimento mentre conquista l’oggetto della conoscenza costruisce i propri strumenti cognitivi.

Il *laboratorio per le attività creative* è il momento in cui gli allievi si misurano con la concretezza delle azioni e con il valore delle proprie iniziative, guidati dalla proposta dell’insegnante. L’*atelier*, allestito in ogni scuola per l’operatività e l’autonomia degli allievi, è un ambiente funzionale e stimolante perché mostra le tracce del lavoro creativo che vi si svolge attraverso l’esposizione permanente di lavori degli allievi.

Il *laboratorio di fruizione* dell’opera d’arte e dei messaggi visivi si materializza nel dialogo interpretativo tra persone e immagini, animato dall’insegnante-mediatore che stimola la progressiva scoperta del testo e la formulazioni di ipotesi sul significato voluto dall’autore. È un processo articolato in livelli progressivi di analisi e studio, componibile secondo le esigenze del contesto didattico e le caratteristiche degli allievi.

## Mostre ed esposizioni

La peculiarità dell’espressione figurativa è di rimanere fruibile dopo il momento in cui è stata prodotta: conservare ed esporre i lavori di *tutti* gli allievi significa far loro comprendere la funzione della comunicazione visiva, valorizzando la creatività e i suoi processi individuali e collettivi. La presenza di una galleria permanente in ogni scuola aiuta anche gli adulti, insegnanti e genitori, a conoscere il linguaggio espressivo dei bambini e comprendere il loro immaginario.

La pratica espositiva inizia al nido, in cui scarabocchi e dipinti arredano un ambiente a misura di bambino, e continua in ogni scuola successiva, con il coinvolgimento progressivo degli allievi nell’allestimento e nella progettazione della mostra permanente e di occasioni speciali.

## **LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA**

### **Mente, corpo e movimento**

L'educazione fisica mira a promuovere le conoscenze, le abilità e le competenze che attengono al *corpo in movimento*. Si tratta di un'area della formazione che interessa tutta l'età dello sviluppo, ponendo le basi per il raggiungimento di corretti stili di vita, in stretta connessione con la crescita cognitiva, emotiva, sociale del soggetto.

La disciplina pone l'accento sul movimento umano, che non riguarda solo la fisicità nelle sue componenti strutturali, ma assume la corporeità e il movimento, nelle loro dimensioni funzionali, come ambiti irrinunciabili della dimensione globale ed esistenziale della persona. Questo orientamento si basa sugli sviluppi della ricerca psicopedagogica, della fisiologia e delle neuroscienze che, a partire dalla critica radicale del dualismo mente/corpo, riconoscono il movimento umano come una delle fondamentali dimensioni per sviluppare la conoscenza di sé, degli altri e del mondo che lo circonda. Come tale, il movimento, nelle molteplici modalità con cui si esprime, oltre ad essere indicatore primario del nostro essere nel mondo, è espressione di intelligenza corporea, immaginazione, creatività, delle capacità comunicative e relazionali, con un ruolo non secondario rispetto alle altre aree della formazione.

### **La cura del "bello e del buono"**

Il celebre aforisma latino "Mens sana in corpore sano" va colto nel suo autentico significato che non è quello, ampiamente diffuso, di provvedere alla buona salute del corpo in funzione del primato della mente, e quindi di una visione del corpo come mero "contenitore". Non va dimenticato che la nostra identità europea e occidentale ha le proprie radici in quel mondo classico dove nascono i luoghi di formazione ed espressione del corpo come il ginnasio, la palestra, lo stadio e dove si definisce "Paideia" l'ambito della cura e dell'educazione dell'infanzia verso un modello orientato alla "Kalokagathia" (l'unione tra il bello e il buono). La crescita armonica nel soggetto delle qualità del corpo e dello spirito che, insieme, "danno forma" alle qualità morali dell'uomo.

È un messaggio che ci giunge dal mondo antico e che si ritrova in altre culture. È il perseguimento di un ideale che oggi definiremmo come progetto di "qualità della vita", basato sulla ricerca di ciò che vi è di essenziale, nell'equilibrio fra la salute del corpo e della mente, nello sviluppo armonico e integrato delle loro facoltà e nel piacere che ne deriva. La scuola dovrebbe alimentarlo alla luce di una intenzionalità pedagogica e di modalità didattiche da rinnovare progressivamente attraverso la ricerca scientifica in campo educativo.

## Le dimensioni dell'educazione fisica

La scuola, a partire dalle istituzioni educative della prima infanzia, assume un ruolo pedagogico fondamentale nel riconoscere la piena soggettività dell'allievo a partire dalla sua corporeità e dal considerare il movimento come "principio attivo" del processo di apprendimento, e quindi di un'educazione tesa a svilupparne la consapevolezza e le potenzialità, le capacità di controllo e di espressione.

Nel suo insieme l'educazione fisica comprende al suo interno approcci diverse, declinabili sul piano didattico come educazione motoria, psicomotricità, sociomotricità, gioco, allenamento, sport. In quanto sintesi di queste interpretazioni la disciplina pone al centro il *corpo in movimento* in una visione pedagogica coerente e integrata. Tre sono le linee direttrici su cui l'educazione fisica persegue i suoi obiettivi: si tratta di educare *il movimento*, di educare *col movimento*, di educare *al movimento*.

### L'educazione *del* movimento

L'attività motoria è al centro dell'attività didattica. È il tempo dedicato espressamente al corpo in movimento sulla base di percorsi didattici che, dall'alfabetizzazione motoria nella prima infanzia fino ai primi anni della scuola primaria, proseguiranno senza soluzione di continuità. Il processo deve essere rigoroso e graduale, deve potenziare costantemente le abilità e le competenze del soggetto nelle diverse aree in cui il movimento esprime le sue peculiarità. Si tratta di un progressivo *empowerment* fisico che attraversa tutte le esperienze psicomotorie e sociomotorie, l'esercizio del movimento e la pratica di attività ludiche e sportive.

Dal punto di vista pedagogico è importante che l'acquisizione di capacità basate necessariamente sull'esercizio attivo non sia lasciata unicamente alla dimensione pratica, ma diventi anche consapevolezza acquisita. Il sapere procedurale, il *come si fa*, tipico dell'attività motoria va assunto come un sapere che diventa pensiero e linguaggio. Il fattore corporeo diventa costitutivo della cognizione stessa.

### L'educazione *con* il movimento

Il movimento viene considerato, nella sua dimensione culturale, come amplificatore delle diverse esperienze didattiche e delle molteplici connotazioni che assumono. L'attività motoria può diventare pre-testo per porre domande e cercare risposte a temi di ordine scientifico. La palestra, la piscina, uno spazio all'aperto si caratterizzano come "laboratori" per affrontare problemi di fisica, geometria, biologia che hanno come materia prima il corpo in movimento.

Inoltre, l'educazione motoria, nelle sue più tipiche espressioni culturali come i giochi e gli sport, coinvolge aspetti di primaria importanza anche sul piano etico (come il senso e il rispetto delle regole, la cooperazione e la competizione, l'assunzione di responsabilità) ed estetico (come la percezione sensoriale del movimento, la sua espressione nelle forme dell'arte visiva, coreutica).

### L'educazione *al* movimento

La pratica regolare di attività fisiche e sportive è un elemento chiave per la costruzione di corretti stili di vita per i bambini e i giovani e per favorire il mantenimento della salute e del benessere e delle competenze motorie nelle età successive.

Il contrasto della sedentarietà nei giovani e delle conseguenti problematiche fisiche e psicologiche legate all'ipocinesia in età adulta può essere perseguito anche mediante una adeguata educazione alla pratica di attività fisiche e sportive a partire dall'ambito scolastico.

La scuola ha quindi un ruolo centrale nel proporre un'ampia varietà di esperienze motorie, fornendo non solo strumenti e occasioni di pratica, ma anche elementi di conoscenza utili a costruire e rinnovare continuamente i presupposti per ottenere elevati livelli di motivazione alla partecipazione e contribuire al benessere degli alunni.

## **SAPERI E COMPETENZE**

### **Le competenze motorie**

La competenza motoria esprime l'integrazione tra conoscenze specifiche della disciplina, le abilità motorie e i comportamenti che sono comunque intrecciati con gli atteggiamenti personali di ogni studente (motivazione, autoefficacia, impegno...). La competenza implica l'utilizzo concreto delle conoscenze e si esprime quando la persona riesce ad attivarle e coordinarle nella realizzazione di un compito.

In particolar modo, attraverso le esperienze motorie e sportive si promuovono competenze sociali e relazionali che permettono agli studenti di avere fiducia in se stessi, di sapersi auto valutare, di saper gestire gli insuccessi, di imparare a costruire relazioni positive con gli altri e a salvaguardarle.

### **Un approccio trasversale**

L'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nel costante rapporto con gli altri e con l'ambiente. Le attività non vanno orientate solo all'educazione del corpo ma all'*educazione attraverso il corpo*. È importante che si forniscano opportunità di varia natura e che si consolidino prassi motorie per stimolare la consapevolezza di sé, l'autonomia, le diverse forme di espressività, nell'ottica dello sviluppo completo della persona.

L'educazione fisica è concepita, dunque, quale mezzo per apprendere. I risultati di apprendimento non sono solo quelli specifici della disciplina ma coinvolgono altri orizzonti conoscitivi e la persona nella sua complessità. I concetti topologici, la soluzione dei problemi, le competenze sociali, la capacità di formulare giudizi, la gestione della cooperazione e anche della competizione sono competenze che vanno ad intrecciarsi con le altre discipline e rappresentano le basi per l'educazione alla responsabilità e alla cittadinanza.

## NIDO PER L'INFANZIA

---

Nella fascia d'età 0-3 anni, che comprende la frequenza del bambino al nido, pur non essendo connotata dall'obbligo scolastico, l'educazione motoria svolge un ruolo fondamentale. È qui infatti che il bisogno di movimento emerge come presupposto naturale su cui innestare le esperienze educative di alfabetizzazione motoria, di conoscenza corporea, di socialità ludica. Particolare attenzione va dedicata all'osservazione del comportamento psicomotorio e socio-motorio infantile, orientata a cogliere segnali di difficoltà, di tendenziale inattività o iperattività che richiedono un attento monitoraggio, interventi educativi personalizzati, l'eventuale supporto di specialisti.

Dal momento in cui il bambino è in grado di muovere il proprio corpo per raggiungere un oggetto o per conquistare una posizione, dapprima in quadrupedia, poi muovendo i primi passi nella stazione eretta, infine guadagnando sicurezza nel camminare, cambia la sua visione del mondo: è lui che va incontro alla realtà, la "conquista", si misura con le difficoltà che questa comporta. Il movimento è il primo, naturale dispositivo di cui il bambino dispone per conoscere sé stesso e il mondo. Il gioco assume una straordinaria valenza formativa e l'ambiente educativo interno ed esterno al nido deve connotarsi, nella predisposizione di spazi e materiali, come ambiente che consente il pieno dispiegarsi delle attività ludico-motorie.

### ***Traguardi di competenze del bambino al termine del nido per l'infanzia***

1. *Incomincia a prendere coscienza del proprio corpo e delle sue modificazioni*
2. *Discrimina la qualità della realtà che lo circonda attraverso i diversi canali percettivi.*
3. *Incomincia a coordinare schemi motori, a mantenere l'equilibrio, a orientarsi nello spazio conosciuto e, dal punto di vista temporale, nell'arco della giornata*
4. *Esprime con il corpo le emozioni (paura, gioia, sospetto...)*
5. *Acquisisce progressiva sicurezza nei movimenti e fiducia in se stesso, affronta senza eccessivo timore le esperienze nuove*

### ***Obiettivi di apprendimento al termine del nido per l'infanzia***

L'organizzazione del contesto di vita e di gioco nell'asilo nido stimola lo sviluppo di molteplici esperienze corporee e motorie, a partire dalla partecipazione attiva ai diversi momenti di vita quotidiana. I bambini diventeranno capaci di riconoscere e denominare le parti del proprio corpo, di controllarne le posture statiche e dinamiche nelle diverse situazioni, di acquisire una progressiva sicurezza e autonomia nel movimento. Analogamente, l'esperienza corporea diventerà canale privilegiato per riconoscere e apprezzare le caratteristiche degli ambienti e degli oggetti.

Situazioni di gioco, di animazione, di attività fisica, di esplorazione diventano occasioni per mettere alla prova schemi motori e posturali di base (camminare, correre, saltare, lanciare, ecc.) e di assumerne una prima consapevolezza attraverso l'esecuzione di movimen-

ti su comando, a specchio, ripetendo e ricordando azioni, prestando attenzione alle conseguenze.

Il controllo del proprio movimento troverà contesti operativi in cui affinarsi, come nelle situazioni di gioco, nei percorsi ad ostacoli, nella varietà delle "mosse" e delle interazioni motorie.

La scoperta della propria corporeità sarà vissuta e percepita con serenità, nell'intreccio delle dimensioni fisico-funzionali, emotive, cognitive, sociali, che accompagnano lo sviluppo di autonomia e iniziativa personale (nell'alimentazione, nel riposo, nella pulizia personale, nelle relazioni con gli altri), in un clima orientato al benessere e all'autocontrollo.

Al termine del triennio sarà acquisita una prima padronanza degli alfabeti non verbali (mimici, gestuali, prossemici) che consolida la propria identità, agevola la comunicazione sociale e stimola lo sviluppo del linguaggio

## SCUOLA DELL'INFANZIA

---

Nella scuola dell'infanzia il movimento dovrebbe essere considerato la modalità privilegiata con cui il bambino si esprime e comunica, manifesta il bisogno di essere attivo, di relazionarsi con gli altri, scoprire e conoscere. Educare il movimento significa pertanto favorire lo sviluppo naturale e creare contestualmente le condizioni perché il bambino impari a sviluppare e a controllare l'autonomia in maniera efficace, e in relazione con gli altri. Dedicare un tempo congruo alle attività ricreative libere, di tipo ludico-motorio, è la condizione essenziale per l'autoeducazione. Il tempo che l'adulto predispone e lascia alla libera gestione dei bambini, va utilizzato soprattutto per l'osservazione e per gli interventi non-direttivi. Il gioco libero e socializzato è esso stesso un potente "educatore".

La motricità naturale è il principale campo d'esperienza del bambino in questa fascia d'età; quella cioè che si sviluppa in ambiente esterno, in presa diretta con gli elementi soprattutto naturali che lo caratterizzano. Dalle prime forme del gioco sensomotorio al gioco simbolico, fino all'espressione di giochi di gruppo con regole condivise, l'attività ludica è la forma primaria di educazione di cui il bambino dispone e il corpo è il veicolo principale.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola per l'infanzia***

1. *Utilizza gli schemi motori fondamentali: camminare e correre; saltare e atterrare; arrampicarsi e scendere; lanciare e afferrare; strisciare e rotolare*
2. *Si mette alla prova in attività di gioco motorio anche in collaborazione con gli altri; riconosce le proprie paure; valuta il rischio e supera le difficoltà anche chiedendo aiuto; sviluppa il senso di sicurezza.*
3. *Conosce il proprio schema corporeo nelle componenti essenziali e controlla diverse posture del corpo*
4. *Si muove nello spazio coordinando i movimenti e nella giusta direzionalità e sviluppa progressivamente abilità di motricità fine.*
5. *Possiede semplici e corrette conoscenze anatomo-fisiologiche sul corpo che*

*nascono dalla naturale curiosità infantile.*

6. *Si esprimere e controlla i propri stati emotivi attraverso il corpo e il movimento, in attività sia di tipo strutturato, sia di gioco spontaneo.*

### **Obiettivi di apprendimento al termine della scuola dell'infanzia**

L'organizzazione degli spazi (interni ed esterni alla sezione), la successione e l'alternanza di attività e routine, le uscite nell'ambiente, la eventuale frequenza di campi gioco e strutture sportive, costituiscono altrettanti ambienti di apprendimento ove i bambini possono mettere alla prova e consolidare le proprie abilità motorie, controllare le diverse posture (statiche e dinamiche), diventare progressivamente consapevoli della propria corporeità.

Esperienze di gioco (strutturate e non/, giochi di ruolo e simbolici, sfide e contatti agonistici possono agevolare e motivare la padronanza di azioni di base (camminare, correre, afferrare, lanciare, ecc.), di schemi motori più complessi e articolati, del posizionamento nello spazio e nel tempo (sopra, sotto, dentro, fuori) e nello spazio (dentro, fuori, ecc.), del controllo e uso di oggetti e strumenti, della comprensione di comandi e regole.

Le abilità motorie potranno essere educate anche attraverso l'uso di piccoli attrezzi e strumenti, la pratica di giochi psicomotori, situazioni di movimento libero o guidato, la fruizione di spazi organizzati.

La conoscenza delle potenzialità del proprio corpo va di pari passo con lo sviluppo dei diversi linguaggi, alternando parole, gesti, musica, danza, narrazioni e rafforzando, in tal modo, le competenze espressive, l'immagine di sé, la sicurezza emotiva, la fiducia nei propri mezzi, la percezione del rischio.

## **SCUOLA ELEMENTARE**

---

L'ingresso nella scuola elementare, luogo di alfabetizzazione primaria, si configura, come una nuova fase nel ciclo di vita del soggetto. Dai 6 agli 11 anni si costruiscono quei saperi formali di base che in passato erano riassunti nella formula del "saper leggere, scrivere e far di conto", oggi ampliati con la conoscenza delle lingue e del digitale. La consapevolezza che il bambino va "a scuola con il corpo" è relativamente recente e va tenuta in adeguata considerazione nella costruzione del curriculum scolastico di fronte a tendenziali diffuse forme di sedentarietà.

Il tradizionale *setting* scolastico ha visto prevalentemente il movimento come elemento di disturbo e distrazione, relegandolo spesso ai momenti della ricreazione o ad un numero limitato di ore di attività strutturata. Il corpo e il movimento assumono una piena funzione educativa sia per le intrinseche valenze formative, sia per i *transfert* cognitivi attivati nel quadro globale della formazione del soggetto.

Tra 6 e 8 anni si ampliano progressivamente gli schemi motori di base. Il bambino impara a utilizzare mezzi di locomozione che richiedono la padronanza di particolari abilità fisiche e potenziano la sua autonomia: bicicletta, monopattino, pattini. I giochi assumono

forme di socialità organizzata con la consapevolezza della necessità della regola condivisa e l'attenzione reciproca alla sua violazione.

Le abilità motorie vengono messe in gioco in forme competitive sia con sé stessi nel senso di migliorare una determinata capacità precedentemente acquisita e tentare di superarsi in una abilità, sia con gli altri misurandosi in giochi competitivi di tipo sportivo non necessariamente nelle forme istituzionali tipiche di uno sport.

La differenza di genere e la consapevolezza della propria identità, in questo arco d'età, si incomincia ad identificare come fattori che marcano i diversi modi di essere fra maschi e femmine nel corpo e nel movimento. La differenza non è, però, sinonimo di discriminazione. L'educazione fisica, attraverso l'esercizio e le attività ludiche e sportive, tende ad essere inclusiva favorendo la partecipazione maschile e femminile a tutte le esperienze, ma anche rispettosa della differenza di genere cogliendo e valorizzando le diverse predisposizioni e inclinazioni.

Corpo e movimento dovrebbero essere intenzionalmente compresi durante tutto il ciclo di scuola primaria in alcuni fondamentali ambiti di attività: ludiche, pre-sportive e sportive; teatrali ed espressive; manuali.

### ***Traguardi di competenze al termine della scuola elementare***

#### *Linguaggio del corpo*

- 1. Ha una padronanza adeguata degli schemi motori fondamentali e della loro applicazione in attività di esercizio fisico, anche nelle forme basilari delle discipline atletiche e nella capacità natatoria.*

#### *Relazioni con spazio e tempo*

- 2. Incrementa il senso di empowerment attraverso esperienze con le quali, nel rispetto delle norme di sicurezza, può controllare il corpo e il movimento per superare prove di difficoltà adeguate alla sua età.*
- 3. Costruisce manufatti e strutture che comportano ideazione e progettazione, uso di materiali grezzi e attrezzature, lavoro manuale e fisico, sia individuale sia di gruppo.*

#### *Gioco e sport*

- 4. Conosce e pratica, attraverso forme ludiche, alcuni differenti tipologie di sport: individuali, di squadra, di contatto o mediatici, praticati in diversi ambienti.*
- 5. Gestisce il rapporto vittoria/sconfitta; esprime e governa i propri impulsi emotivi; sa chiedere e dare aiuto.*

#### *Salute e benessere*

- 6. Possiede le basilari conoscenze scientifiche che riguardano il proprio corpo, connesse all'attività motoria: il ritmo cardiaco, la forza, gli aspetti antropometrici, la misura delle proprie capacità nel tempo...*

## **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

### *Linguaggio del corpo*

- Possedere le prime conoscenze sulle modificazioni strutturali del corpo in rapporto allo sviluppo.
- Riconoscere, ricordare e verbalizzare le differenti percezioni sensoriali
- Conoscere le azioni e le applicazioni degli schemi motori.

### *Relazioni con spazio e tempo*

- Percepire i rapporti tra i segmenti corporei e controllare le posizioni statiche e dinamiche.
- Organizzare le proprie azioni in rapporto a successioni temporali.
- Controllare il proprio corpo in situazione di disequilibrio.

### *Gioco e sport*

- Comprendere e prevedere le intenzioni degli altri in alcune situazioni specifiche di gioco.
- Prestare attenzione e memorizzare azioni e schemi di gioco.

### *Salute e benessere*

- Affrontare con serenità le esperienze proposte e avere fiducia nelle proprie capacità.
- Utilizzare in modo sicuro per sé e per gli altri le attrezzature e ricollocarle al posto giusto.

## **Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare**

### *Linguaggio del corpo*

- Controllare l'azione in relazione alle informazioni visive, uditive...
- Riconoscere le modifiche cardio-respiratorie durante il movimento.
- Padroneggiare gli schemi motori combinandoli in forme sempre più complesse.

### *Relazioni con spazio, tempo e movimento*

- Riconosce il suono, il silenzio, il ritmo.
- Controllare i diversi segmenti del corpo e il loro movimento.
- Conoscere le proprie possibilità e limiti in situazione di disequilibrio.
- Orientarsi nello spazio in relazione agli oggetti e alle persone in movimento
- Organizzare il movimento rispettando le sequenze temporali (contemporaneamente, successivamente, alternativamente...).
- Sviluppare competenze motorie e sensoriali per l'apprezzamento dell'ambiente naturale.

### *Gioco e sport*

- Rispettare le regole nei giochi e proporre varianti.
- Usare differenti modalità per esprimere situazioni ed emozioni.
- Intuire, anticipare, proseguire le azioni degli altri.

### *Salute e benessere*

- Utilizzare in modo corretto e sicuro, per sé e per i compagni, spazi ed attrezzature.
- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni durante le attività scolastiche.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico.
- Comprendere il significato e le regole di sani stili di vita.

### **SCUOLA MEDIA**

---

Il passaggio alla scuola media segna un salto importante nella strutturazione didattica del percorso formativo: molteplicità delle discipline e degli insegnanti di riferimento, scansione oraria più articolata. Questo assetto può portare l'allievo a "interpretare" la scuola sulla base di una gerarchia culturale delle varie discipline dal punto di vista del monte-ore di cui dispongono. In questo quadro all'educazione fisica non viene riconosciuta una adeguata rilevanza formativa.

Questa impostazione va considerata riduttiva in quanto oggi è condivisa l'idea che le specifiche abilità disciplinari sono interfacce di competenze che, nel rafforzarsi reciprocamente, mettono il soggetto in condizione di sviluppare un proprio orientamento.

La prospettiva interdisciplinare richiede cambiamenti significativi e sostenibili, orientati a dare alla scuola una diversa connotazione culturale, formativa e didattica. L'area che riguarda il corpo e il movimento si colloca in una posizione ricca di suggerimenti per interconnessioni didattiche in particolare su due ambiti: quello scientifico (biologia, fisica) e quello comunicativo espressivo e artistico (danza e varie forme di espressione corporea).

In questo ordine di scuola, la connotazione sportiva può sicuramente delinearci come uno degli aspetti educativi importanti dell'educazione fisica. Da una parte prosegue il lavoro *multilaterale* iniziato già negli ultimi anni della scuola primaria, come introduzione alla conoscenza e alla pratica delle diverse discipline sportive, dall'altra accoglie l'organizzazione di competizioni sportive intra e interscolastiche.

Uno degli aspetti fondamentali sul piano educativo della disciplina è il suo essere performativa: come per il teatro e per la musica, la competenza fisica e sportiva si mostra davanti a un pubblico che è al tempo stesso spettatore e "giudice" di una rappresentazione. È un'esperienza che assume grande valore formativo, soprattutto in questa fascia d'età, quella di apprendere a "mettersi in gioco", a superare paure e timidezze, a prepararsi in vista di una performance non tipicamente scolastica, ma di cui la scuola si fa "teatro" e "palestra".

#### ***Traguardi di competenze al termine della scuola media***

##### *Linguaggio del corpo*

1. *Usa movimenti, gesti, imitazione, ritmo e voce in esperienze di drammaturgia e clownerie.*
2. *Si esprime attraverso le forme della danza.*

##### *Relazioni con spazio, tempo e movimento*

3. *Consolida ed amplia le capacità condizionali, coordinative e di controllo del mo-*

vimento.

4. *Gestisce le proprie energie e capacità in funzione dei ruoli e delle situazioni.*

*Gioco e sport*

5. *Applica le abilità motorie e gli aspetti tattici definiti in diverse discipline sportive individuali e di squadra, di cui conosce e rispetta le regole con fair-play.*

6. *Progetta e organizza giochi e attività ludiche (tempi, spazi, materiali...).*

7. *Assume compiti di arbitraggio in giochi sportivi.*

*Salute e benessere*

8. *Conosce e vive le buone pratiche che riguardano il proprio benessere psicofisico, è attento alla cura e alla salute del corpo in ordine all'alimentazione, alla prevenzione primaria, alla valutazione dei rischi.*

**Obiettivi di apprendimento nella scuola media**

*Linguaggio del corpo*

- Coordinare la respirazione alle esigenze del movimento.
- Prevedere correttamente l'andamento di un'azione valutando tutte le informazioni utili al raggiungimento di un risultato positivo.
- Riflettere sulle attività svolte ed autovalutare i diversi aspetti.
- Esprimere in maniera adeguata i differenti stati emotivi e fisici (aggressività, piacere, agonismo, delusione...) in diverse situazioni e nella pratica di giochi sportivi.

*Relazioni con spazio, tempo e movimento*

- Controllare i diversi segmenti corporei e il loro movimento in situazioni complesse adattandoli ai cambiamenti morfologici del corpo.
- Condurre e lasciarsi condurre dal ritmo.
- Utilizzare e trasferire le abilità acquisite in contesti diversi, anche in situazioni di disequilibrio.
- Realizzare sequenze di movimento in gruppo nel rispetto di strutture temporali complesse.
- Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture individualmente, a coppie, in gruppo.

*Gioco e sport*

- Partecipare attivamente alla scelta della tattica di squadra e alla sua realizzazione.
- Stabilire corretti rapporti interpersonali all'interno del gruppo.
- Rispettare le regole nei giochi di squadra, svolgere un ruolo attivo utilizzando le proprie abilità e tattiche.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti di fair play.
- Arbitrare partite degli sport praticati.
- Risolvere in modo personale e originale problemi motori e sportivi.

*Salute e benessere*

- Conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età e affrontare con serenità il proprio sviluppo fisico e sessuale.
- Applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione delle attività.
- Adattare i comportamenti ai fini della sicurezza propria e dei compagni in situazione di pericolo.
- Conoscere gli effetti nocivi delle sostanze illecite e/o che producono dipendenza

**SCUOLA SUPERIORE: BIENNIO**

---

L'ingresso nella scuola superiore vede il soggetto nella fase di pieno sviluppo adolescenziale: un'età complessa per i cambiamenti che la connotano e per le potenzialità e le sfide che esprime anche sul piano delle relazioni educative. Il ragazzo e la ragazza percepiscono i cambiamenti nel proprio corpo che vengono letti sulla base dei propri vissuti soggettivi e dei modelli sociali e culturali con cui si confrontano.

Il corpo diventa luogo primario di costruzione di una identità che vede al centro il rapporto (spesso conflittuale) fra dipendenza e autonomia. Insieme a espressioni di grande esuberanza fisica, si possono manifestare nello stesso soggetto atteggiamenti di tendenziale passività e chiusura verso proposte che richiedono il "mettersi in gioco" fisicamente.

In questa fascia d'età inizia il fenomeno dell'abbandono, da parte di molti studenti, di alcune attività sportive. Quelle stesse che, invece, fino alla preadolescenza hanno praticato con interesse e continuità. Al tempo stesso, si verifica, da parte di altri, la scelta di impegnarsi agonisticamente nel praticare uno sport, magari lo stesso nel quale hanno riportato negli anni maggiori gratificazioni e successi.

In un gruppo classe è possibile, quindi, che vi siano ragazzi e ragazze che, fuori dalla scuola, si dedicano con continuità ad uno sport agonistico all'interno di un club o di una società sportiva, ma anche alla pratica musicale o ad attività di tempo libero connotate da particolare impegno (scoutismo, attivismo culturale e sociale). Tali esperienze non vanno ignorate o considerate come elementi di disturbo rispetto agli impegni scolastici. Bisognerebbe invece valorizzarle, soprattutto laddove i soggetti dimostrano di riuscire a conciliare positivamente impegni scolastici ed extrascolastici, farle conoscere e agevolarne lo svolgimento.

È soprattutto tra la fine della scuola media e il primo biennio della scuola superiore che vengono a maturare nel soggetto inclinazioni, vocazioni, piena consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza. Anche l'educazione fisica e sportiva deve concorrere, nelle sue peculiarità, a portare il soggetto verso tale consapevolezza da assumere come dato di realtà e al tempo stesso di apertura al "possibile".

### **Traguardi di competenze al termine del biennio della scuola superiore**

#### *Linguaggio del corpo*

1. *Ampliare e consolidare le capacità di espressione corporea (gesto, voce, ritmo, imitazione) anche attraverso le forme della danza, del teatro e della clownerie.*

#### *Relazioni con spazio, tempo e movimento*

2. *Possedere capacità di rielaborazione personale e di gruppo di esperienze sportive, del loro andamento e dei vissuti, attraverso la conduzione di momenti di debriefing.*

#### *Gioco e sport*

1. *Misurarsi in competizioni sportive scolastiche e in attività fisiche impegnative, dimostrando spirito di squadra e senso di responsabilità.*
2. *Sviluppare una adeguata "cultura sportiva", nelle forme di analisi critica dei valori sottesi allo sport, della sua storia e delle sue espressioni culturali (letteratura, cinema, arti figurative).*
3. *Possedere capacità nell'assumere compiti di arbitraggio e di giuria in attività sportive.*

#### *Salute e benessere*

1. *Ampliare e consolidare le conoscenze scientifiche che riguardano il benessere psicofisico, la cura e la salute del corpo in ordine all'alimentazione, alla gestione della propria sessualità, alla prevenzione primaria, alla valutazione dei rischi.*

### **Obiettivi di apprendimento per il biennio della scuola superiore**

#### *Linguaggio del corpo*

- Utilizzare il lessico specifico della disciplina.
- Elaborare risposte motorie efficaci in situazioni complesse.
- Riconoscere la differenza tra il movimento funzionale e il movimento espressivo.

#### *Relazioni con spazio, tempo e movimento*

- Sapersi orientare nelle attività in ambienti naturali.
- Ricostruire autonomamente semplici tecniche, strategie e regole adattandole a nuove esigenze (di tempi, di spazi, di finalità...).
- Riprodurre il ritmo nei gesti e nelle azioni tecniche dello sport.
- Interagire con il ritmo dei compagni di squadra.
- Ideare e realizzare sequenze di movimento, situazioni mimiche, coreografie.

#### *Gioco e sport*

- Acquisire un adeguato spirito di squadra, senso dell'agonismo, altruismo e fair play nella partecipazione a competizioni sportive

- Organizzare e promuovere attività ludiche e sportive in ambito scolastico e interscolastico.

### *Salute e benessere*

- Assumere comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti.
- Assumere comportamenti attivi finalizzati al miglioramento dello stato di salute e di benessere.
- Possedere le conoscenze scientifiche connesse alla cura del corpo e della salute, alla sessualità, alla sana alimentazione e saperle rispettare.

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

### **Tempo e spazio**

*Educare il movimento, educare con il movimento, educare al movimento* devono procedere parallelamente per tutto l'arco della scolarizzazione a partire dalla prima infanzia; devono essere oggetto di attenzione da parte di tutti gli insegnanti in una logica di *team teaching*, e non solo di coloro cui spettano le competenze specifiche dell'educazione fisica.

Sono richieste in modo specifico all'insegnante di educazione fisica competenze didattiche culturalmente aperte alla valorizzazione del movimento come categoria della formazione.

La peculiarità della disciplina necessita, inoltre di un *tempo* e di uno *spazio* adeguati per tutto l'arco della scolarizzazione. Sono importanti sia spazi strutturati (palestra, piscina, campo sportivo...), sia non-strutturati (aule polifunzionali, giardini e parchi, ambienti all'aperto...). Le attività didattiche connesse all'educazione fisica devono svilupparsi indoor e outdoor durante ogni stagione dell'anno e in diverse condizioni atmosferiche perché potersi "muovere" in spazi e ambienti differenti potenzia maggiormente i processi di apprendimento.

### **Star bene nella propria identità**

L'esperienza motoria deve connotarsi come vissuto positivo in modo che lo studente possa mettere sempre in risalto le proprie potenzialità. La scuola conseguentemente deve costruire i contesti giusti affinché ognuno possa imparare in primo luogo a "star bene con se stesso", a condividere con gli altri esperienze e valori, ad acquisire progressivamente consapevolezza della propria identità. I suggerimenti metodologici che si forniscono partono da alcune parole chiave (ambiente, attivismo, avventura, competizione/cooperazione, inclusione, gioco, rischio) che vanno intese:

- a) in senso trasversale, e cioè relative a tutti i gradi di scuola, ovviamente declinate in modo didatticamente appropriato a seconda dell'età dei soggetti;
- b) come modalità aperte, suggerimenti e non prescrizioni, quindi suscettibili di essere integrate con altri aspetti che la professionalità insegnante potrà individuare;

c) come “appunti”, tali da stimolare la competenza e la creatività didattica dell’insegnante nell’adattare contenuti e prassi alle specifiche situazioni scolastiche.

### **Ambiente**

Il movimento si educa nel rapporto con l’ambiente fisico, con gli stimoli che il corpo riceve da esso e con le possibilità e i limiti che esso pone all’attività fisica. Muoversi sul pavimento di una palestra e con i suoi attrezzi, su un prato, su un terreno bagnato o sassoso, sulla sabbia o sulla neve, nell’acqua; sentire la fatica nell’arrampicare, nel nuotare, nel correre ecc. sono esperienze fisiche che sviluppano conoscenze fondamentali sul proprio essere-corpo in rapporto con il mondo esterno. La diversificazione degli ambienti fisici (indoor e outdoor) è una grande risorsa per l’educazione fisica.

### **Attivismo**

Va da sé che l’educazione motoria, fisica, sportiva è educazione attiva. Attivismo non significa comunque mera riduzione alla pratica, ad un fare fine a se stesso, ma sviluppo di conoscenze e consapevolezze esplicite a partire dalla pratica. Il corpo e il movimento devono sempre incontrare/diventare pensieri e parole. L’educazione promuove l’attivismo del corpo nel complesso della vita scolastica, insegnando ad esprimere e a controllare il movimento.

### **Avventura**

Organizzare esperienze residenziali e semi residenziali per gruppi classe, per periodi più o meno lunghi, in un luogo diverso dalla scuola, potrebbe arricchire il percorso formativo. L’ambiente scelto, non necessariamente lontano dalla scuola, dovrebbe stimolare l’esplorazione e nuove forme di socialità attive nella gestione della vita quotidiana e sviluppare apprendimenti in presa diretta con la realtà. La “rottura” delle abituali routine favorisce il senso dell’avventura, obbliga a ristrutturare il proprio modo di rapportarsi con le cose, con gli altri e con l’ambiente. Lo studente, posto in tali situazioni, è incoraggiato a trovare in se stesso e nel gruppo risorse nuove sul piano fisico, emozionale, intellettuale.

### **Competizione/cooperazione**

Le attività ludiche e sportive sono formidabili dispositivi per educare alla buona competizione, che significa mettersi alla prova con se stessi e nel confronto con altri, sulla base della condivisione (*cum-petere*) di una gara o di una prova da superare e delle sue regole. Non vi è conflitto pedagogico fra cooperazione e competizione, sono modalità complementari che implicano anche l’accoglienza di allievi con prestazioni di natura e livello differenti. Imparare a giocare bene significa dare il meglio di sé nel confronto reciproco, valutare le proprie capacità e quelle degli altri. Che io o la mia squadra vinca o perda, dipende prima di tutto dal fatto che un altro o un’altra squadra abbiano accettato di giocare con me.

***Inclusione***

L'educazione fisica riferendosi anche ad esperienze di natura performativa si incontra con le problematiche connesse con la presenza di allievi con disabilità o disturbi di natura psico-fisica. È quindi necessario progettare attività finalizzate a consentire al massimo la possibilità di apporti differenti e nello stesso tempo sensibilizzare gli allievi a valorizzare la presenza di compagni in grado di effettuare prestazioni adeguate a potenzialità molto differenti.

***Gioco***

L'educazione fisica non coincide con il gioco pur essendo il gioco motorio un dispositivo didattico imprescindibile per questo ambito educativo. Peraltro, il gioco motorio non coincide con lo sport che è un modo con cui si organizza in specifiche discipline l'attività basata su determinate prestazioni fisiche, individuali o di squadra. Ciò detto non si tratta di enfatizzare gli aspetti sportivi dell'educazione fisica, ma di cogliere le potenzialità dei giochi sportivi a partire dalle espressioni spontanee e naturali dell'infanzia, di far conoscere giochi sportivi non codificati o di tradizione popolare, che hanno caratteristiche psico-motorie e socio-motorie non riducibili a quelle degli sport propriamente detti.

***Rischio***

Nella pratica delle attività fisiche è insita la dimensione del rischio. L'insegnante valuta preventivamente le condizioni di svolgimento di una determinata attività rispetto all'età e alle capacità degli allievi, elimina eventuali pericoli, mette in atto i dispositivi di sicurezza, insegna agli alunni come affrontare in modo corretto un determinato esercizio. Infine, nello svolgimento dell'attività l'insegnante accetta che vi sia un margine controllato di rischio, anzi, lo valuta positivamente come fattore educativo, aiutando, in modo particolare, chi mostra difficoltà o insicurezza.

## LE RAGIONI DELLA DISCIPLINA

### Cultura musicale: analogica e digitale

La musica rappresenta da sempre una dimensione fondamentale dell'esperienza umana e delle forme culturali in cui essa si manifesta: per queste ragioni ha una irrinunciabile valenza formativa che giustifica la sua presenza nei curricoli scolastici. Oggi l'esperienza musicale si concretizza con mezzi e pratiche che, se da una parte tendono ad integrarsi, dall'altra possono porsi in forte opposizione. Infatti gli apprendimenti *audio-visuo-motori*, ancora molto presenti in tutte le pratiche del *sapere* e del *saper fare* musica, si sono ulteriormente estesi con l'avvento dei mezzi digitali. Ma, con la loro diffusione si assiste pure a un reale contrasto fra un fare e pensare musica con la presenza attiva e reattiva del corpo (un corpo-musicale) e un fare e pensare musica sulla base di apparecchiature che tendono ad allontanare il diretto coinvolgimento della corporeità.

D'altra parte, l'estensione dei fatti musicali va intesa come un evidente arricchimento della memoria musicale e della conoscenza di culture, repertori, generi e stili provenienti da tutto il mondo. E ciò anche perché stiamo da anni assistendo a una *migrazione di musiche* che giungono a noi ben prima di conoscere i popoli o le genti che le hanno prodotte.

### Vivere le esperienze musicali

L'apprendimento della musica sviluppa negli studenti competenze di espressione e comunicazione, mettendoli in grado di affrontare e vivere l'esperienza sonoro-musicale in varie e diverse modalità. In particolare, la pratica musicale rende bambini e ragazzi capaci di:

- *ascoltare* le manifestazioni sonore e musicali con l'attenzione e la concentrazione necessarie per analizzare, selezionare, confrontare, memorizzare...;
- *manifestare* la propria corporeità attraverso il *movimento*, dal semplice movimento ritmico alla drammatizzazione corporea, fino alla teatralizzazione musicale;
- *fare uso espressivo della voce parlata*: pronunciare correttamente le parole e, nel contempo, seguire il giusto ritmo e usare l'adeguata intonazione;
- *fare uso della voce cantata*, con precisione e ricchezza emotiva, dalla prima vocalità infantile fino al canto più maturo;
- *suonare* a partire dall'uso del proprio corpo a quello degli oggetti e degli strumenti ritmico-didattici fino al far musica con veri e propri strumenti musicali;
- *stabilire relazioni*, da una parte, fra *la musica e l'immagine, l'immaginazione, l'azione fantastica* e, dall'altra, fra *la musica e il segno-grafia-scrittura* (leggere e interpretare scritture musicali, tradurre suoni in segni e grafie-musicali);
- *attribuire senso* ai fatti musicali: dalla prima *conoscenza* specifica dei vari linguaggi sonori e musicali alla *conoscenza* intesa come ampliamento dell'espressione artistica, della cultura generale e della loro storia.

## **Cultura musicale e competenze di cittadinanza**

Esiste un rapporto inscindibile fra il curricolo musicale e l'acquisizione sempre più responsabile e cosciente dell'agire in termini di cittadinanza.

L'educazione musicale, infatti, grazie alle sue specifiche pratiche a sfondo etico-sociale, può essere un valido ponte per promuovere riflessioni, pratiche, dialoghi, dibattiti mirati allo sviluppo di una cittadinanza responsabile.

Inoltre l'esperienza musicale umana fondata sulla passione per la musica può far superare lo stesso principio di cittadinanza come esclusiva appartenenza a una determinata nazionalità e consentire che si attivino relazioni profonde e creative fra persone di diversa nazionalità, cultura, lingua, religione.

Infine le diverse modalità del fare musica insieme, l'apporto personale alla creazione cooperativa di eventi musicali contribuiscono a far comprendere l'importanza della collaborazione, del rispetto dei ruoli, dell'ascolto dell'altro.

## **SAPERI E COMPETENZE**

I diversi settori che caratterizzano l'evoluzione delle competenze musicali (*Ascoltare, Muoversi, Parlare, Cantare, Suonare, Vedere, Conoscere*) costituiscono gli elementi fondamentali del curricolo verticale. Ogni discente può trovare in tali settori ampie possibilità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze utili per meglio esprimersi, comunicare e partecipare a esperienze musicali nella scuola e nella società.

### **NIDO PER L'INFANZIA**

---

È necessario vivere e far vivere l'intera esperienza sonoro-musicale in un clima relazionale dai forti tratti affettivi, stimolando i bambini a esprimere possibili interpretazioni in forma spontanea e sincera.

Attraverso musiche idonee a questa età si devono promuovere tanto le prime reazioni emotive, quanto il primo gioco simbolico. È opportuno accompagnare i diversi momenti del contatto corporeo con appropriati messaggi verbali e sonori; promuovere un primario gioco di cambiamento dei toni di voce per iniziare a scoprire e sperimentare le prime capacità di intonazione verbale; creare approcci spontanei e aperti nei confronti di tutti gli oggetti sonori e strumenti musicali che il bambino potrà avere a disposizione. Occorre, inoltre, porre attenzione alla relazione fra la musica e la possibilità di fantasticare, stimolando nei bambini un senso visivo che possa far "vedere" il suono come un segno e allo sviluppo delle prime conoscenze sul suono anche attraverso giochi di domande e risposte.

### **Traguardi di competenze al termine del nido per l'infanzia**

1. *Ascolta, memorizza e indica il suono di oggetti sonori e strumenti musicali suonati da altri. Riconosce voci suoni degli ambienti naturali e artificiali. Inizia a riconoscere il suono degli strumenti musicali più noti.*
2. *Incomincia a muovere le varie parti del corpo accompagnando ritmi, musiche, effetti vocali da lui prodotti. Traduce in modo appropriato con il volto musiche che esprimono caratteri emotivi diversi.*
3. *Riproduce prime forme di canto idonee alla sua primaria estensione vocale, anche insieme all'adulto.*
4. *Realizza libere sperimentazioni sugli oggetti sonori e strumenti musicali di cui dispone e produce sequenze sonore con caratteristiche diverse.*
5. *Traduce sequenze ritmiche in segni grafici di vario tipo.*
6. *Esprime emozioni e preferenze sulle esperienze musicali vissute sviluppando i propri potenziali espressivo-linguistici.*

### **Obiettivi di apprendimento nel nido per l'infanzia**

A partire dall'esperienza quotidiana, fatta di routine, momenti di relazione, contatti, gioco spontaneo, il bambino impara a riconoscere le voci dei compagni e degli adulti. Distingue il verso degli animali e i rumori degli ambienti naturali e artificiali.

Indica oggetti sonori o strumenti musicali suonati da altri; utilizza oggetti di vario tipo come oggetti sonori. Se guidato dall'adulto esegue su tali oggetti forme elementari di ripetizione e alternanza, produce sequenze sonore piano e forte, in crescendo e in diminuendo.

Si muove a tempo, anche con l'aiuto dell'adulto, su musiche strumentali appropriate (leggere, pesanti, articolate, distese, deboli, forti, ecc.), utilizzando le varie parti del corpo (le dita, il braccio, il capo, gli occhi, le gambe, ecc.).

Ascolta musiche e le associa a stati d'animo, mostrando espressioni felici, tristi, comiche. Esprime graficamente il movimento ritmico musicale attraverso scarabocchi, punti, onde e cerchi, ecc., riuscendo a collegare ritmo e velocità di ogni brano.

Gioca con i vocalizzi per migliorare la pronuncia, ne coglie l'estensione e le potenzialità e li controlla progressivamente con intenzionalità. Partecipa a semplici canti, adatti alla sua estensione vocale, li memorizza e li riproduce insieme all'adulto.

Vive positivamente esperienze musicali di vario tipo, ne parla con gli adulti e assume un atteggiamento di curiosità nei confronti di suoni e musiche differenti.

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Nella scuola dell'Infanzia ogni ambiente può essere presentato come un mondo sonoro ricco di informazioni e dati da scoprire e da interpretare. È opportuno abituare i bambini a giocare con le parole, sostituendo vocali e consonanti, trasformandole poi in esperienze sonore; a ricercare il maggior numero possibile di modalità di far suonare un oggetto o uno strumento musicale; a tradurre il suono in segno con più modalità per avvicinarsi alle prime forme di scrittura musicale.

È importante far acquisire una prima conoscenza musicale a partire dalla valorizzazione delle potenzialità interpretative del singolo e del gruppo, nonché far comprendere che il sapere in musica si può produrre e condividere anche attraverso confronti e scambi di idee.

### **Traguardi di competenze al termine della scuola dell'infanzia**

1. *Ascolta, distingue e ordina i suoni più comuni in base a categorie ampie e condivise e ai più elementari parametri fisico-acustici.*
2. *Distingue i livelli ritmico-temporali e le qualità articolatorie dei più comuni andamenti motori, li memorizza e li esegue.*
3. *Conosce e pronuncia in modo corretto vocali e consonanti abbinandole in forma giocosa al movimento e a varie attività di trasformazione ludica delle parole.*
4. *Memorizza, riconosce ed esegue i canti proposti dall'insegnante.*
5. *Scopre le modalità per produrre suoni attraverso la manipolazione dei più comuni strumenti musicali e partecipa alla creazione di semplici dialoghi sonori.*
6. *Istituisce semplici rapporti iconici fra suono e segno sperimentando percorsi dal suono al segno e dal segno al suono.*
7. *Esponde in forma elementare la sua personale interpretazione di fatti musicali ascoltati prendendo in considerazione anche le idee dei compagni.*

### **Obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia**

Nelle diverse situazioni didattiche o di vita quotidiana ascolta suoni e rumori registrati o presenti nell'ambiente, sa riconoscerne le fonti, distingue e classifica il materiale sonoro cogliendone i più elementari tratti fisico-acustici (suoni forti/piani, acuti/gravi, lunghi/corti, ecc.) e riferimenti culturali (repertori, generi).

Sa associare ritmi e melodie a movimenti sincronizzati del corpo, si muove in sintonia eseguendo camminata, saltello, marcia e corsa. Partecipa a semplici coreografie di gruppo su uno stesso ritmo/andamento, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

Sotto forma di gioco, riconosce le diverse sonorità delle vocali (ed anche le famiglie di consonanti), le associa al movimento, le sa pronunciare, coglie il rapporto tra vocali e parole attraverso attività di trasformazione ludica delle parole. Collega il fenomeno "vocale" ai diversi campi dell'esperienza percettiva (udito, vista, tatto, gesto, ecc.) e ne coglie i risvolti semantici e sensoriali-emotivi, sceglie i commenti più appropriati alle immagini.

Il canto si intreccia con le dimensioni motorie, cognitive, emotive e relazionali. Partecipa all'esecuzione in gruppo di canti infantili anche con accompagnamento strumentale o su base registrata. È in grado di utilizzare oggetti sonori di vario tipo e strumenti musicali per produrre sonorità diverse, dialoghi sonori, percorsi dinamico-energetici (piano, forte, crescendo, diminuendo, ecc.) ed esecuzioni strumentali in alternanza (uno dopo l'altro e poi tutti).

Impara a rappresentare i vari suoni con tanti tipi di segni (notazione informale), che sa analizzare, interpretare e riprodurre in semplici esecuzioni strumentali.

La sua esperienza musicale, vissuta in termini di scoperta del "paesaggio sonoro", di percezione e produzione di fatti musicali, diventa oggetto di dialogo, verbalizzazioni, confronti con adulti e compagni.

## SCUOLA ELEMENTARE

Nella scuola elementare continua l'esplorazione del mondo musicale con particolare attenzione ai settori già indicati per il nido e la scuola dell'infanzia (Ascoltare, Muoversi, Parlare, Cantare, Suonare, Vedere, Conoscere). La partecipazione all'esperienza musicale mette i bambini a contatto con brani di generi e culture diverse da ascoltare e capire, li porta a esprimersi e a comunicare. La dimensione del fare musica li conduce a utilizzare la voce, gli oggetti sonori e gli strumenti. Gli allievi imparano a stabilire relazioni tra canti, musiche, suoni, gesti, parole, immagini, movimenti del corpo, segni grafici.

I traguardi e gli obiettivi relativi alla scuola elementare vengono articolati in tre ambiti: *Conoscere, ascoltare e analizzare; Comprendere e apprezzare; Esprimersi e comunicare.*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola elementare**

#### *Conoscere, ascoltare e analizzare*

1. *Collega le proprie percezioni sonore e musicali a specifici vissuti relazionali, emotivi, sensoriali.*
2. *Individua le caratteristiche sonore dei principali generi musicali colti e popolari.*
3. *Riconosce il contributo che la pratica musicale può ricevere dalla relazione fra la scrittura-lettura e la prassi esecutiva.*

#### *Comprendere ed apprezzare*

4. *Comprende il significato di simbolo in musica e individua anche in altri linguaggi i simboli più elementari e comuni.*
5. *Comprende il rapporto fra le musiche e i più comuni eventi sociali e istituzionali.*
6. *Comprende la funzione di canti educativo-didattici e li utilizza per soddisfare i suoi personali bisogni cognitivi.*

#### *Esprimersi e comunicare*

7. *Crea e sovrappone semplici testi a melodie precedentemente apprese.*
8. *Compone ed esegue semplici partiture musicali sulla base di regole e di criteri personali.*
9. *Partecipa alla scelta di testi utili alla creazione di un coro parlato. Struttura partiture grafico-temporali e le realizza in forma corale e/o individuale.*
10. *Mette in relazione il linguaggio verbale con quello musicale, motorio e gestuale, coreografico e scenografico al fine di progettare e realizzare semplici eventi espressivi mirati a obiettivi e significati predeterminati dal gruppo.*

### **Obiettivi di apprendimento per i primi tre anni della scuola elementare**

#### *Conoscere ascoltare, analizzare*

- Ascoltare brevi canti e brani strumentali di vari periodi storici e ambienti geografico-sociali e cominciare a contestualizzare i tipi e generi di musica.
- Riconoscere le caratteristiche degli eventi sonori presenti nel proprio ambiente di vita o estranei, in termini di durata (lungo-corto), intensità (piano-forte), altezza

(acuto-grave), timbro (chiaro-scuro, caldo-freddo, pesante-leggero, ecc.), fonte (lontananza, vicinanza).

#### *Comprendere ed apprezzare*

- Riconoscere, all'ascolto, gli elementi strutturali di un brano musicale e tradurli in azioni motorie e gestuali e in segni grafici.
- Ricercare e raccogliere informazioni su una canzone o un brano musicale.

#### *Esprimersi e comunicare*

- Recitare brevi testi (es. filastrocche) scandendo il giusto ritmo con la voce e con il corpo.
- Eseguire in gruppo, con espressività e accuratezza, semplici brani vocali accompagnati da uno strumento armonico o da basi strumentali.
- Eseguire semplici improvvisazioni ritmiche e accompagnamenti con oggetti sonori, strumenti a uso ritmico (es. percussioni di varia tipologia) e a uso melodico (es. flauto dolce, armonica a bocca, diatonica, metallofoni, xilofoni ecc.), anche sperimentando le prime ricerche "ad orecchio".

### **Obiettivi di apprendimento per gli ultimi due anni della scuola elementare**

#### *Conoscere ascoltare, analizzare*

- Ascoltare e discriminare suoni prodotti dagli strumenti musicali diffusi nella cultura europea e mondiale (ottoni, legni, archi, percussioni, elettronici).
- Riconoscere la durata dei suoni (breve, media, lunga, lunghissima), l'intensità (dal pianissimo al fortissimo), l'altezza (grave, media, acuta, acutissima), il timbro (chiaro, scuro, caldo, freddo, metallico, legnoso, piatto, ondulante, sibilante, squillante, delicato, brillante, ecc.).

#### *Comprendere ed apprezzare*

- Comprendere le caratteristiche di alcune musiche che rappresentano manifestazioni simboliche di pratiche sociali e istituzionali (ad esempio, gli inni nazionali).
- Comprendere le caratteristiche dei principali generi musicali e ampliare il repertorio di musiche e canti conosciuti.
- Acquisire una prima consapevolezza delle caratteristiche tecniche dei vari strumenti musicali e delle loro potenzialità espressive.

#### *Esprimersi e comunicare*

- Partecipare alla creazione in gruppo di un *racconto* costituito da semplici scene e che implichi *parole, corporeità e coreografie, musiche strumentali o vocali*.
- Partecipare a diverse *coralità parlate* su semplici testi dati o creati appositamente.
- Stabilizzare e sviluppare l'estensione della voce cantata attraverso l'esecuzione di canti di epoche, generi e culture diverse.
- Usare alcune melodie apprese in precedenza per creare semplici testi utili ad apprendere regole di grammatica, di matematica, di formule geometriche, di conoscenze storico-geografiche...

- Produrre prime forme di scrittura musicale mediante l'uso di segni non convenzionali corrispondenti a sillabe, parole, durata dei suoni/note. Eseguire le partiture con gli strumenti musicali didattici presenti in classe.

## SCUOLA MEDIA

Le competenze dei ragazzi di scuola media diventano ulteriormente ampie e articolate, sempre all'interno dei settori già indicati (Ascoltare, Muoversi, Parlare, Cantare, Suonare, Vedere, Conoscere).

Gli allievi diventano sempre più capaci di ascoltare e comprendere eventi sonori e musicali. Riproducono con la voce e con gli strumenti, anche mediante la lettura di partiture informali o formali: canti e brani strumentali di stili, epoche, generi e culture diverse; composizioni vocali e cori parlati di vario genere; musiche relative a giochi, danze, attività teatrali.

L'attenzione a suoni, canti e musiche si estende anche ai contesti multimediali. Oltre a sviluppare il rapporto fra l'alfabetizzazione e l'esecuzione dei segni musicali relativi alla scrittura su pentagramma, si dà inizio al passaggio dalla scrittura musicale a mano a quella con il mouse attraverso software di scrittura.

I traguardi e gli obiettivi relativi alla scuola media vengono articolati in cinque ambiti: *Conoscere, ascoltare e analizzare; Comprendere ed apprezzare; Esprimersi e comunicare; Musica e digitale; Musica e cittadinanza.*

### **Traguardi di competenze al termine della scuola media**

#### *Conoscere ascoltare, analizzare*

1. *Ascolta brani musicali e ne coglie i diversi significati; riconosce la musica come parte integrante di molte e diverse pratiche sociali.*
2. *Interpreta l'esperienza sonora attraverso gli schemi percettivi e logici; riconosce tecniche musicali e stili; attribuisce identità alle opere.*
3. *Riconosce all'ascolto le varie parti (costanti e varianti) presenti in un brano musicale, utili per creare e realizzare coreografie.*

#### *Comprendere ed apprezzare*

4. *Ha consapevolezza che il significato semantico di un testo può variare in rapporto ai diversi caratteri espressivo-emotivi dell'intonazione e recitazione.*
5. *Comprende la possibilità di manipolare e arricchire, sul piano linguistico-espressivo, uno specifico testo-base dato.*
6. *Riapplica in altri contesti abilità, conoscenze e competenze musicali acquisite.*

#### *Esprimersi e comunicare*

7. *Produce esperienze coreografico-creative di teatro-danza coerenti con le proprie capacità espressivo-motorie.*
8. *Coopera con la classe e si relaziona in termini coreutici con il gruppo, mettendo a disposizione le sue specifiche capacità interpretativo-musicali ed espressivo-*

*creativo-motorie.*

9. *Progetta, organizza e realizza, assieme ai suoi compagni, semplici spettacoli centrati su uno specifico tema-obiettivo, con particolare attenzione al messaggio che si intende trasmettere al pubblico.*
10. *Ricerca, valuta e seleziona dati, informazioni e materiali utili a creare una buona competenza in merito a specifiche esperienze musicali e individua quelle più pertinenti al proprio progetto.*

#### *Musica e digitale*

11. *Ricerca nel web nuove forme di apprendimento tecnico degli strumenti musicali e di brani musicali specifici. Trova, valuta e seleziona le proposte d'apprendimento offerte dal web in rapporto alle sue specifiche capacità. Agisce con competenza per migliorare, in autonomia, la sua tecnica strumentale esecutiva.*
12. *Conosce software musicali per la scrittura e l'editing musicale e li usa allo scopo di realizzare prodotti autonomi.*

#### *Musica e cittadinanza*

13. *Mette in relazione le conoscenze musicali acquisite con gli accadimenti culturali e storici di un determinato popolo.*
14. *È consapevole che anche con la musica si può operare per la promozione della cittadinanza e del rispetto dei diritti umani senza trascurare la dimensione artistica delle produzioni.*

### **Obiettivi di apprendimento per la scuola media**

#### *Conoscere, ascoltare, analizzare*

- Riconoscere gli usi della musica propri della nostra cultura (es. concerti, ricorrenze civili o religiose, film, pubblicità ecc.).
- Ascoltare un'opera musicale e analizzarne alcuni elementi costitutivi (es. dal titolo all'individuazione delle sue parti, movimenti, sound, orchestrazione, scopi e finalità estetico-culturali, periodo storico, autore, esecutore, ecc.).
- Individuare stili differenti di scrittura presenti in un medesimo testo e praticare diversi stili di intonazione-recitazione sul medesimo testo.
- Ricercare, analizzare e selezionare, singolarmente o in gruppo, dati e materiali musicali, su fonti cartacee o digitali, relativi alle varie produzioni musicali di un determinato periodo storico, secondo criteri forniti dal docente.
- Collaborare alla ricerca di una musica strumentale già esistente o alla creazione di un brano strumentale, di una sonorità o di una ritmica per "tradurre" sul piano sonoro i significati attribuiti a un testo recitato.

#### *Comprendere ed apprezzare*

- Cogliere, in un brano ascoltato, alcune caratteristiche relative alle tecniche musicali utilizzate (es. un brano composto su *arpeggi* e *scale*; una musica fatta di sole *semi-minime*; un coro cantato in forma *polifonica* ecc.) e agli stili che rendono originale quel modo di comporre e/o fare musica.

- Riconoscere che ogni musica ha una sua specifica *forma* che si può individuare con ascolti mirati a evidenziare le possibili diversità (*varianti*) e identità (*costanti*) presenti all'interno di ogni brano. Varianti e costanti possono riguardare le diverse parti, la loro durata, i possibili ritornelli, i comportamenti melodici, le diverse strumentazioni, le possibili mutazioni emotive, dinamiche, ritmiche, timbriche...

#### *Esprimersi e comunicare*

- Utilizzare schemi sensoriali-percettivi (spaziali, tattili, dinamici, cinetici, sinestesici, ecc.) e logici (identità, similitudine, opposizione, gradualità, ripetizione, variazione, ecc.) per percepire e interpretare le esperienze sonore.
- Partecipare all'ideazione e alla realizzazione di coreografie originali, sulla base di musiche ascoltate, anche per dar vita a eventuali rappresentazioni pubbliche.
- Usare la voce per effettuare recitazioni espressive, sensoriali ed emotive del tipo: *sorpresa, sogno, esitazione, esclamazione...*
- Confrontare la propria recitazione vocale con quella di altri studenti e di altre recitazioni presenti nel web.
- Abbinare con pertinenza una musica con uno specifico testo.
- Utilizzare tecniche strumentali anche in forma autonoma e personalizzata in base alle proposte tecnico-articolatorie che ogni studente potrà ricercare in rete confrontandosi successivamente in classe con i compagni
- Produrre a mano segni musicali relativi alla scrittura pentagrammatica e avviarsi alla scrittura virtuale con il mouse attraverso i tanti software di scrittura oggi disponibili.

#### *Musica e digitale*

- Utilizzare semplici software per realizzare in autonomia partiture musicali da eseguire da solo e in gruppo.
- Creare con l'aiuto del digitale semplici composizioni originali e produrre raccolte musicali a stampa su temi e progetti specifici.
- Fare registrazioni musicali integrando l'attività svolta con i software di scrittura con quelli di editing musicale.
- Immettere musica realizzata con i software musicali in altri software audio-video per la produzione di immagini e filmati motivati dalla coerenza delle azioni e delle intenzioni presenti nel proprio lavoro musicale.

#### *Musica e cittadinanza*

- Comprendere l'importanza e il contributo che la musica può offrire in termini di sviluppo della responsabilità umana e civile.
- Conoscere ed eseguire canti finalizzati alla promozione della coscienza etica, al rispetto dei diritti umani e della diversità, all'assunzione di una cittadinanza responsabile e attiva.

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

### La funzione di facilitatore del docente

I percorsi didattici verso i traguardi di competenza e la scelta degli obiettivi di apprendimento vanno definiti tenendo conto dei potenziali sonoro-musicali, psicomotori, emozionali, relazionali e cognitivi del singolo allievo e del gruppo-sezione o classe.

Nello sviluppo di conoscenze, abilità e competenze l'educatore o l'insegnante deve cercare sempre di assumere nei confronti degli allievi il ruolo di facilitatore, predisponendo un ambiente di apprendimento nel quale l'esperienza sonoro-musicale possa essere vissuta da tutti in termini positivi sul piano affettivo-cognitivo. Occorre finalizzare il lavoro educativo-musicale allo sviluppo di curiosità, gusto della scoperta, autonomia personale e cooperazione, con la consapevolezza di quanto sia importante, da parte dell'insegnante, la manifestazione vocale, motoria e gestuale per riuscire a stabilire un'adeguata relazione affettivo-cognitiva. È altresì importante utilizzare l'educazione musicale per sviluppare una maggiore sensibilità verso i valori della cittadinanza e della democrazia. Per esempio, è utile far ideare e realizzare agli studenti canti su temi legati alla promozione della pace, dello sviluppo sostenibile, del rispetto dei diritti umani e della diversità.

### Gli aspetti fondamentali dell'insegnamento musicale

Si rende necessaria un'integrazione fra cultura musicale analogica e digitale, per far sì che gli studenti possano affrontare le varie forme di esperienza musicale senza farsi travolgere dalla quantità di stimoli che la società offre oggi ai giovani. In tal senso è bene puntare, attraverso la musica, a una formazione in grado di:

- rispettare e valorizzare l'individualità degli allievi in relazione ai loro saperi musicali personalizzati, alle loro autobiografie sonoro-musicali;
- far prendere coscienza che la competenza musicale non si matura solo nella vita scolastica, ma durante tutta l'esistenza e che quindi anche la musica è una forma di conoscenza che può sviluppare curiosità, interesse e passioni continuative;
- trasmettere un'idea di scuola come un luogo in cui si possono formare mentalità e capacità creative per più interpretazioni, più visioni dei saperi e dei comportamenti musicali ed esistenziali;
- stabilire relazioni interdisciplinari tra la musica e gli altri linguaggi.

### Suggerimenti per i diversi ordini di scuola

Sul piano metodologico si suggeriscono, in relazione alle diverse scuole, alcune strategie allo scopo di rendere più efficace l'insegnamento musicale.

#### *Nido per l'infanzia*

Bisogna lavorare gradualmente con i bambini in tutti i settori di competenza musicale (*Ascoltare, Muoversi, Parlare, Cantare, Suonare, Vedere, Conoscere*). È opportuno pertanto:

- rendere gli ambienti del nido luoghi sonori in rapporto agli orari e alle attività (es. musiche strumentali per l'entrata e l'uscita, per il riposo, per il sonno, per la ricreazione,

per i pasti, per le attività ludiche, motorie, grafiche...), per arricchire l'esperienza auditiva dei piccoli senza tuttavia caricarla di troppi elementi sonori; quindi utili saranno pure momenti di vero e proprio silenzio;

- far giocare i piccoli con le vocali, con le pronunce, con le tonalità, con i gesti e con movimenti estemporanei;
- “colorare” alcune routine della giornata scolastica con semplici canti mirati a creare un clima accogliente;
- stimolare la libera sperimentazione di tutti gli oggetti sonori circostanti, di strumenti didattici e musicali;
- proporre l'ascolto di brani che si articolano in diverse forme ritmiche stimolando i bambini alla loro rappresentazione grafica: *scarabocchi, punti, onde, cerchi...*;
- fare semplici domande per stimolare risposte in relazione alla realtà sonora circostante e alla musica in particolare.

### *Scuola dell'infanzia*

Le attività sonoro-musicali avviate nel nido in tutti i settori di competenza musicale proseguono alla scuola dell'infanzia. In tale direzione è opportuno, da parte dei docenti, curare alcuni aspetti fondamentali:

- stimolare l'attenzione nei confronti del contesto sonoro circostante accompagnando i bambini a svolgere esplorazioni ambientali con lo scopo di far ascoltare le varie e diverse forme di suono e di rumore. Potranno essere utilizzati i tanti oggetti sonori e gli strumentini musicali presenti in sezione nonché le tante registrazioni ambientali presenti in rete;
- focalizzare l'interesse verso i ritmi dei movimenti più comuni: camminata, saltello, marcia, corsa. L'uso del tamburello, in tal senso, è utile per far riconoscere i ritmi dei quattro movimenti e far muovere i bambini in sincronia nel passaggio da un ritmo all'altro;
- far notare la distinzione sonora delle vocali: i, è, é, a, ò, ó, u, cercando in forma giocosa di farle pronunciare abbinandole ad appropriati percorsi motori e gestuali;
- iniziare in classe un percorso didattico sul canto infantile con la proposta di canti utili a stimolare apprendimenti diversi. I canti, prodotti in forma solistica o di gruppo, potranno essere svolti senza accompagnamento strumentale oppure con accompagnamento dal vivo o su base registrata;
- far utilizzare il maggior numero possibile di oggetti sonori (costruiti in classe e ricercati nell'ambiente naturale e culturale circostante) e di strumenti musicali in dotazione alla scuola, per incentivare il gioco di scoperta e manipolazione;
- far “disegnare” tanti tipi di segni per rappresentare i vari suoni prodotti dai diversi strumenti musicali in dotazione (un suono forte o piano, lungo o corto);
- approfondire il percorso d'ascolto mettendo in relazione la musica con l'immagine. Tale attività di comparazione fra musica e immagine potrà essere promossa anche attraverso la visione di brevi video;
- attivare e ampliare gli ascolti musicali per incentivare l'immaginazione fantastica con la conseguente narrazione, da parte di ogni alunno, di ciò che ha percepito, interpretato e vissuto.

### *Scuola elementare*

Nella scuola elementare, in continuità con quanto realizzato nella scuola dell'infanzia, è opportuno:

- stimolare curiosità e interesse per l'ambiente sonoro circostante naturale e artificiale, in stretta relazione con le pratiche musicali (cantate e suonate) che si realizzano nei diversi contesti socioculturali (colti e popolari);
- stimolare l'azione espressivo-corporea attraverso la traduzione dei vari parametri musicali in gesti, movimenti ed espressioni emotive;
- sfruttare la competenza ritmico-articolatoria delle parole tronche, piane, sdruciole e bisdruciole per poi traslarle in vere e proprie ritmiche strumentali;
- far comprendere che nella pratica del canto si intrecciano competenze sonore e psicofisiche;
- effettuare percorsi che, a partire dalle varie pratiche d'ascolto, consentano agli allievi di comprendere i parametri musicali di *durata, altezza, intensità e timbro*, per passare poi alla "materializzazione" di questi apprendimenti attraverso la creazione di musiche mirate;
- effettuare percorsi che, a partire dall'ascolto di musiche, consentano agli allievi di arrivare alla loro traduzione-invenzione coreografica sino a giungere alla progettazione e realizzazione di una vera e propria produzione teatrale;
- continuare ad ampliare l'ambito vocale-cantato del singolo e del gruppo per giungere a canti con l'estensione di una ottava;
- stimolare i ragazzi a creare testi (su melodie già note) per produrre ulteriori momenti di evoluzione della conoscenza attraverso le pratiche cantate;
- incentivare l'autonomia dell'apprendimento cantato per sviluppare ulteriori modalità di *apprendere ad apprendere*;
- sviluppare con coerenza propedeutica l'evoluzione tecnico-strumentale del singolo e della classe;
- effettuare percorsi che, a partire dai ritmi delle parole (tronche, piane, sdruciole...) consentano agli allievi di giungere a una loro traduzione grafico-musicale condivisa da tutta la classe sperimentando con gradualità la scrittura musicale su pentagramma;
- effettuare percorsi che, a partire dalle musiche come simbolo sonoro, mettano gli allievi in grado di dedurre le caratteristiche di una determinata cultura.

### *Scuola media*

Nella scuola media, nell'ottica di un curriculum verticale, è opportuno:

- utilizzare la *forma* musicale per stimolare la creazione di coreografie motorie e gestuali;
- avviare gli studenti alla scoperta della musica moderna e d'avanguardia come produzione utile per sviluppare una maggiore creatività espressivo-motoria e, nel contempo, stimolare in loro la curiosità verso la relazione fra musica e altre forme artistiche;
- invitare i giovani all'uso delle nuove tecnologie per far apprendere altre tecniche di studio strumentale;
- far prendere coscienza delle possibilità offerte dai nuovi *software* musicali di scrittura e di editing, per sviluppare ulteriormente le abilità e le conoscenze già acquisite.